Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 13 gennaio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9218 nuova serie Fondazione 1881

CONTINUANO LE PRESE DI POSIZIONE SINDACALI SUI NODI DELLA CRISI

LAMA: SÌ AI RAZIONAMENTI MA RIMANGA LA CONTINGENZA

Comunque la Cgil è la confederazione più «morbida» nei confronti del governo
La DC fa propria la proposta Piccoli sul confronto parlamentare - «No» del PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

In attesa che le forze politiche decidano se l'esame dei problemi economici deve essere approfondito in un «vertice» dei segretari dei vari partiti con il governo, come proposto da alcuni, o di un incontro tra i capigruppo parlamentari in cui elaborare una piattaforma operativa per l'esecutivo, i sindacati continuano a prendere posizione sui problemi di maggiore attualità alternando valutazioni più intransigenti a considerazioni più possibilistiche e, comunque, lasciando individuare la possibilità di una prosecuzione del confronto con il governo.

Certo i vertici sindacali devono tener conto della difficoltà di fare accettare una linea prudente alla base, e molte prese di posizione più intransigenti appaiono come sostanziale manovra di copertura a questo fine. E' anche vero che esiste negli stessi vertici della federazione unitaria una certa disparità di vedute: il neosegretario della Uil, Benvenuto, è su posizioni più rigide, come ha dimostrato la sua relazione alla recente assemblea dei quadri, e insiste perché gli stessi partiti di sinistra adottino una politica meno prudenziale; il leader della Cisl, Macario, come conferma il discorso di investitura pronunciato oggi al direttivo della confederazione, è sostanzialmente «a metà strada» tra Benvenuto e il leader della Cgil Lama, il quale non perde occasione — lo ha fatto anche oggi con una significativa intervista — per mettere il piede sul freno, per ribadire che il sindacato è disponibile, non vuole creare problemi insormontabili per il governo, ma chiede anche un preciso cambiamento di linea economica che non scarichi — attraverso la recessione — tutto il peso della crisi sui lavoratori.

Lo stato maggiore sindacale è certamente concorde, invece, nel ribadire il fermo «no» ad ogni modifica alla scala mobile, ma nel tipo di contropartita che è disposto a dare, offre un ventaglio di posizioni che lascia spazio alle possibilità di ulteriori contatti con il governo. Significativa è in proposito, soprattutto, l'odierna intervista di Lama.

Il segretario generale della Cgil, riferendosi alle molte voci che continuano a circolare sul possibile razionamento della carne e della benzina, si è detto favorevole a questi provvedimenti, così come «a tutti quei provvedimenti che facciano diminuire le nostre importazioni senza ridurre la domanda interna». Sulla spinosa questione della proposta governativa di modificare il meccanismo della scala mobile, Lama ha in sostanza confermato la propria posizione espressa recentemente all'assemblea dei quadri Cgil-Cisl-Uil sull'assoluta opposizione dei sindacati a un qualsiasi ritocco alla scala mobile con il contemporaneo blocco della contrattazione integrativa aziendale: se si pretendesse di portare avanti insieme alla difesa della scala mobile, le rivendicazioni salariali — ha proseguito Lama — «la nostra linea diverrebbe insostenibile».

Il segretario generale della Cgil, dopo essersi dichiarato favorevole al vertice economico tra i partiti, «assai utile», si è espresso positivamente sulla politica fiscale attuata finora dal governo e ha anche affermato che il governo Andreotti è ancora in grado di governare.

Sulla stessa linea di Lama, ma con posizioni più rigide, si sono espressi oggi i segretari confederali della Cgil, Forni e della Uil, Manfron, che si sono dichiarati decisamente contrari a provvedimenti legislativi su materie che sono oggetto della contrattazione delle parti, così come ad ogni ipotesi di imposta straordinaria sulla scala mobile o di ritocco del paniere.

La posizione dei sindacati — hanno chiarito i segretari confederali della Cgil e della Uil — è su questi punti intransigente: nel caso che il governo addotti dei provvedimenti che modifichino il meccanismo della scala mobile o il paniere, i sindacati ricorrerebbero a pesanti azioni di lotta.

Di carattere prettamente politico, invece, l'intervento di Trentin, segretario generale della Flm, che si è soffermato nel corso di un'intervista a un settimanale, sulle possibili ripercussioni nel sindacato dell'eventuale ingresso del PCI nell'area di governo.

G. L.

La Malfa: fino a quando?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La DC ha fatto propria, ufficialmente, la proposta di Piccoli per incontri tra i capigruppo in luogo del contrastato «vertice» tra i segretari dei partiti e il governo, ma l'irrigidimento dei repubblicani, confermato in una nuova presa di posizione del partito, ha determinato un ulteriore e grave inasprimento della tensione.

Per ora, comunque, c'è la possibilità di andare avanti sulla strada indicata da Piccoli. Il direttivo del gruppo democristiano della Camera, ha approvato all'unanimità un lungo documento con il quale «dà mandato al presidente del gruppo di prendere contatto con il presidente e il direttivo del gruppo d.c. del Senato, per una iniziativa a livello degli altri gruppi parlamentari».

Il direttivo indica l'opportunità che se l'invito alle altre forze politiche verrà raccolto, accanto ai presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, partecipino esperti dei problemi oggetto del dibattito e rileva l'esigenza di mantenere uno stretto permanente contatto nel corso di questa delicata ed importante fase di confronto politico. Rilevato che «non sono procrastinabili severi provvedimenti anche legislativi rivolti a bloccare la spesa pubblica corrente e ad affrontare il nodo della scala mobile», il documento conclude osservando che «il direttivo ritiene che questi temi possono costituire l'oggetto di una serie di incontri tra le delegazioni dei gruppi parlamentari che sostengono col voto o con l'astensione il governo partendo dai problemi dell'economia e prevedendo il successivo incontro sugli altri temi».

In pratica la DC propone non solo un vertice parlamentare sui problemi economici, ma incontri periodici su tutti i pricipali problemi che di volta in volta vengono sul tappeto.

Il primo vertice sarà dedicato com'è noto, alla crisi economica. Piccoli ha tenuto a motivare e spiegare ancora una volta la sua proposta osservando che i vertici tra i segretari «finiscono per determinare una nuova situazione politica, il passaggio cioè dal governo autonomamente sostenuto dai voti della DC e dalla non fiducia di altre forze politiche, ad un governo con una maggioranza qualificata, che andrebbe dalla DC al PCI».

Secondo Piccoli, si giungerebbe in tal modo ad una forma di governo di emergenza che la DC ha sempre rifiutato. «La democrazia non fa salti senza rompersi il collo», questo è il senso del «no» politico della DC. Piccoli ha anche tenuto a rilevare che anche il vicesegretario del partito Galloni era favorevole ad incontri in sede parlamentare e che, perciò, non si tratta di una sua proposta, ma della posizione della DC.

La proposta democristiana comunque si inserisce in un quadro politico che denuncia forti sintomi d'inquietudine da parte dei partiti minori. I repubblicani, soprattutto, ma anche i socialisti, danno la sensazione di non essere disposti a continuare a sostenere per lungo tempo ancora il monocolore Andreotti. Puntano evidentemente su qualche cosa di nuovo che li faccia uscire dalla posizione di attesa e di scarso peso in cui si trovano.

Sono soprattutto i repubblicani a premere, mentre i socia-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

INTERVENTO IN PRIMA PERSONA DI LEONE

Sull'ordine pubblico «vertice» al Quirinale

Presenti Andreotti, Cossiga, Bonifacio, Lattanzio Stammati - Fra i temi anche il lassismo giudiziario

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Il dibattito parlamentare sui problemi dell'ordine pubblico, fissato ieri dall'assemblea dei capigruppo per il 24 gennaio, e cioè dopo il rientro di Andreotti dalla visita a Bonn, sarà preceduto da una serie di iniziative per realizzare il maggiore coordinamento possibile dei compiti e degli interventi di tutte le autorità e gli organi competenti. E' in preparazione di questa pubblica esposizione della linea che il governo intende seguire per fronteggiare un problema grave e prioritario, come la crisi economica, che lo stesso Capo dello Stato ha deciso di favorire un incontro al massimo livello possibile per dimostrare che a tutti i livelli istituzionali si dà assoluta importanza alle esigenze di prevenzione e repressione dell'ondata di criminalità.

Il Presidente Leone, infatti, presiederà domani al Quirinale, un vertice per l'ordine pubblico al quale parteciperanno: il presidente del consiglio Andreotti e i ministri dell'interno, Cossiga, della giustizia, Bonifacio, della difesa, Lattanzio, del tesoro Stammati. Le prime voci corse su questa iniziativa, aveva creato una certa sorpresa negli ambienti politici anche perché non facevano riferimento alla presenza dell'on. Andreotti.

Successivamente si è accertato invece, che la decisione di questo incontro è stata presa di comune accordo tra il Capo dello Stato e il presidente del consiglio per consentire, alla vigilia del dibattito parlamentare, un esame di tutti i problemi che direttamente o indirettamente, riguardano l'ordine pubblico. E cioè: situazione delle carceri, aumento degli effettivi delle guardie carcerarie, impiego delle forze armate all'esterno delle carceri per evitare le evasioni facili, edilizia carceraria, ordinamento carcerario, la circolare Cossiga sull'impiego delle armi da parte della polizia in servizio di ordine pubblico, il piano di investimenti per il miglioramento e il potenziamento delle attrezzature e dei servizi, il coordinamento dell'azione tra polizia, carabinieri e guardie di finanza, e così via.

Inoltre dovrà essere affrontato il tema scottante di determinati atteggiamenti permissivi da parte della magistratura, delle proteste formulate a questo riguardo dai funzionari e dagli agenti di pubblica sicurezza e della difesa d'ufficio fatta dal guardasigilli Bonifacio. Su questo argomento, come si ricorderà, sorse un contrasto tra il ministro dell'interno Cossiga e il guardasigilli, tanto che Cossiga chiese, alla vigilia di Natale, un chiarimento di fondo mettendo addirittura a disposizione il suo portafoglio.

La questione rientrò in seguito all'impegno preso dal governo collegialmente, di affrontare con decisione il problema dell'ordine pubblico e di portare avanti il piano di interventi e di iniziative.

R. P.

SPAVENTOSA SCIAGURA IN PIENA NOTTE NELLA STAZIONE INVERNALE DEL BERGAMASCO

Otto vittime e tre feriti sotto una valanga a Foppolo

Una massa di neve, alta 15-20 metri e su un fronte di 150, si è abbattuta su alcune case del paese isolato dalla scorsa notte - Il maltempo impedisce i soccorsi - Unico collegamento attraverso i CB

Telefoto Ansa
Bergamo — Una veduta della zona di Foppolo. La valanga è caduta nella zona bassa del paese vicino alla partenza della funivia

Bergamo, 12

Otto morti e tre feriti sono il tragico bilancio di una gigantesca valanga abbattutasi, alle due di questa notte, sull'abitato di Foppolo, noto centro invernale nell'alta Val Brembana, in provincia di Bergamo. La massa nevosa ha travolto un condominio e alcune case nella parte bassa del paese. Le vittime sono Antonio e Antonietta Paganoni, rispettivamente di 57 e 40 anni; Corneglia Bonandini, di 61 anni; Valentina Lazzaroni, 32 anni; Maria, Agostina e Fabrizio Berera, rispettivamente di 79 anni, 8 anni, 12 anni; Gianna Monaci, 20 anni. La notizia della sciagura è giunta soltanto verso le 11 di oggi ed è stata portata a Vallese, distante circa dieci chilometri, da un impiegato delle sciovie di Foppolo, Franco Cattaneo, di 40 anni, dopo tre ore di difficile cammino nella neve (essendosi interrotto il collegamento telefonico). Immediatamente sono stati predisposti i soccorsi ma le pessime condizioni del tempo (Foppolo è isolata dalla scorsa notte) hanno impedito sia l'invio di squadre di sciatori sia l'utilizzazione degli elicotteri.

E' stato possibile rendersi conto della gravità della sciagura dalla testimonianza dello stesso Cattaneo, il quale ha raccontato di essere stato svegliato, questa mattina alle 5.30, mentre dormiva nell'albergo «K 2» nella zona del piazzale degli alberghi, cioè nella parte alta di Foppolo, sopra i 1.650 metri. Cattaneo ha detto di aver udito gente gridare terrorizzata e di aver capito che era «successo qualcosa». E' sceso in strada e ha visto molta gente, uscita dagli alberghi vicini, che saliva dalla strada di Foppolo.

Cattaneo ha raccontato di aver capito che era accaduta una tragedia: pochi minuti dopo è sceso lui stesso verso la parte bassa dell'abitato e ha scoperto che quasi tutto il centro era stato seppellito dall'enorme valanga, una massa nevosa su un fronte di oltre 150 metri per una altezza di 15-20 metri. Secondo il racconto fatto dal Cattaneo la valanga si è abbattuta in pieno sul condominio «Brembo» di recente costruzione: in questo condominio si sarebbero avute sei delle otto vittime finora estratte. Le altre due vittime, i coniugi Paganoni, abitavano in una casa immediatamente al di sotto del condominio «Brembo» ed erano conosciuti a Foppolo perché titolari di bar con rivendita di giornali. Il loro locale era sede di fermata degli autobus di collegamento con Milano e Bergamo.

Oltre al condominio «Brembo», la valanga ha investito e travolto cinque vecchie case vicino alla chiesa, nel cosiddetto «prato della chiesa». E' stato parzialmente colpito — e perciò solo danneggiato — anche il condominio «Campione», il primo che si incontra salendo da Bergamo, subito dopo una curva che porta verso l'abitato. Cattaneo ha raccontato ancora che i primi a dare l'allarme nello stesso paese sono stati gli operatori dell'impresa «Cirillo Binigni», coloro cioè che stavano cercando di tenere pulita la strada di collegamento fra la parte bassa e il piazzale degli alberghi mentre cadeva neve abbondantissima.

Da quel momento sono cominciati i soccorsi ai quali, secondo il racconto di Cattaneo, hanno partecipato tutti gli altri abitanti indenni di Foppolo e anche villeggianti che soggiornano in alcune case del vecchio centro. E' da osservare — secondo quanto riferito da Cattaneo — che tra le vittime non c'è nessun villeggiante: essi stanno tutti bene ma sono bloccati nella zona del piazzale degli alberghi ospiti del «Cristallo» e del «Dalmine». Cattaneo, dopo le prime operazioni di soccorso, ha tentato di scendere, riuscendoci fino a Vallese. Qui ha potuto dare l'allarme: con un paio di sci ha percorso l'antica scorciatoia di collegamento tra i due paesi, impiegando tre ore e mezzo a percorrere circa un chilometro e mezzo.

Come detto Foppolo è completamente isolata, anche telefonicamente. Per ora un impianto «CB» collocato alla «Gran Baita, un piccolo albergo a tre chilometri e mezzo da Foppolo, è l'unico collegamento esistente fra i 300 abitanti della cittadina devastata dalla valanga e le squadre di soccorso. All'impianto si sono alternati alcuni radioamatori della vallata, altri verranno da Bergamo. Dall'altra parte il collegamento viene mantenuto dal geometra Alberto Piastri, direttore della «Sef», la società che gestisce le seggiovie di Foppolo. Un cronista è riuscito a parlare con il geometra per pochi istanti: «La situazione è ora tranquilla. Ci sono tre feriti ma non sono gravi, c'è bisogno di insulina per una malata. Abbiamo localizzato due vittime, ma non ci azzardiamo per il momento a recuperarle perché c'è troppo pericolo. In tutto i morti sono otto».

Successivamente il microfono è stato preso dal capitano Piero Gentili, comandante la compagnia di Zogno (Bergamo), il quale cordina i primi interventi. «Domattina — ha detto — tenteremo di raggiungervi. Ci sono due possibilità: prima che si possa alzare almeno un elicottero, la seconda che venga una squadra di soccorso a piedi. Diteci di che cosa avete bisogno in entrambi i casi». «Se viene l'elicottero — ha risposto il geom. Piastri da Foppolo — è necessario che i tre feriti vengano trasportati all'ospedale, anche se non sono gravi: c'è il bambino che ha una spalla rotta e una ferita alla testa. Poi c'è bisogno di insulina. Quanto al pane sarebbero sufficienti due quintali. Sconsiglio l'invio di gente a piedi perché c'è pericolo imminente di altre valanghe».

Con il giungere dell'oscurità i tentativi di portare soccorso sono stati sospesi. Alle prime luci di domani, tempo permettendo, il comandante militare dell'aeroporto di Orio al Serio, col. Gherardi, tenterà di raggiungere Foppolo in elicottero. L'ufficiale, che conosce molto bene la zona e che si è impegnato in passato nel salvataggio di alpinisti in pericolo, cercherà di trasportare a Foppolo medicinali e un me-

Continua in 2.a pagina

Brennero bloccato

Bolzano, 12

Dalle 23 di ieri il traffico stradale e ferroviario tra l'Italia e il centro Europa attraverso l'asse del Brennero è paralizzato a causa della neve e del pericolo di valanghe. Sul passo, dove la coltre nevosa supera gli 80 centimetri, si teme in particolare la caduta di una valanga all'altezza di Terme di Brennero, un paio di chilometri a Sud del confine, dove nella primavera del 1975 una enorme massa di neve invase l'autostrada, la statale e la ferrovia imprigionando due automobili.

L'autostrada è percorribile solo fino a Vipiteno, dove si fermano anche i treni; le ferrovie hanno istituito un servizio di autopullman tra Vipiteno e Colle Isarco. Le possibilità di ripristino del traffico, sia stradale sia ferroviario, dipendono dall'evolversi delle condizioni del tempo — stamane continua a nevicare in molte zone della provincia, mentre sul fondovalle la neve si è tramutata in pioggia — ma sembra escluso che ciò possa avvenire entro oggi.

Tutti i passi alpini sono chiusi, numerose frazioni di montagna e masi sono isolati dalla neve che ha raggiunto in molte zone al di sopra dei 1200-1400 metri altezze superiori ad un metro. In tutta la regione il pericolo di valanghe è gravissimo, aggravato da un aumento della temperatura registrato nella mattinata di oggi. In mattinata uno smottamento di neve ha bloccato tre macchine sulla statale del passo di Palade, tra la valle dell'Adige e la valle di Non. Le tre persone che si trovavano a bordo delle due vetture sono rimaste illese.

A Cortina, come in tutto l'arco dolomitico, nevica da oltre 48 ore. La neve ha raggiunto a fondo valle un metro e 30 centimetri, rendendo difficile il transito alle macchine e gli autobus urbani oggi sono rimasti fermi. I passi dolomitici sono tutti chiusi, compreso quello di Cimabanche, sulla statale 51 d'Alemagna. Sono cadute parecchie valanghe, tra cui una scesa dai costoni del monte Lagazuoi, al passo del Falzarego. La valanga ha investito la 48 delle Dolomiti e ha raggiunto il rifugio Col Gallina. La massa nevosa ha spinto i gatti delle nevi contro la parete inferiore del rifugio sfondandolo. Nell'Agordino una grossa valanga ha chiuso le comunicazioni tra Agordo e le valli Biois e del Cordevole. Nella Val Gardevole l'ufficio postale e gli scantinati delle scuole sono stati invasi dalle acque.

Particolarmente alta la neve su tutto l'arco alpino piemontese da Limone a Susa. Un leggero strato in fase di scioglimento copre ancora le autostrade A-14 da Torino a Milano e la A-21 da Torino ad Alessandria. Il traffico si svolge regolarmente. Maggiori difficoltà presentano tutte le strade che da Torino si diramano verso la Valle d'Aosta. In Piemonte sono chiusi al traffico il colle di Tenda, il colle della Lombarda, il colle della Maddalena ed il Moncenisio. In Valle d'Aosta sono chiusi il Piccolo e Gran San Bernardo. Per accedere ai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo è necessario l'uso delle catene. La polizia svizzera avverte che per l'accesso al tunnel del San Bernardino e dal treno navetta del San Gottardo è obbligatorio l'impiego delle catene. Sussiste, altresì, l'obbligo delle catene per tutti gli autocarri che si recano oltre Lugano. (Ansa)

TERZO CLAMOROSO SEQUESTRO IN POCO PIU' DI VENTIQUATTR'ORE

MEMBRO DELLA FAMIGLIA COSTA RAPITO DAVANTI CASA A GENOVA

Si tratta di Piero, nipote del defunto Angelo ex presidente della Confindustria
E' stato letteralmente prelevato da due individui - Molte persone presenti al fatto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 12

E' toccato ai Costa. L'ingegnere navale Piero Costa, figlio di Giacomo secondo, nipote del defunto Angelo (ex presidente della Confindustria e Confitarma) è stato rapito stasera alle 19.25 da sei uomini armati, a pochi metri da casa. La scena è stata fulminea; testimoni ne sono stati uomini e donne che rientravano nelle rispettive abitazioni. L'ing. Piero Costa, 42 anni, sposato, due figli, abita in Belvedere Luigi Montaldo, è uno degli esponenti del clan dei Costa (si occupa della flotta di famiglia); suo padre soprannominato Giacomino (perché magro e alto in contrapposizione a Giacomone, altro fratello grasso e basso) è il fondatore del punto franco di Rivalta Scrivia, che è diventato un colossale centro di smistamento merci.

L'ing. Costa fino alle 18.30 si è trattenuto nel suo ufficio in centro. Poi, a piedi, si è avviato verso casa. Ha attraversato piazza De Ferrari, ha percorso vie centralissime e piene di traffico e di gente. Non era scortato, come tutti i componenti del clan Costa. D'altra parte la loro vita è tutta casa e ufficio e generalmente si recano a casa a piedi in zone affollate. L'ing. Piero Costa con l'ascensore pubblico è salito alla spianata Castelletto, tradizionale zona dei genovesi ricchi e riservati, che domina, come un belvedere, la città. Appena uscito dall'ascensore, assieme a una ventina di abitanti della zona (è stato riconosciuto da parecchi signori e signore), ha cominciato ad attraversare la strada: casa sua era lì di fronte a meno di venti metri.

Erano le 19.25. Gli sono balzati addosso in due, l'hanno stretto in mezzo e sorreggendolo l'hanno trascinato verso una «Fiat 132» bianca con le portiere aperte che sbarrava

G. C.

Continua in 2.a pagina

Un impero finanziario

Genova, 12

La famiglia Costa, retta con pugno di ferro fino alla sua morte, nel luglio 1975, da Angelo, che fu presidente della Confindustria dal '45 al '55, è forse la più ricca e famosa di Genova. Controlla un vero e proprio impero finanziario che ha profondi interessi nei più disparati settori dell'economia: dalle navi ai beni immobiliari, fabbrica e commercia olio, agli alberghi, alle industrie tessili, ai cantieri di riparazioni.

Le fortune della famiglia cominciarono negli anni dell'unità d'Italia. Nel 1860 Giacomo Costa, il capostipite, aveva, infatti, avviato un commercio di olive e sansa con la Spagna e impiantato a Genova una piccola raffineria d'olio. E fu proprio questa azienda olearia il nucleo primitivo dell'impero: accanto alla «Giacomo Costa fu Andrea» (industria e commercio degli olii commestibili) nacquero, col passare degli anni, la «Costa armatori», le «Officine meccaniche Verrina» ed altre società. A queste sempre più diversificate attività hanno lavorato quasi tutti i membri della famiglia, diventata presto numerosissima.

Il capostipite Giacomo Costa ebbe, infatti, tre figli, ai quali a loro volta nacquero complessivamente otto figli (uno di questi era appunto Angelo). La quarta generazione poi registra ben 53 Costa, una parte dei quali attualmente o ha posti di responsabilità o sta facendo la «gavetta» in una delle tante imprese famigliari. A partire dagli anni '30 emerse da tutta questa complessa selva genealogica, come «leader» incontrastato, Angelo Costa.

Alla sua morte, è stato un gruppo collegiale di cinque persone, guidate da Giacomo 3°, figlio di Angelo e cugino di Piero — il rapito — a prendere in mano le redini dell'impero.

(Ansa)

La criminale ondata di sequestri

PADOVA — Conferma: Marina Boidrin è stata sequestrata, e ha anche cercato di resistere ai suoi aggressori. Nella macchina, ritrovata alla periferia di Padova, sono state rinvenute macchie di sangue e una ciocca di capelli. La Boidrin (nella foto accanto) e la prima donna rapita nel Padovano.

***

MILANO — Niccolò De Nora, il primo industriale sequestrato a Milano nel '77, stava preparando un film sui rapimenti nella sua veste di produttore cinematografico. Il suo sequestro ha avuto una testimone: una donna che, da una finestra, ha assistito all'aggressione dei banditi.

***

ALASSIO — Ancora angoscia per la famiglia Geloso-Domini. Nessuna novità della piccola Sara, se si escludono due telefonate ricevute nei giorni scorsi. Le famiglie incontrerebbero difficoltà a reperire i due miliardi in contanti che sarebbero stati chiesti come riscatto dai banditi.

In seconda pagina i servizi sulla nuova criminale ondata di sequestri che si è abbattuta sull'Italia Settentrionale in questi ultimi due giorni.

Telefoto Ansa
Innsbruck — Autotreni bloccati dalla neve, in Austria, dall'altra parte del valico del Brennero

INTERVENTO DEL NUOVO SEGRETARIO AL «PARLAMENTINO» DELLA CISL

Nel «discorso della corona» Macario cerca l'equidistanza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Un lungo applauso rivolto a Storti al termine del suo discorso di commiato ha subito creato un clima di commozione nel «parlamentino» della Cisl — riunito per il consiglio generale che si consluderà dopodomani — i cui 136 componenti hanno voluto così rendere omaggio al sindacalista che per circa 20 anni è stato l'incontrastato leader della confederazione e hanno dato anche un immediato avvallo alla candidatura del successore da tempo indicato dallo stesso Storti: Luigi Macario. E' comunque prematuro dire che sarà Macario il nuovo segretario generale «reggente» ma i giochi interni sono tutt'altro che conclusi e la verifica si avrà al congresso della confederazione convocato per il 14 e 15 giugno. Solo allora sarà possibile vedere se quello di Macario sarà solo un «interregno» in attesa di un nuovo assetto di vertice o se la linea di sinistra che fa capo a Carniti e quella di destra che punta su Sartori si contrasteranno a tal punto da esaurirsi a vicenda, dando via libera alla manovra del blocco di centro che fa perno appunto su Macario come elemento di compromesso per una ricomposizione dell'unità all'interno della Cisl.

D'altronde lo stesso Macario nel discorso pronunciato stasera ha riconosciuto che questa è una fase transitoria: «In considerazione dell'imminente congresso riteniamo opportuno assumerci la responsabilità di questo breve periodo aspettando la determinazione del nuovo assetto della Cisl con le decisioni che verranno prese in sede congressuale». Macario ha però detto che qualora l'attuale assetto della Cisl fino al prossimo congresso non sia condiviso dal consiglio generale le le dimissioni dalla segreteria saranno «immediate».

La relazione di Macario è quindi proseguita sull'attuale situazione politica denunciando i pericoli che possono nascere da un «pluralismo a due» e dai «tentativi di interferenze esterne» come anche dalla situazione, in questo momento politico del compromesso storico. Per quanto riguarda invece la situazione interna della Cisl Macario ha sostenuto che «se non ci si abbandona alla logica degli schieramenti contrapposti, del muro contro muro, esiste nell'organizzazione una zona di convergenza molto ampia nella quale si ritrova gran parte dell'organizzazione».

Dopo aver rilevato che non sussistono motivi per delle grandi divisioni all'interno del sindacato, Macario ha condannato «certe prese di posizione come quella della Fisba (braccianti) che non ha partecipato alla recente assemblea dei quadri sindacali o quella di alcuni componenti del comitato esecutivo che hanno fatto dichiarazioni sul problema della scala mobile non corrispondenti alla linea della confederazione». Questo aperto richiamo di Macario alla necessità di un «gioco di squadra» quanto mai vitale in questo momento per la Cisl per conservare e maturare la propria linea «unitaria» ha in parte alimentato, nel corso del dibattito pomeridiano, alcuni scontri tra opposte fazioni all'interno del sindacato che risalgono a Sartori e Carniti.

Il segretario della braccianti, Sartori, chiamato in causa da Macario a proposito della assenza della Fisba dall'assemblea dei quadri sindacali, ha innanzitutto voluto chiarire nel suo intervento che «le posizioni diverse all'interno della organizzazione non si possono soffocare con le minacce e l'autoritarismo». «La Fisba — ha proseguito — non è per la rissa», da parte dei braccianti «c'è una grande disponibilità al dialogo e siamo pronti a confrontarci con tutti in sede congressuale». Riferendosi ai problemi esposti da Macario sulla necessità in una «unità sindacale» secondo Sartori questa non è assolutamente prevedibile in tempi brevi in quanto anche le possibilità di realizzare un accordo interno alla Cisl sono «assai scarse». Non meno polemico l'intervento del segretario confederale Carniti che ha chiesto in occasione di questo consiglio generale, una «verifica» della attuale situazione interna. Per Carniti la segreteria confederale non potrebbe sottrarsi al dovere di promuovere e sollecitare un chiarimento ed una verifica politica qualora risultassero vere le notizie relative alla costituzione di una maggioranza nuova nella Cisl. Carniti ha, in sostanza, sostenuto la tesi che nella Cisl pesa lo scontro tra chi ha «costruito la propria legittimazione all'interno del sindacato e chi la ricerca all'esterno, in una corrente di partito».

G. L.



Telefoto Ap

Roma — Il neo segretario della Cisl durante il suo intervento

ANCHE PER LA SCALA «vertice» dei partiti

Roma, 12

Un «vertice» dei responsabili culturali dei partiti dell'arco costituzionale sui problemi del teatro alla Scala di Milano è stato proposto oggi dal dirigente dell'ufficio problemi culturali della DC, sen. Adolfo Sarti e dal vicedirigente on. Rolando Picchioni.

Nella lettera ai colleghi degli altri partiti, il sen. Sarti sottolinea la necessità di seguire una strategia sul delicato argomento, nel quadro del nuovo auspicato assetto degli enti lirici e dell'ordinamento musicale italiano.

(Italia)

L'INCHIESTA MARCHETTI

PASSAPORTO RITIRATO AD AGUSTA

Busto Arsizio, 12

I magistrati di Busto Arsizio che conducono l'inchiesta sulla liquidazione dei danni di guerra alla «SIAI-Marchetti» hanno deciso oggi di ritirare il passaporto al conte Corrado Agusta, presidente dell'omonima società aeronautica e come tale membro del consiglio d'amministrazione della «SIAI». Analogo provvedimento è stato adottato dai giudici nei confronti di Ermenegildo Mareli, ex presidente della «SIAI-Marchetti» e del consigliere di amministrazione Giorgio Belli. Tutti e tre erano già indiziati per «truffa aggravata nei confronti dello stato» e «falso in certificazioni».

Sempre nell'ambito di questa inchiesta è stato arrestato ieri a Torino l'intendente di finanza Feliciano Amitrano.

La vicenda di quest'ultima società è strettamente collegata con quella della Caproni e della Riva-Calzoni. L'anello di collegamento e l'«ICI» (Istituto consulenze industriali), fondato appositamente per riscuotere le liquidazioni dei danni di guerra delle tre società. Uno dei tre soci fondatori dell'«ICI» Roberto Arrigoni è stato arrestato ieri. Un altro, Giancarlo Guasti, arrestato nel maggio scorso, è stato messo in libertà provvisoria proprio oggi. Il terzo, Pietro Fusaroli, è invece sfuggito alla cattura ed è tutt'ora latitante.

CONFERMA DEGLI INQUIRENTI: PER MARINA BOLDRIN IL SEQUESTRO SEMBRA ACCERTATO

HA TENTATO DI RESISTERE AI BANDITI LA PRIMA DONNA RAPITA NEL PADOVANO

Macchie di sangue e una ciocca di capelli nell'auto ritrovata alla periferia della città - La famiglia è benestante ma non ricchissima - Nessuna telefonata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 12

Per Padova è il secondo sequestro di persona, per il Veneto il settimo. La vittima prescelta, questa volta, appartiene ad una famiglia facoltosa ma non certo miliardaria. Marina Boldrin, longilinea, lunghi capelli castano scuri, è scomparsa ieri sera mentre faceva ritorno nella sua abitazione di Noventa Padovana dove i due figli, uno di sei e l'altro di otto l'attendevano.

Fino alle 17.30 la donna aveva lavorato, come di consueto, nella azienda del padre, un grande magazzino per il commercio all'ingrosso di mercerie e confezioni situato nella zona industriale di Padova. Poi si era preparata, aveva salutato il padre, il comm. Marino Boldrin, il marito, Paolo Bernardini, ed era salita sulla sua «A 112» per fare ritorno a casa.

Nella villa di Noventa Padovana, però, la giovane signora non è mai arrivata. Gli inquirenti ritengono che sia stata rapita mentre scendeva dall'automobile per aprire il cancello di casa: il berretto da uomo trovato per terra confermerebbe questa ipotesi, ma nessuno ha visto né sentito nulla. I Boldrin si sono allarmati sono un'ora dopo quando, alle 19, Paolo Bernardini è tornato a casa senza trovare la moglie. Sono subito affiorati i primi dubbi. Dapprima si è pensato ad un incidente ed è stata battuta quasi palmo a palmo la strada che Marina Boldrin percorreva abitualmente per recarsi dall'ufficio a casa. Solo alle 20, dopo una serie di inutili telefonate per controllare se la donna si fosse recata presso parenti o amici, è emersa l'ipotesi del rapimento.

Sono stati avvertiti i carabinieri e polizia e subito in tutto il padovano è iniziata una vasta battuta alla ricerca dell'automobile della donna. La vettura è stata ritrovata pochi minuti dopo la mezzanotte a Ponte San Nicolò, una decina di chilometri fuori Padova, lungo la strada che porta a Piove di Sacco, in direzione opposta a quella che la donna avrebbe dovuto seguire per tornare a casa. Dentro l'automobile segni di una violenta colluttazione: macchie di sangue, una ciocca di capelli, il manico spezzato di un ombrello con il quale Marina Boldrin ha tentato evidentemente di difendersi.

Quello dei Boldrin è un nome noto a Padova, ma non per le fortune finanziarie della famiglia, quanto piuttosto perché il padre di Marina, il comm. Boldrin, è stato per parecchi anni presidente del «Calcio Padova». D'altra parte anche il magazzino di mercerie, nonostante di recente sia stato ampliato con l'apertura di una succursale a Pordenone, non è a livello industriale: la conduzione è familiare e nell'azienda sono impiegati tutti i Boldrin. Ora, in mancanza di un qualsiasi dato certo sul rapimento, di una testimonianza anche confusa, si cerca di dare un volto ai responsabili del sequestro. Evidentemente — dicono gli inquirenti — si tratta di persone che conoscevano bene i Boldrin e le loro abitudini o quanto meno ci deve essere un basista che ha fornito le informazioni essenziali.

Il magistrato che si occupa del caso, il sostituto procuratore della Repubblica di Padova dott. Mario Milanese, lo stesso che trattò, un paio di anni fa, il primo rapimento «padovano», quello di Giorgio Montesi, attende un fatto nuovo: la richiesta di un riscatto, che confermerebbe la tesi di un sequestro a scopo di estorsione, o qualsiasi altro elemento che permetta di fare luce sulla scomparsa di Marina Boldrin.

Frattanto, i capelli e le foderine macchiate di sangue della vettura della donna, rinvenuta in una piazzola antistante la scuola materna di Ponte San Nicolò, sono all'esame dell'istituto di medicina legale dell'università. Sentiti dagli inquirenti, i familiari di Marina Boldrin hanno escluso stamani, sia la possibilità di una fuga volontaria sia quella di una vendetta contro la famiglia. I Boldrin, infatti, a parte il passato di presidente del «Calcio Padova» del comm. Marino, non sono particolarmente noti né risulta che mai siano stati al centro di vicende tali da suscitare rancori.

Claudio Pasqualetto

Milano: il rapito preparava una pellicola sui sequestri

Milano, 12

La sua casa di produzione cinematografica stava ultimando di girare un film sui sequestri, il regista gli aveva telefonato poche ore prima preannunciando che nel copione era stata apportata una variante: nell'inquadratura finale un magistrato con la toga d'ermellino doveva auspicare che il blocco dei pagamenti dei riscatti sarebbe riuscito ad arginare l'emorragia dei sequestri a Milano.

Da ieri sera alle 22.30 Niccolò De Nora è suo malgrado diventato protagonista della vicenda che aveva finanziato per finzione cinematografica. Quattro banditi armati e mascherati che l'attendevano in piazza della Repubblica, a una decina di metri dalla sua abitazione, l'hanno caricato a forza su una «Alfetta» e sono partiti a tutta velocità per destinazione ignota. Una donna, coinquilina dello stesso stabile dove abita il produttore, ha assistito impotente alla scena, rimanendo come paralizzata dal terrore. Quando si è riavuta ha avvertito la custode che ha dato l'allarme.

Il produttore sequestrato ieri sera è un personaggio molto noto negli ambienti della Milano «bene». Suo padre, Oronzo, è un importante industriale del settore elettrochimico. Niccolò De Nora, dopo aver lavorato per alcuni anni nell'azienda paterna aveva deciso di iniziare la carriera di produttore, specializzandosi in film gialli. La sua casa cinematografica, la Soat, ha prodotto un film di successo, «L'Italia in pigiama». (Italia)

Per Sara due telefonate

Alassio, 12

Ancora nessuna notizia, nonostante il silenzio stampa, di Sara Domini, la bimba di quattro anni rapita nel pomeriggio del 30 dicembre ad Alassio. Secondo quanto risulta, la famiglia Geloso-Domini ha ricevuto, al momento, soltanto due telefonate e nemmeno direttamente. La prima sarebbe arrivata il due gennaio ad una famiglia amica di Gianfranca Geloso-Domini. I rapinatori avrebbero dato precise indicazioni su che cosa la bimba indossava, sul braccialetto che Sara portava al momento del rapimento.

La seconda telefonata sarebbe giunta, sempre alla stessa persona, lunedì 3 gennaio: i rapitori avrebbero chiesto se il messaggio era stato comunicato alla famiglia Domini ed avrebbero domandato di far pubblicare il noto annuncio sul «Corriere della Sera» del giorno 4 gennaio. Nell'annuncio la famiglia si diceva disposta a pagare il riscatto «nei limiti delle possibilità».

Da allora nessuno si sarebbe fatto più vivo. Ieri la madre della bambina ha lanciato un appello ai rapitori tramite la Rai. Sembra, comunque, che la famiglia Geloso-Domini non sia ancora riuscita a raccogliere i due miliardi in contanti che i rapitori avrebbero chiesto per la liberazione della bambina.

Sparito e «riapparso» a Roma

Roma, 12

La scomparsa di un facoltoso possidente calabrese è stata denunciata la scorsa notte a Roma poco prima delle 4. Si tratta di Alberto Cavallo di 29 anni originario di Amantea (Cosenza). La squadra mobile per molte ore non ha escluso che possa trattarsi di un rapimento. La denuncia di scomparsa è stata presentata, come detto, poco prima delle 4 dalla sorella del possidente, Marcella Cavallo presso la quale Alberto era ospite da qualche giorno.

Alberto Cavallo è stato rintracciato a Cosenza, dove il giovane si è presentato ai carabinieri dopo aver appreso che la sorella a Roma aveva denunciato la sua scomparsa. Il giovane ha raccontato che ieri sera, ritornando a casa dalla sorella Marcella, aveva bussato ripetutamente senza ricevere risposta. Di fronte alla prospettiva di dover trascorrere la notte fuori casa e trovandosi vicino la stazione Tiburtina aveva deciso di salire sul primo treno diretto a Cosenza. *(Ansa)*

COMUNICAZIONI BLOCCATE, IMBARCAZIONI IN PERICOLO DURANTE UNA VIOLENTA TEMPESTA

Tre morti, otto dispersi in mare dopo un naufragio nel Mediterraneo

Disperata richiesta di soccorso nella notte dalla nave spagnola «Angel» - Nessuna traccia dell'unità Trovate due scialuppe con sette uomini e dei rottami - Uno sbandamento del carico causa della tragedia

Cagliari, 12

Dramma del mare nel Mediterraneo occidentale mentre infuriava il maltempo. La motonave «Angel», battente bandiera spagnola, con 18 uomini di equipaggio, è affondata al largo delle coste occidentali della Sardegna, tra l'isola e l'arcipelago delle Baleari.

Le avverse condizioni atmosferiche, che la notte scorsa hanno provocato violente mareggiate sulle coste tirreniche e nello Stretto di Messina, interrompendo i collegamenti tra le isole principali ed il continente e causando danni un po' dovunque nella parte occidentale della nostra penisola, hanno voluto le loro vittime. Tre morti ed otto dispersi sono il bilancio di questa ennesima tragedia del mare.

Il centro radio costiero di Porto Torres (Cagliari) riceveva la notte scorsa un drammatico SOS: la motonave «Angel» comunicava di essere sbandata di 35 gradi sul destro e di trovarsi in pericolo di affondamento, mentre era in navigazione a circa 80 miglia ad ovest della Sardegna.

Da Porto Torres il messaggio veniva rilanciato a tutte le navi in transito. Nella zona si trovavano la motonave danese «Normandiet» e due navi francesi, «Russillon» e «Napoleon» che si dirigevano immediatamente a portare soccorso. La prima a giungere sul posto era l'unità danese che, alle prime luci del giorno, avvistava una scialuppa di salvataggio con delle persone a bordo. Le proibitive condizioni del mare, che nella zona era a forza 7, rendevano difficile l'accostamento della nave danese alla scialuppa ma dopo una serie di tentativi l'equipaggio della «Normandiet» riusciva ad agganciare l'imbarcazione e a issare a bordo due naufraghi. Altri cinque venivano tratti in salvo dalla nave francese «Napoleon». Secondo una comunicazione ricevuta dalla stazione radio costiera di «Campomannu» a Cagliari i cinque naufraghi che si trovano ora sull'unità francese sono Antonio Lobo, Alfonso Arancil, Salvador Lopez Ruiz, José Manuel Fernandez e Miguel Blancos Naranjo, tutti di nazionalità spagnola. I sette marinai salvati erano stati avvistati mentre si trovavano a bordo di due scialuppe da uno degli aerei che da questa mattina sorvolano il tratto di mare teatro del naufragio. Oltre al velivolo del centro di soccorso aereo di Marsiglia era stato inviato nella zona un aereo da parte del comando militare marittimo autonomo della Sardegna.

Oltre ai sette naufraghi, le unità che partecipano alle operazioni di soccorso riuscivano anche a recuperare tre salme. Complessivamente, dei 18 componenti l'equipaggio della nave spagnola ne sono stati tratti in salvo sette, mentre tre marinai sono stati ritrovati sulla superficie dell'acqua ormai morti.

Con l'oscurità le ricerche sono state sospese e riprenderanno all'alba di domani. Per tutta la giornata di oggi in un vasto tratto di mare a circa 80 miglia dalle coste occidentali della Sardegna navi e aerei, oltre alla localizzazione dei naufraghi, hanno cercato di individuare la «Angel» senza però riuscirvi. Risultate vane tutte le ricerche odierne le autorità marittime ritengono ormai che la motonave spagnola sia affondata.

Secondo quanto ha reso noto stasera il comando militare marittimo autonomo della Sardegna, l'«Angel» era partita lunedì dal porto di Piombino con un carico di rotaie in ferro, che avrebbe dovuto trasportare in un porto polacco. Poco dopo le 23 di ieri la nave, mentre era a meno di cento miglia dalla punta di Capo Caccia, è affondata per un improvviso — secondo quanto hanno riferito alcuni superstiti — sbandamento del carico, causato dalle condizioni del mare.

La motonave «Angel» era stata noleggiata dalla Sidermar di Genova. Alla Sidermar non risulta di che nazionalità fossero i componenti dell'equipaggio. La «Angel» era stata costruita lo scorso anno a Santander (Spagna) e — secondo le informazioni fornite dalla Sidermar — fino ad ora non aveva avuto problemi di sorta. La Sidermar l'aveva noleggiata recentemente tramite un broker di Genova.

(Ansa - Italia)

COLLISIONI E «S.O.S.»

Carrara, 12

A causa del mare molto mosso e del forte vento di libeccio, la motonave olandese «Gardenia», che stava caricando container, ha rotto gli ormeggi ed è andata a cozzare due o tre volte contro un'altra nave da carico della Germania occidentale, la «Ingrit Leonhard», in procinto di scaricare barite, entrambe attraccate al molo di Ponente di Marina di Carrara.

Il fatto è accaduto stanotte. Tutte e due le navi hanno riportato danni (più gravi quelli della «Gardenia») a una fiancata, la cui entità sarà comunque controllata in mattinata. Sul posto si è recato anche il comandante della capitaneria. Mentre la nave tedesca è rimasta al molo di Ponente, quella olandese è stata portata in rada, nel centro del porto, da due rimorchiatori.

Sempre a causa del maltempo, la nave greca «Apostolis», in navigazione a Sud del canale di Sicilia, ha lanciato alle 18.45 un segnale radio di richiesta di immediato soccorso. Il segnale è stato intercettato dalla radio costiera di Cagliari che ha avvertito le autorità marittime.

Danni limitati, infine, ha procurato la collisione della scorsa notte tra la portaerei statunitense «Roosvelt» e il mercantile «Oceanus» nello stretto di Messina. Nessuna delle due imbarcazioni denuncia danni all'equipaggio; la «Roosvelt» ha poco più di un'ammaccatura, mentre il mercantile, che dopo la collisione aveva avuto uno sbandamento, ha avuto danni materiali consistenti, ma sopra la linea di galleggiamento.

TRENI BLOCCATI DAL MARE

Lavagna, 12

Dal primo pomeriggio la linea ferroviaria Genova-Roma è interrotta a Lavagna: i treni diretti alla capitale sono stati dirottati sulla Tortona-Piacenza-Bologna-Roma. Il traffico locale per Sestri Levante e La Spezia viene svolto tramite trasbordo da Chiavari a Sestri Levante. La mareggiata, che continua a battere il litorale, ha infatti aperto una voragine nei pressi della stazione ferroviaria di Lavagna, rendendo pericoloso il traffico dei treni. Anche due pali della linea elettrica sono pericolanti.

Decine di milioni di danni sono stati provocati dalla violenta mareggiata che flagella dalla notte scorsa il litorale savonese. Tra i centri più colpiti è Alassio, dove le onde hanno causato locali cedimenti della diga foranea del porto. La mareggiata ha spazzato via attrezzature e imbarcazioni degli stabilimenti balneari ed ha eroso la spiaggia in vari punti. Nell'entroterra savonese ha cessato di nevicare ma l'altezza della neve ha raggiunto punte superiori al metro nell'alta valle Bormida e nel sassellese.

(Ansa - Italia)

BOMBE A TRENTO: libero il col. Siragusa

Trento, 12

Il tenente colonnello della guardia di finanza Lucio Siragusa e l'alto-atesino Eduard Hofer di Laives, in stato di arresto sotto l'accusa di strage per le quattro bombe collocate a Trento nel gennaio-febbraio del '71 sono stati scarcerati per mancanza di indizi.

(Italia)

DISCUSSIONE ALLA CAMERA SULLA DIFESA AEREA

Aeronautica: necessari più di mille miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Sono necessari 1265 miliardi di lire per rendere più moderna e funzionale la nostra aeronautica militare. Lo stanziamento — che dovrà essere ripartito in dieci anni — sarà destinato alla costruzione di nuovi velivoli, di apparati-radar, di sistemi missilistici per la difesa, di una serie di moderni aerei per le scuole di pilotaggio. Questa la sostanza del provvedimento presentato dal governo alla Camera e sul quale è cominciato oggi il dibattito.

La spesa è necessaria, come è sottolineato nella relazione che accompagna il disegno di legge, per rilanciare, anzitutto, due qualificanti settori della nostra industria: quello dell'aeronautica vera e propria e quello della missilistica. Si tratta di settori che impegnano un considerevole numero di operai e di tecnici. C'è poi l'aspetto strettamente tecnico dell'operazione che consentirà alla nostra industria specializzata di acquisire tecniche di produzione più efficienti, anche al fine di allargare le prospettive del mercato.

Per la parte strettamente aeronautica l'Italia, precisa la relazione, fa parte di un consorzio di progettazione e produzione nel quale figurano anche la Germania di Bonn e la Gran Bretagna. L'Italia partecipa a questo consorzio con il 15 per cento del lavoro e l'11 per cento dei costi rispetto all'intero programma di produzione. Il risultato di questa collaborazione è l'ormai noto aereo MRCA, noto anche come «Tornado», la cui parte radar e missilistica è stata interamente progettata da tecnici italiani. Il «Tornado» è stato al centro, nei mesi scorsi, di un ampio dibattito.

P. C.

Dopo lo sciopero della fame

I profughi romeni saranno raggiunti dai familiari a Roma

Roma, 12

I cinque profughi romeni, che hanno attuato a Roma lo sciopero della fame, saranno raggiunti in Italia dai propri familiari.

Lo si apprende alla Farnesina, alla quale l'ambasciata di Romania ha comunicato che le autorità di Bucarest hanno autorizzato la partenza della moglie e dei due figli di Adam Popescu, della madre e della sorella di Joan Petrut, della moglie e dei due figli di Vasile Paulovici, e della moglie e del figlio di Costantin Matasaru.

La moglie di Mihai Diosi avrebbe invece manifestato l'intenzione di non lasciare la Romania, e avrebbe scritto in tal senso al marito.

Come noto, il nostro ambasciatore a Bucarest, su istruzioni del ministro degli esteri Forlani, era ripetutamente intervenuto nei giorni scorsi presso quel governo affinché fossero consentiti i richiesti ricongiungimenti familiari.

(Italia)

OTTO VITTIME

Dalla prima pagina

dico, sempre all'alba di domani, se le condizioni del tempo lo permetteranno, partiranno per Foppolo alcune squadre di carabinieri sciatori e del soccorso alpino con tecnici e operai dell'Enel e della Sip.

Si è infine appreso che se anche le condizioni del tempo saranno brutte come oggi partiranno lo stesso per Foppolo tre uomini del soccorso alpino e alcuni tecnici della Sip al fine di stabilire un contatto telefonico con il paese colpito dalla valanga. La possibilità che Foppolo possa essere raggiunta a piedi domani mattina è subordinata — secondo quanto si è appreso — alle condizioni della neve: se questa notte gelerà sarà possibile ad alcune squadre di soccorritori di mettersi in marcia.

Un altra valanga è caduta nel Bresciano lungo la strada che conduce da Bagolino al passo del Gaver in alta Valle Sabbia. Una quarantina di persone che si trovavano in un ristorante sul passo sono rimaste bloccate. La valanga è lunga una settantina di metri e alta circa cinque. La zona è rimasta isolata: il peso della neve caduta sui fili delle linee elettriche ha interrotto l'erogazione di corrente; sono interrotte anche le comunicazioni telefoniche. I carabinieri di Bagolino hanno comunque raggiunto la zona.

MENTRE CONTINUANO LE ARRINGHE DEI DIFENSORI ALL'«INQUIRENTE»

Gui al ritorno dall'America: «Ora è provata la mia innocenza»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

«Sinora non sono emersi fatti o considerazioni nuove rispetto alla vicenda delle bustarelle pagate dalla Lockheed per facilitare la vendita all'Italia degli aerei Hercules C-130. Le arringhe degli avvocati, più che scendere nel merito dei fatti, si incentrano in sostanza sugli aspetti formali. Complessivamente, dunque, la linea della difesa degli imputati è debole, anche se non mancano sforzi notevoli di approfondimento e alcune geniali ricostruzioni». In questi termini si può riassumere il giudizio espresso da numerosi commissari del «tribunale del parlamento» al termine della odierna, intensa giornata di arringhe (la seconda delle quattro previste dal programma) degli avvocati difensori degli imputati nella vicenda Lockheed.

Nel corso della seduta-fiume di oggi, svoltasi nell'«auletta» dei gruppi parlamentari, a Montecitorio, hanno tenuto banco gli avvocati Vassalli (difensore di Antonio Lefebvre); Pierro (difensore di Palmiotti, ex segretario particolare di Mario Tanassi); Rossi (per Sergio Saillieri, ex segretario di Camillo Crociani); Nuvolone (per Crociani) e Taddei (patrono dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Duilio Fanali). C'è molta attesa a Montecitorio per le arringhe che pronunceranno domani gli avvocati Pedrazzi e Coppi, rispettivamente patroni dell'ex presidente del consiglio Mariano Rumor e dell'ex ministro della difesa Gui. Rumor, come si sa, è imputato di corruzione aggravata; Gui (insieme a Mario Tanassi) è imputato, oltre che di corruzione, anche di truffa doppiamente aggravata ai danni dello stato.

L'ex ministro della difesa Gui ha annunciato proprio stamane, sbarcando dall'aereo che lo ha riportato a Roma da Washington (dove è stato ascoltato, su sua richiesta, dalla Security Exchange Commission, lo speciale organismo degli Stati Uniti che indaga sull'attività delle multinazionali) che domani chiederà, tramite il suo avvocato, alla commissione inquirente di allegare agli atti dell'inchiesta sulla Lockheed la deposizione che il funzionario della società, William Cowden, ha fatto la scorsa settimana alla SEC. Tale deposizione, come è noto, Cowden ha affermato per tre volte, sotto giuramento, che Luigi Gui non risulta coinvolto nell'«affare» e che non ha ricevuto denaro.

Luigi Gui si è dichiarato soddisfatto dei risultati del viaggio in USA. Ha ricordato di essersi recato a Washington «per capire l'imbroglio delle carte e dei documenti che avevano coinvolto la mia persona e per chiarire gli equivoci. Ebbene — ha aggiunto Gui — ritengo di esserci riuscito. Il mio — ha detto ancora Gui — è stato un interrogatorio tranquillo ed esauriente sotto tutti gli aspetti». Gui ha quindi sottolineato che «c'è una differenza fondamentale tra il più recente interrogatorio di Cowden e quelli che l'alto funzionario della società aveva in precedenza sostenuto.

Placido Cesareo

Aziende e inflazione in un convegno IRI

Roma, 12

(R. R.) L'inadeguatezza dei rendiconti tradizionali a rappresentare l'effettiva economicità delle imprese; l'insufficienza delle informazioni per la conduzione aziendale; l'esigenza di nuove più puntuali tecniche contabili: sono questi alcuni dei problemi con cui le aziende devono confrontarsi in periodi di accentuata inflazione. Ad essi il gruppo IRI ha dedicato nei giorni 11 e 12 gennaio un convegno sul tema: «Contabilità aziendale ed inflazione», nel quale sono confluiti i risultati di una accurata ricerca.

I lavori sono stati aperti da una relazione del presidente dell'IRI, Petrilli, che dopo aver rilevato che non rientra nei poteri dell'aziendalista il problema ben più complesso del contenimento dei tassi di inflazione, ha detto che l'IRI si propone di svolgere un ruolo pilota nella verifica e nella sperimentazione delle tecniche necessarie ad una migliore gestione.

Ai lavori, presieduti dal prof. Saraceno, hanno partecipato qualificati esponenti italiani e stranieri, portando il contributo di approfondimenti teorici e pratici. Sono state, in particolare, esaminate e discusse con i responsabili del gruppo IRI le tecniche contabili più appropriate in regime di inflazione.

(Ansa - Italia)

VERSO UNA REVISIONE DEL CAOS TARIFFARIO

Il governo discuterà gli sconti ai dipendenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Riduzione delle facilitazioni ferroviarie e revisione di quelle di cui godono alcune categorie di lavoratori come gli elettrici per le tariffe Enel ed i telefoni per le tariffe Sip: sono due provvedimenti che, tra gli altri, andranno all'esame del consiglio dei ministri del 21 gennaio prossimo. I due disegni di legge sono già pervenuti alla presidenza del consiglio. Sui contenuti vi è, al momento, il massimo riserbo, anche per la delicatezza del problema che appare di non facile soluzione considerando che già, nelle settimane scorse, le categorie interessate hanno duramente reagito alla possibilità che vengano attuati tagli alle agevolazioni di cui attualmente godono.

All'Enel si fa rilevare che queste agevolazioni erano in vigore anche prima della nazionalizzazione e che si tratta di sconti attuati in quasi tutti i paesi del mondo ed anche in alcuni paesi dell'Est europeo. Analoghe agevolazioni vengono godute anche dagli elettrici dipendenti delle municipalizzate. I dipendenti della Sip godono, a loro volta, dello sconto del 75 per cento sul canone ed hanno in dotazione (cioè gratuitamente) 160 scatti trimestrali, oltre al consumo dei quali pagano tariffa normale. Quanto alle tariffe feroviarie, è stato calcolato che attualmente il 65 per cento degli italiani viaggi in treno «agevolati».

Con ogni probabilità, il d.d.l. che verrà esaminato il 21 dal consiglio dei ministri, facendo salve le agevolazioni dei ferrovieri, abbasserà il «tetto» degli sconti al 20 o al 30 per cento per chi realmente ne ha diritto, abolirà alcune agevolazioni a determinate categorie e, in ogni caso, prevederà uno sconto lineare, cioè uguale per tutti.

G. R.

tema del costo del lavoro con totale riguardo per la posizione dei sindacati vi è omogeneità di atteggiamento tra socialisti e comunisti, comunisti e governo e cioè tra socialisti, comunisti e DC «mentre non c'è nessuna omogeneità di atteggiamento con i repubblicani. Se il PRI modificherà la sua attuale posizione rispetto al governo, questo fatto creerà maggiore omogeneità fra le forze che sostengono il governo, non ne creerà certo una minore.

«Sarebbe incomprensibile, infatti, che distaccandosi il PRI ancora di più dall'attuale governo, gli altri partiti lo seguissero in questo atteggiamento pur avendo sostenuto finora politiche opposte o assai distanti da quelle che il PRI ritiene necessarie per uscire dalla crisi. D'altra parte, la ragione per cui il governo Andreotti può prescindere dalle posizioni repubblicane, anche se esse sono obiettivamente le più idonee a farci uscire dalla crisi, consiste nel fatto che il voto repubblicano non è determinante, mentre il voto dei socialisti e dei comunisti lo è».

La presa di posizione del PRI ha il chiaro significato di un tentativo di aggancio e di stimolo dei malumori esistenti anche nel PSI, ma i socialisti almeno per il momento, non hanno abboccato all'amo. Lo dimostra l'editoriale che pubblicherà domattina «L'Avanti», e che implicando una cauta, seppure non entusiasta, accettazione della proposta di Piccoli, equivale ad un rifiuto della manovra repubblicana.

R. P.

La Malfa

listi dimostrano qualche perplessità. «La Voce Repubblicana» pubblicherà domani un nuovo editoriale ispirato da La Malfa e che — come si è accennato — è il preannuncio di una dichiarazione di guerra. Replicando alle preoccupazioni espresse oggi dai socialisti, che appunto paventano un distacco del PRI dalla maggioranza della «non sfiducia», «La Voce Repubblicana» osserva che il PRI ha il dovere di chiedesi dove va il governo e se esso sarà in grado di fare una seria e reale politica per superare la crisi.

Questo giudizio non può essere dato subito, poiché alcune vicende sono ancora in corso, ma non può essere rinviato alle calende greche. A questo punto — prosegue il giornale — intervengono le considerazioni politiche: i repubblicani vogliono o non vogliono la crisi di di governo? L'«Avanti!» mostra preoccupazione che qualcosa avvenga prima che sia stato preparato il «dopo».

Che vuol dire «dopo» e in che senso i repubblicani si debbono preoccupare del «dopo»? Sul problema dell'affrontare il

Costa

la strada. Un uomo, credendo si trattasse di malore si è avvicinato al gruppetto chiedendo: «Si sente male? Posso aiutare?» altri due gli si sono avvicinati e puntandogli le pistole hanno gridato: «Via, via». Anche una donna, che stava per avvicinarsi e ha cominciato a gridare, è stata allontanata da un altro paio di uomini che si trovavano presso una «125» color paglierino che pochi metri più in là bloccava trasversalmente la strada.

In pochi secondi l'ingegnere è stato caricato a bordo della «132» che è partita a razzo. La «125» è stata abbandonata per sbarrare la strada. Due complici sono fuggiti a piedi. Il colpo era riuscito. Sull'asfalto sono rimasti: due cappelli, (uno è dell'ingegnere), un guanto, un'agenda.

G. C.

Invito a Faulkner

UN altro nome, quello prestigioso di Faulkner, si è aggiunto alla collana «Invito alla lettura» (ed. Mursia, pp. 162, lire 2000) curato da Rosella Mamoli Zorzi. All'invito si somma l'auspicio che i grandi romanzi di Faulkner vengano resi accessibili al grande pubblico non solo in edizioni economiche ma anche in versioni che non travisino la lettera dello scrittore. Attualmente, di tutto rispetto, esistono le traduzioni di «Assalonne, Assalonne!» curata da Glauco Cambon e quella di «Luce d'agosto» di Vittorini; il resto è silenzio. Per quanto riguarda, invece, «L'urlo e il furore», un'opera che segna un risultato unico per tecnica ed efficacia, la traduzione esistente più che lacunosa è, a tratti, addirittura incomprensibile per le ripetute infedeltà, e richiederebbe un qualche tempestivo aggiornamento.

L'intervento di ausilio alla lettura, data la condizione precaria del materiale letterario a disposizione, si presenta, dunque, ancor più valido ed apprezzabile.

Oltre la schematica e documentata cronologia iniziale che situa Faulkner nel contesto socio-storico-culturale, lo studio percorre l'intera sua opera in una panoramica minuta e comprensiva.

Le doti di chiarezza d'esposizione e di puntualità critica dell'autrice non possono che venir esaltate per il loro misurarsi con la lettura di un testo così ricco e complesso come «L'urlo e il furore».

La storia della composizione di questo romanzo è veramente singolare. Faulkner partì con l'idea di scrivere «una storia senza intreccio di alcuni bambini mandati fuori di casa durante il funerale della nonna». Questa presenza infantile lo sollecitò, quindi, a tentare di vedere dove lo avrebbe condotto il forzare «l'idea dell'innocenza cieca ed egocentrica dei bambini». Da questa attrazione per l'estremo all'assolutizzazione dell'innocenza, concretata nella figura dell'idiota, il passo fu davvero breve.

La scelta del carattere dell'idiota fu, però, a sua volta, determinante, quasi ferrea necessità, per la struttura quaternaria del romanzo. Per riprodurre «pensieri» e «sentimenti» dell'idiota, Faulkner dovette usare un linguaggio sensorio, visivo, tattile, alogico, non articolato. Si rese così necessaria una seconda stesura: questa volta era di scena il fratello «troppo» idealista, intellettuale dell'idiota Benjy, Quentin. Questa nuova dimensione si palesava come un'attrazione di contrari, quindi ancora «parziale». La terza, agita dal fratello Jason, opposto a Quentin per il suo gretto materialismo, risultava ancora parziale. Fu d'obbligo quindi inserire un intervento comprensivo ed oggettivo, nella terza persona di un membro vicino ma non appartenente alla famiglia: la cuoca negra Dilsey. A questo punto, Faulkner si rese conto che la visione totale ed emblematica del destino dei Compson risultava soltanto dalla somma dei differenti punti di vista delle quattro sezioni: ed era nato «L'urlo e il Furore».

E' proprio per mostrare l'efficacia e l'immediata fruibilità, sia per l'amatore sia per lo studente, della «lettura» citata proposta dalla Zorzi, che citiamo il passo in cui viene analizzata la figura dell'idiota Benjy: «... la sensazione fisica di essersi impigliato nel chiodo riporta Benjy al passato dell'infanzia in cui c'era Caddy; ... poco dopo, il riferimento al freddo (ancora una sensazione fisica) fa scattare di nuovo il ricordo di Benjy ad un altro episodio, situato in un tempo ancora diverso del passato... Momenti in apparenza identici si sovrappongono, confondendosi, nella percezione di Banjy, ma essi segnano il mutamento avvenuto nella sua vita. Benjy non distingue il passare del tempo, ma intuisce — ad un livello privo della possibilità di una formulazione logica (la parola) — la condizione di privazione in cui si trova, una volta scomparsa Caddy; non è in grado di collegare attraverso rapporti di causa ed effetto le sue sensazioni con le loro fonti; vede la propria ombra che si muove, ma non la connette con il proprio corpo, si brucia toccando la fiamma, ma non collega ad essa la sensazione di dolore; Benjy può soltanto piangere o lamentarsi. La drammatica incapacità di Benjy di arrivare ad un piano logico, e quindi di esprimersi e comunicare con gli altri attraverso la parola, non lo priva di una dimensione umana, ma lo rende al contrario specchio e simbolo della condizione di isolamento e di dolore dell'uomo; attraverso la convenzione dell'idiota, Faulkner crea uno dei personaggi più tragici e commoventi della letteratura di tutti i tempi. Il tentativo, fallito, di «aprire un rapporto con il mondo» — come diceva Hawthorne — raggiunge forse il livello di maggiore tensione poetica, e tragica, nella scena in cui Benjy tenta di parlare con le ragazzine che tornano da scuola, in cui ravvisa l'immagine di Caddy (ormai scomparsa dalla sua vita); ... Il tentativo di Benjy di parlare viene interpretato da chi non supplisce con l'intuizione generata dall'affetto (Caddy) come un tentativo di aggressione sessuale; l'incapacità di parlare di Benjy ricorda da vicino il balbettio di un altro grande "innocente" della letteratura americana, il Billy Budd di Melville, nel momento in cui gli manca la capacità di difendersi con la parola e in cui supplisce alla parola con la forza fisica. Il lungo ululato in cui prorompe Benjy nell'ultima scena del romanzo — "il suono disperato e forte di tutta l'angoscia inespressa sotto il sole" — conferma l'universalità della condizione di Benjy, quella dell'uomo sperduto in una "storia piena di suono e di furia", la vita, secondo la definizione shakespiriana (Macbeth, V, 5) da cui è tratto il titolo del libro».

Gli accostamenti, come quello alla figura letteraria di Billy Budd e alla suggestione letteraria della citazione shakespiriana che definisce e permea il romanzo si aprono con maggior respiro nella conclusione del discorso sul romanzo così ricca di rimandi al tessuto culturale sotteso e circostante: «Faulkner dunque con questo romanzo, la cui ricchezza simbolica permette letture molteplici, sfrutta a fondo le possibilità del flusso di coscienza, in un romanzo "sperimentale" dove ogni innovazione tecnica è strettamente legata al significato della storia. Se da Joyce Faulkner ha imparato l'uso di una tecnica e del riferimento simbolico funzionale al racconto, la lezione del grande dublinese è qui percepibile anche nell'uso del "metodo mitico" presente — senza la precisione della struttura mitica sottostante all'"Ulisse" — a livelli e con riferimenti plurimi: si pensi al riferimento shakespiriano del titolo, che costituisce una struttura profonda ricorrente di continuo (innumerevoli sono i riferimenti alla luce e alle ombre, al fuoco, alla negazione del tempo); oltre al Macbeth, Amleto e Otello forniscono altri riferimenti simbolici, e ancora la Bibbia, e in particolare l'uso "rovesciato" del "Cantico dei Cantici" messo in luce dal Materassi. In un romanzo che è tanto legato alla cultura europea (Conrad e Joyce) — che a sua volta tanto deve al romanzo jamesiano — non manca l'uso classico della tradizione "gotica" che in America trova la sua dimensione più profonda; se l'urlo dell'idiota può in apparenza fare parte dell'arsenale "sensazionalistico" che di qui a poco i recensori di "Santuario" accuseranno Faulkner di sfruttare, proprio l'idiota diventa simbolo — degno di una tragedia classica — della condizione umana».

Allo scandaglio delle singole opere di Faulkner si accompagna l'analisi della sua posizione di fronte al suo mondo: «Lo scrittore che ha messo in luce la vacuità dei miti del Sud si ritrova insistentemente attratto, sul piano emotivo e su quello artistico, da quelli stessi miti, e spesso allontana sullo sfondo la colpa della schiavitù, o del razzismo, per poter rendere un simbolico "omaggio" a quel mondo».

La spaccatura tra risposta razionale ed emotiva non gli impedisce tuttavia di condannare: «L'irrigidimento di ogni tradizione, di ogni religione diventa "il peccato imperdonabile" nel mondo faulkneriano».

Il particolare mondo da cui Faulkner è generato e la posizione che egli vi occupa fanno sì che suo tema ricorrente sia il rapporto tra passato e presente e che questo sia, a sua volta, indissolubilmente legato a quello riguardante il rapporto tra bianchi e negri. Uno stupendo esempio di drammatizzazione del problema razziale è dato da «Luce d'agosto». Qui, la definizione del negro, pur data in altro contesto, si impone con scottante drammaticità: «Un negro (nigger) non è una persona quanto un modo di comportarsi; una sorta di riflesso rovesciato dei bianchi tra cui vive. Qui, viene, inoltre, inequivocabilmente sottolineato il fatto che nel suo Sud razzista è impossibile sopravvivere senza un'identità razziale».

Per riassumere gli aspetti positivi e titubanti di questo grande scrittore diamo la parola conclusiva a Rosella Mamoli Zorzi: «Se Faulkner non era riuscito ad accettare i tempi nuovi, egli aveva contribuito in maniera essenziale a riempire con la sua arte il vuoto di un Sud ormai da troppo tempo morto; servendosi del materiale che aveva trovato accanto a sè, e trasfigurandolo nella sua vasta creazione artistica, era riuscito ad esprimere l'incertezza e l'angoscia dell'uomo contemporaneo».

Annabella Divissi




Telefoto Upi

New York — Dorothy Hamill, campionessa del mondo di pattinaggio sul ghiaccio, in un'esibizione al Madison Square Garden

Libri ricevuti

Autori vari: «I giornali nella scuola - Esperienze in Europa» (Edito dal Comune di Campione d'Italia - pagg. 38; edizione fuori commercio).

Con una introduzione chiara, convincente e soprattutto acuta nel cogliere l'aspetto più significativo dell'argomento, quello del giornale nella scuola, il prof. Giuseppe Tramarollo, vicepresidente della Sezione italiana dell'Aede, apre questo «Quaderno» dal titolo «I giornali nella scuola - Esperienza in Europa», che raccoglie le relazioni del III convegno europeo promosso dal Comitato lombardo della Association Européenne Des Ensegnants - Aede in cordiale collaborazione con il Dipartimento della Pubblica Educazione del Canton Ticino e sotto l'alto patrocinio della Municipalità di Campione d'Italia. Al convegno, tenutosi a Campione il 12 ottobre 1975, oltre a quella del prof. Tramarollo, ci sono state le relazioni delle professoresse Maria Pia Roggero e Simone M. Berthe, dell'Aede lombarda, del dott. Sergio Caratti, responsabile del Dipartimento della Pubblica Educazione del Canton Ticino, e del dott. Ugo Fasolis, dell'Ufficio Audiovisivi dello stesso Dipartimento.

Stretto è il rapporto tra letteratura e stampa (e di questo l'insegnante d'italiano, in particolare, deve tener conto!): «La narrativa italiana del novecento — sottolinea Tramarollo — è nata sulle riviste fiorentine di Papini e Prezzolini e una intera illustre corrente è legata a una rivista, la romana "Ronda"; c'è di più, la letteratura militante contemporanea si esprime in Italia su quella geniale invenzione, che non ha riscontro nel giornalismo mondiale, che è la "terza pagina" nata quando il 10 dicembre 1901 il "Giornale d'Italia" di Bergamini dedicò la intera pagina 3 alla "Francesca da Rimini" di D'Annunzio. Tutta la letteratura italiana recente è passata attraverso la "terza" e ci passa tuttora...».

La necessità, insomma, di far entrare i giornali nella scuola, in una scuola che sia «aperta» e consapevole del suo ruolo determinante nella crescita responsabile dei giovani, appare come qualcosa di vivo e quanto mai stimolante e questo viene variamente messo in luce e avvalorato nelle singole relazioni, che si susseguono alle pagine di Tramarollo su «Giornale e scuola: incontro o scontro?», relazioni che sono: «I giornali nella scuola: esperienze in Italia», «I giornali nella scuola: esperienze in Canton Ticino», «I giornali nella scuola: esperienze in Francia e in Inghilterra».

E ancora, sull'utilità di «introdurre quotidiani e riviste nella scuola e farne veicoli di apprendimento e di stimolo culturale», il presente «Quaderno» ci riporta l'eco di ciò che il grande Tolstoj scrisse su una pagina di «Guerra e Pace»: «L'arma più potente contro l'ignoranza è la diffusione del materiale stampato».

Rimane il caldo augurio che il tema trattato in questo III convegno possa trovare concretamente nelle aule scolastiche la sua piena attuazione e una completa rispondenza in quel difficile compito che accomuna insegnante e allievi.

G. P.

Renzo Baschera: «I poteri segreti degli animali» (Casa editrice MEB; 164 pagine; 3500 lire).

Dice in copertina il sottotitolo di questo volume apparso nella collana «Mondi sconosciuti» della MEB: «Gli animali sanno vedere, sentire e trasmettere al di là dell'orizzonte umano». Infatti: due cagne che identificano l'assassina del loro proprietario, un cavallo che annusa il padrone per indovinare le condizioni d'un malato, un'anitra che durante l'ultima guerra a Friburgo scaccia i passanti da un parco sul quale poco dopo cade una bomba, alcune scimmie che avvertono a miglia di distanza che il loro persecutore è stato ucciso, un cane rabdomante, un gattino che cade in trance ed emette suoni simili alla voce umana, una cocorita che capta l'SOS di una nave in pericolo, un leoncino che azzanna e uccide l'amico cane sofferente e ormai in fin di fita.

Ecco alcune delle cinquantuno sconcertanti storie di questo libro, ciascuna corrispondente ad un inspiegabile episodio capitato ai nostri amici animali. Così almeno le racconta Renzo Baschera, parapsicologo friulano quarantaseienne, collaboratore di riviste specializzate italiane e straniere, al quale si deve la fondazione del Centro italiano di ricerche esoteriche e la costituzione dei primi seminari sul comportamento degli animali, dove sono state poste alcune basi per una futura collaborazione tra parapsicologi ed etologi.

Scrive Baschera nella presentazione: «L'uomo si è racchiuso nel suo involucro terrestre misurando tutto con il metro dei suoi assiomi; l'animale è rimasto invece vincolato alle leggi primordiali e, di conseguenza, riesce ancor oggi, più facilmente dell'uomo, a sentire forze e impulsi che vengono genericamente definiti dalla "scienza corrente" come paranormali».

Messo in guardia — come di consueto — il lettore sprovveduto da prendere per oro colato tutto quanto viene scritto in libri del genere, corre tuttavia l'obbligo di ricordare che in coda al libro vengono registrate le reazioni degli animali verificatesi nell'imminenza del disastroso terremoto in Friuli: uccelli che se ne volano via, pecore che, lasciano da parte la loro consueta timidezza per disobbedire ai pastori, cani che abbaiavano furiosamente. Sono alcuni dei metodi empirici di previsione dei terremoti raccomandati soprattutto in Cina.

Fa. P.

A COLLOQUIO CON ACHILLE COMPAGNONI 23 ANNI DOPO L'IMPRESA HIMALAIANA

Il fascino della semplicità circonda l'uomo che vinse il K2

Durò interi giorni il «momento» più critico visssuto a cento metri dalla terribile vetta
Nel delirio della contemplazione di uno spettacolo incomparabile il meglio di un'intera vita

Cervinia, gennaio

Vi sono interviste facili e interviste difficili: uomini che parlano con piacere e scioltezza e altri stenti e avari di parole. Achille Compagnoni appartiene un poco alla seconda categoria, anche se con me è stato tale soltanto all'inizio del nostro incontro di Cervinia. Appena seduti a tavola, infatti, di fronte ad alcune domande evasive, la sua riservatezza dileguò come neve al sole. E di neve e di sole la sua vita di guida e alpinista di classe è piena.

Nato 63 anni fa, a Sant'Antonio Valfurva, paesino in quel di Sondrio, e ora residente a Cervinia, Compagnoni appare uomo senza età, se si esclude quella per tutti inesorabile scritta sui registri dell'anagrafe. E' come le montagne che ostentano l'irrepetibile sigillo di una giovinezza perenne solo lievemente scalfita dallo scorrere dei secoli. Questo montanaro di antica e temprata famiglia lombarda — che ha cominciato da bambino a guadagnarsi da vivere conducendo al pascolo le pecore sui verdi pendii della Valtellina — possiede il fascino della semplicità. Non di una semplicità ambigua o sorniona orpellata da sottili astuzie che magari nascondono ambizioni esibizioniste: l'ombra del narcisismo neppure sfiora la sua naturale modestia, né dal suo sguardo traspaiono lampi di furbizia. E' un gradevole impasto di semplicità genuina, di umanità autentica che sono poi i tratti che ognuno di noi vorrebbe scoprire nelle persone che incontra.

Mi accorgo, però, che la sua personalità mi sta suggestionando. Ha l'aria di volermi dire: «Insomma, che si vuol sapere da me? Guardi che io non sono né un mostro, né un idolo né tanto meno un mito o un fenomeno da baraccone. Semmai sono un uomo che ha tentato di prendere sul serio la vita e la montagna. Sia quella di quattromilaquattrocentoottantadue metri che si chiama Cervino e ci sta davanti, sia quella più maestosa del Karakorum che è riuscita a farmi vedere la morte ad un palmo».

Dopo la tacita risposta ad una domanda inespressa, con profondo rispetto provo a sussurargliene una discreta per non dire ingenua: — Con che occhio guarda lei le montagne? Anziché una risposta pertinente racconta un sogno. Che cosa poteva mai sognare Achille Compagnoni se non le montagne? Montagne stupende come il Cervino che egli ha scalato — come guida — centinaia di volte; montagne impervie e titaniche come il K2, sul quale ha rischiato la vita. Ma fu il sogno che gli aperse la porta alla realtà. Difatti, il mattino seguente la moglie Enrica gli recapitò la posta: il geologo Ardito Desio lo convocava a Milano per il progetto K2. Il fenomeno onirico del 12 dicembre 1953 prendeva così corpo nella prospettiva di una impresa che lo avrebbe collocato nel centro della storia dei conquistatori.

Achille Compagnoni prosegue, dapprima sommesso e distaccato, poi via via più incisivo. Mi descrive i laboriosi preparativi per l'attacco alla grande montagna. Non tace neppure sui pettegolezzi, sulle piccinerie e persino sulle grottesche insinuazioni da parte di coloro che, sia pure con encomiabile audacia, non erano riusciti a toccare la vetta. Accenna al lungo e meticoloso diario da lui redatto dal campo base alla cima, dal 22 maggio al 31 luglio, giorno della vittoria sul colosso.

Lo invito a parlarmi del momento più critico da lui vissuto nella spedizione. Mi risponde che si tratta di un ... «momento» durato interi giorni nell'ansia indescrivibile. I giorni, appunto, in cui — col solo Lacedelli — affrontò l'ultimo tratto, lo sperone Abbruzzi, in condizioni di tragico isolamento, a una temperatura di 45 sotto zero, privi dei respiratori, a neppure cento metri dalla vetta. E' qui che il discorso passa in prima persona: «Secondo il responso degli studiosi e le leggi della medicina, a quell'altezza. senza ossigeno, avremmo dovuto soltanto prepararci a morire. Passammo ore drammatiche ai margini della disperazione. La paura ingigantiva: non la paura della montagna, non del freddo, ma dell'ignoto. Percepivamo, infatti, che alle nostre spalle c'era qualcosa di invisibile ma presente: — C'è qualcuno dietro — dissi al Lacedelli. — Lo sento anch'io — rispose. — Chi è? — Non ebbi risposta. Tacemmo folgorati dallo stesso pensiero. Chi c'era dietro, a noi? Forse lo sfortunato Puchoz — deceduto ai piedi della stessa montagna che stavamo ostinatamente aggredendo — che, attraverso i misteriosi sentieri di un'altra vita, voleva essere con noi al momento della vittoria? Ma ambedue avevamo l'identica sensazione che dietro a noi ci fosse una donna. Ce lo confessammo sconvolti. Temevamo di essere impazziti. — Chi sono io? — chiesi. — Compagnoni — rispose. — Ed io? — Lacedelli. — Come si chiama quel monte? — E' il Broad Peack. — Quante punte ha? — Tre. La prova era inequivocabile: non eravamo pazzi. Forse avevamo semplicemente violato dei confini fisici e biologici oltre ai quali i sogni diventano veri e oscure individualità che — ereditate da generazioni trascorse e chiuse nei sotterranei del nostro essere — ora uscivano e si affiancavano a noi. Ma perché proprio una donna? Forse il nostro corpo — giunto al limite delle sue possibilità — si aggrappava disperatamente alle radici della vita: il seno materno».

Provavo l'impressione di sentir discorrere, in termini esperienzali, di parapsicologia. Era invece la viva rievocazione di momenti traumatici nei quali non è difficile cogliere le prove di un'acuta sensibilità spirituale e di una fede nel mistero della soprannatura. Ma Compagnoni — come per districarsi dai conturbanti ricordi di un essere invisibile che li aveva accompagnati e lasciati appena toccata la vetta — proseguì: «Alle ore 18 del 31 luglio, dopo indescrivibili sforzi, conficcata la picozza nella neve, mi ci appoggiai sopra e mi sfogai in un pianto irrefrenabile: il K2 era degli italiani».

«— Achille — disse Lacedelli. La sera si avvicina, dobbiamo scendere prima che ci sorprenda il buio».

«No, voglio rimanere qui».

«In quel momento mi si allargò nel cuore un senso di abbandono, un desiderio di morte, un dolore dolcissimo, una pena struggente e esaltante nello stesso tempo. Mi si presentava l'amabile volto dei miei bambini. Ma nemmeno l'amore verso di loro mi fece ritornare a pensieri più ragionevoli. Chiesi perdono a Dio del mio peccato e del mio egoismo e decisi di rimanere lassù».

«— Andiamo — urlò Lacedelli».

«— No, io resto dove mi trovo».

Qui il nostro colloquio si affloscia in una lunga pausa silenziosa nella quale Compagnoni sta vivendo in tutta la sua intensità il momento estasiante della sua conquista. Da quella ciclopica torre di roccia, neve e ghiaccio, il mondo per lui aveva perduto il suo fascino. Ogni nostalgia terrena si era spenta. La sommità del K2 era il paradiso raggiunto dopo una lotta titanica contro gli elementi della natura. La sua era un'estasi forse pari a quella che Pietro, Giacomo e Giovanni avevano provata sulla sommità del Tabor di fronte al Maestro trasfigurato.

Rinuncio ad altre domande. Temo di sciupare una rievocazione che — a distanza di quasi ventiquattr'anni — conserva per lui intatta un'emotività suggestiva. Intanto tengo fissi gli occhi sulle dita della sua mano sinistra deformate e tumefatte dal congelamento: sono le stigmate incancellabili della sua leggendaria impresa. Le medaglie d'oro ed argento, le coppe, i riconoscimenti accademici, i titoli onorifici conferitigli dalle massime autorità dello stato per la felice conclusione della spedizione sul Karakorum, sono voci mute. Lo sperone Abbruzzi del K2 si è conficcato nel cuore di Achille Compagnoni. I pochi momenti trascorsi su quella vetta, nel delirio della contemplazione di uno spettacolo incomparabile, rappresentano la pagina più densa della sua vita di scalatore e di guida.

Ma eccolo lì con un sorriso smorzato distaccarsi improvvisamente dal ricordo dell'epica impresa: «Ho assistito, però, anche ad altri spettacoli. Ho fatto da guida nella salita al Cervino, ad un settantenne innamorato della montagna il quale raggiunse la vetta e ne discese, senza aiuto, senza complessi, saltellando come un camoscio. A settant'anni vorrei anch'io essere come lui».

Gli faccio i miei auguri. Mi ringrazia e prosegue: — E quando avrà bisogno di informazioni meteorologiche sulle previsioni del tempo, non si rivolga ad altri. Le mie dita sottratte alla morsa del congelamento totale ad oltre ottomila metri, sono diventate un barometro infallibile.

— Domani lascierò Cervinia, per ritornare a Trieste — gli dico. Che tempo avremo qui?

— Una splendida giornata, glielo assicuro.

Centrato in pieno: oggi, la conca di Breuil è inondata di sole.

Emilio Bonomi

Collaborazione culturale italo-sovietica

Mosca, 12

Dalla conclusione della conferenza europea di Helsinki — rileva l'agenzia sovietica Novosti — l'URSS ha intensificato gli scambi culturali con tutti i paesi firmatari.

Per quanto riguarda l'Italia, sono stati particolarmente efficaci gli scambi in campo musicale, teatrale e cinematografico. L'anno scorso numerosi complessi si sono esibiti in Italia fra cui quello dei balletti di Igor Moisseiev, e particolare successo ha ottenuto l'orchestra sinfonica della società filarmonica di Leningrado.

Nell'URSS si sono esibiti i virtuosi di Roma, la compagnia teatrale Insieme, il cantante Giuseppe Di Stefano e alcuni direttori d'orchestra tra cui il maestro Argento. Ha avuto anche molto successo la settimana del cinema italiano nel quadro degli intensificati scambi cinematografici fra i due paesi.

(Italia)

CORRIERE FILATELICO

Momento di verifica

Si avvicina l'annuale momento di verifica per il mercato filatelico italiano. Avverrà il 29 e 30 gennaio al Convegno nazionale di Roma, il 31.o della serie, organizzato dalla Federazione dei commercianti e dall'Associazione filatelica italiana (Roma). A livello collezionistico il mercato appare molto attivo: lo ha dimostrato anche il recente periodo natalizio; specie per i francobolli della Repubblica l'interesse si mantiene sempre elevato. Sembra pertanto dover escludere scossoni negativi all'appuntamento di Roma. Finora almeno la crisi economica ha favorito una buona stagione per la filatelia. Nel salone delle conferenze della Stazione Termini, dove avrà svolgimento il convegno, il barometro potrebbe quindi continuare a segnare «bello». Alla cerimonia inaugurale dovrebbe fare la sua apparizione — sarà eventualmente il terzo incontro del suo mandato con i filatelisti — il Ministro delle Poste, sen. Vittorino Colombo, dal quale ci si attende una concreta conferma della politica inaugurata dal suo predecessore Giulio Orlando. Anche quest'anno la Federazione commercianti, guidata dall'ing. Carmine Perroni, premierà quanti, a suo giudizio, hanno bene meritato della filatelia nel corso del 1976. Nei giorni del convegno saranno tenute le tradizionali aste «Italphil».

Che disordine!

Il programma italiano 1977 è noto da tempo; ultimamente è stato aggiornato nella parte tariffaria dopo i recenti aumenti. Non si conosce però nemmeno una delle date delle varie emissioni, nemmeno in via di massima, e questa è una notevole lacuna nell'approntamento dei programmi. Anche qui altri paesi danno lezione. Pertanto siamo in periodo di «black-out». In mancanza di buone novità non resta che deplorare la pessima distribuzione avvenuta anche con il secondo aerogramma del 1976, quello celebrativo del decennale dell'Istituto italo-latino americano emesso il 30 dicembre. Ne sono stati tirati tre milioni di esemplari e a Trieste ne sono arrivati appena 800, esauriti in un soffio. Certamente ne arriveranno altri, ma intanto la speculazione ha buon giuoco. Che disordine!

IL «SILVER JUBILEE»: MAI TANTI FRANCOBOLLI PER UNA REGINA

E la folla raccolta sotto le gotiche navate dell'Abbazia di Westminster gridò con voce sola e altissima: «God save the Queen», Dio salvi la Regina. Suonavano le campane e squillavano le trombe. L'Arcivescovo di Canterbury aveva appena posato sul capo di Elisabetta II la corona di Sant'Edoardo in uno scenario di solennità e di magnificenza. Era il 2 giugno 1953. Quattordici mesi prima, il 6 febbraio 1952, la giovane sovrana — aveva poco meno di ventisei anni — era succeduta al padre, Giorgio VI, deceduto improvvisamente nel sonno. Elisabetta, dunque, siede sul trono d'Inghilterra da venticinque anni. Il 1977 segna pertanto il suo «Silver Jubilee», il giubileo d'argento del suo regno. E prima a festeggiare la felice ricorrenza sarà proprio la filatelia, che da tempo si è preparata a questa data. Almeno una cinquantina di paesi, cioè un terzo di quanti ne esistono al mondo, renderanno filatelico omaggio alla sovrana inglese. I francobolli celebrativi emessi in suo onore supereranno di molto il centinaio: mai regina ebbe tanti francobolli di circostanza.

Il 6 febbraio 1952, la principessa Elisabetta si trovava, con il consorte Filippo di Edinburgo, nel Kenia, prima tappa di un viaggio ufficiale che doveva portarla fino in Australia e in Nuova Zelanda, al posto del padre costretto a rinunciarvi per le non buone condizioni di salute. Nel pomeriggio di quel giorno, durante la siesta, un giornalista locale aveva portato al segretario privato della principessa la notizia che nel corso della notte re Giorgio VI era passato dal sonno alla morte. E così in terra d'Africa la principessa divenne repentinamente la Regina Elisabetta II. In preda alle più forti emozioni che in pubblico seppe mirabilmente controllare, Elisabetta intraprese subito il ritorno a Londra, ritardato per alcune ore da una violenta tempesta.

Il rientro nella capitale avvenne nel pomeriggio del giorno 7; qui Elisabetta fu accolta dagli esponenti della famiglia reale e le furono presentate le guide politiche del paese: Churchill, Eden, Attlee, Woolton. L'8 febbraio la nuova Regina presiedette il suo primo consiglio privato della Corona, impegnandosi anzitutto «ad appoggiare il governo costituzionale e a promuovere la felicità e il benessere dei miei popoli sparsi in tutto il mondo» (allora la Gran Bretagna era ancora un impero). Elisabetta concluse invocando l'aiuto di Dio «nell'espletare degnamente il pesante incarico di cui sono stata investita così presto nella mia vita». Questo l'esordio, venticinque anni fa, del regno di Elisabetta II.

Il 6 febbraio prossimo, ricorrenza esatta del suo avvento al trono, sarà una domenica ed è per questo motivo che il primo grande omaggio filatelico alla Regina avverrà il giorno 7, lunedì, con l'emissione cosiddetta «omnibus» predisposta con eccezionale cura e impegno dai «Crown Agents», gli Agenti della Corona che provvedono alla produzione e alla distribuzione dei francobolli per i territori d'oltremare tuttora rimasti legati alla Corona inglese e per molte delle ex colonie resesi indipendenti. L'emissione «omnibus» — della quale si è già scritto su questo «Corriere» tempo fa — ha impegnato nella partecipazione 24 paesi con una serie di tre francobolli ciascuno. Questi riproducono come in uno smagliante lungometraggio quella che viene chiamata la «saga dell'incoronazione», il tradizionale e fastoso rito svoltosi, come detto, nell'Abbazia di Westminster il 2 giugno 1953.

I 72 francobolli rievocano il fiabesco avvenimento seguendo l'ordine alfabetico per quanto riguarda i paesi emittenti e contemporaneamente l'ordine cronologico per quanto riguarda il succedersi del cerimoniale dell'incoronazione. La «omnibus» s'inizia infatti con la serie dell'isola Ascensione, nella quale s'incontra un francobollo con l'arrivo di Elisabetta a Westminster nel cocchio dorato, e si conclude con la serie delle isole caraibiche Turks e Caicos che presenta la Regina in piena maestà adorna di tutte le sue insegne reali e l'apparizione di Elisabetta e della famiglia al balcone di Buckingham Palace, al termine di quella storica e memorabile giornata. Ognuna delle singole serie dei 24 paesi mostra un momento della cerimonia dell'incoronazione, uno dei gioielli o delle insegne reali e un avvenimento particolare, soprattutto visite ufficiali, che li lega alla sovrana.

Oltre ai paesi già citati — Ascensione e Turks e Caicos — partecipano all'emissione «omnibus»: Barbados, Belize (già Honduras Britannico), Bermuda, Botswana, British Antartic Territory, British Virgin Islands, Cayman Islands, Falkland, Fiji, Gambia, Gilbert Islands, Hong Kong, Mauritius, Montserrat, Condominio anglo-francese delle Nuove Ebridi (francobolli nella versione inglese), Pitcairn (l'emissione dell'isola degli ammutinati del «Bounty» avverrà, a differenza delle altre, il 6 febbraio), St. Christopher Nevis Anguilla, Sant'Elena, Isole Solomone, South Georgia, Swaziland e Tristan da Cunha. Per le 24 serie ci vorranno 18 sterline.

Accanto alla «omnibus» sono già annunciate altre 16 emissioni — una cinquantina di francobolli più alcuni foglietti — da parte dei seguenti paesi: Australia, Gibilterra, Guernsey, Jersey, Man, Antigua, Maldive, Nuova Zelanda, Papua Nuova Guinea, Santa Lucia, San Vincenzo, San Vincenzo Grenadine, Seicelle, Tuvalu, Samoa Occidentali, Nuove Ebridi in versione francese. Ma non è finita, perché sono ancora preannunciati francobolli celebrativi da parte delle amministrazioni postali di: Aitutaki, Anguilla, Barbuda, Brunei, Cook, Dominica, Grenada, Giamaica e Penrhyn. Infine, ci sarà l'emissione principale, quella della Gran Bretagna: quattro francobolli programmati per l'11 maggio.

Gli operatori inglesi sono tutti mobilitati per questa esplosione filatelica che all'insegna del «Silver Jubilee» metterà inevitabilmente a dura prova i collezionisti, soprattutto per l'impegno finanziario. Gli operatori, infatti, per garantire la fornitura completa pretendono un deposito di 50 sterline, 75 mila lire. Il che significa che la spesa finale potrà toccare più o meno le centomila lire. Ma il «Silver Jubilee» di una regina ricorre ben rare volte nella storia!

Marcello Lorenzini

I CELEBRATIVI DI GUERNSEY, JERSEY E MAN

Anche le isole del Canale, Guernsey e Jersey, e l'isola di Man parteciperanno, come accennato, alla celebrazione filatelica dei venticinque anni del regno di Elisabetta II. Per il vasto interesse collezionistico che godono le emissioni di dette isole, appare opportuno fornire un dettaglio a parte. Le Poste di Guernsey saranno presenti, l'8 febbraio, con due francobolli rispettivamente da 7 e 35 pence, che riproducono lo stesso ritratto della Regina ma in proporzioni diverse, al tempo del suo avvento al trono. La serie di Jersey sarà composta, invece, da tre francobolli (5, 7 e 25 pence): Elisabetta incoronata, Elisabetta in visita all'isola nel 1957, una Elisabetta attuale in esclusiva per questa emissione (7 febbraio). Tre anche i celebrativi dell'isola di Man, che si trova nel Mare d'Irlanda, cioè fra Inghilterra e Irlanda. La serie comparirà il 1.o marzo nei valori di 6, 7 e 25 pence. Contiene due diversi ritratti di Elisabetta a mezzo busto e uno in trono assieme al Duca di Edimburgo.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SOSPESI I RICOVERI NON URGENTI

«Emergenza» all'ospedale

Non c'è nemmeno l'influenza in giro ma al «Maggiore» non c'è più posto

L'Ospedale Maggiore, sotto l'aspetto della ricettività, si trova ormai in una situazione fallimentare. A nulla sono valsi gli appelli, inascoltati sono rimasti gli allarmi suscitati dai cittadini attraverso le «Segnalazioni», autentico polso della città: chi aveva il dovere di provvedere evidentemente non l'ha fatto, e allora ci si trova dinanzi a episodi come quello di ieri, estremamente eloquenti nella loro drammaticità. Ieri, infatti, è pervenuta ai responsabili dei vari reparti ospedalieri una lettera-circolare, a firma del direttore sanitario del «Maggiore», dott. Mario Passoni, con la quale si proclama lo «stato d'emergenza» nel nostro massimo complesso nosocomiale.

Siamo riusciti a entrare in possesso di questa lettera, anche se nessuna comunicazione in merito si è ritenuto di far recapitare agli informatori dell'opinione pubblica. In essa si dice che lo stato di crisi per l'accoglimento dei pazienti ha raggiunto «dimensioni di controllo molto severe». Pertanto si dispone che «i ricoveri medici per i casi non urgenti rimangano sospesi fino a nuova diversa disposizione». Nello stesso tempo viene sollecitata la dimissione di quei pazienti per i quali lo stato acuto risulti superato, per il rinvio della collaterale definizione diagnostica a epoca successiva. Tali disposizioni sono dettate — si fa ancora notare da parte del dott. Passoni — al fine di salvaguardare lo stato di necessità relativo non solo ai degenti ma anche a quei pazienti che sono stati «giudicati meritevoli di accoglimento senza poter assicurare la disponibilità del posto letto». Nella lettera si avverte ancora che «è giocoforza prevedere l'imminente utilizzazione di spazi disponibili presso reparti non medici».

Fin qui, come accennato, le disposizioni del direttore sanitario del «Maggiore». Da una nostra inchiesta risulta che si è giunti a questa situazione di autentico dramma non certamente all'improvviso, ché l'allarme era stato dato da tempo, ma chiaramente più di qualcosa non ha funzionato nell'organizzazione sanitaria dell'ospedale. Intanto da Trieste sono partite nella giornata di ieri telefonate dirette ai nosocomi di Grado e Cormons — tanto per fare qualche esempio — ai quali si è chiesto se avevano disponibilità di ricevere malati. Come dire, Trieste chiede a piccoli centri come Grado e Cormons la carità di qualche posto-letto... Tutto ciò quando, in presenza del disastroso terremoto del maggio e settembre scorsi, Udine e altri centri minori del Friuli erano riusciti a far fronte alla tragica situazione di emergenza (in quel caso, nel vero senso della parola).

Ecco, dunque, che ora si è costretti, al «Maggiore», a rifiutare i malati (ammenocché non si tratti di casi di comprovata urgenza), ed a sfociare con gli accoglimenti addirittura nelle divisioni specialistiche. Che, dire, poi, dell'astanteria, nella quale le file sono ormai all'ordine del giorno? Si afferma, senza esagerazione, che le attese in qualche caso si prolungano per delle ore, perché oltre alla mancanza di letti e addirittura di materassi, c'è carenza di personale medico e paramedico. Una situazione gravissima, pur non essendo al cospetto di un'epidemia influenzale: se ciò dovesse avvenire, allora la crisi ospedaliera verrebbe maggiormente accentuata.

Occorre, a questo punto, ricordare ancora una volta tutti gli anni che si son perduti per creare il nuovo complesso di Cattinara, che avrebbe risolto il problema? Crediamo di no, perché infinite volte lo si è fatto, purtroppo con i risultati che la lettera del dott. Passoni ci indica. Perché non vi è peggior sordo di chi, assolutamen-

La Dreher sollecitata a ritirare i licenziamenti

La segreteria dell'unione sindacale provinciale Cisl ha preso posizione a seguito del mancato accoglimento della richiesta sindacale unitaria di ritirare i licenziamenti comunicati al personale della Dreher; e ciò nonostante — si fa rilevare — che l'amministrazione comunale già la settimana scorsa abbia convocato i capigruppo consiliari sul problema specifico della variante del piano regolatore relativo alla via Bonomo - via Giulia.

La Cisl, pertanto, sottolinea in una sua nota «l'assurdità di tale atteggiamento, anche in relazione al parere favorevole espresso all'unanimità, nella giornata di ieri, da parte della commissione urbanistica comunale dei capigruppo sulla variante stessa». Denuncia altresì «l'intransigenza e la strumentalizzazione della Dreher dimostra nei confronti dei 128 dipendenti».

SI ALLUNGA LA CATENA DEGLI INQUIETANTI ASSALTI ALLE BANCHE CITTADINE

Quinto colpo in nove mesi: rapina all'Antoniana di S. Giacomo

Due i ladri armati che hanno fatto irruzione nell'agenzia al momento della chiusura quando c'erano clienti agli sportelli - Dieci milioni il bottino - Fuggiti senza lasciare traccia

Nel cuore del rione di San Giacomo, a quattro passi dalla caserma dei carabinieri, è stata assalita ieri l'agenzia numero due della Banca Antoniana. La rapina a mano armata ha fruttato ai malviventi un bottino che si aggira — stando alle dichiarazioni ufficiali della banca — su una decina di milioni. I conteggi sono ancora in corso e forse nella giornata odierna si potrà conoscere l'esatto ammontare.

I banditi entrati nella banca erano due, giovani, non alti di statura, che hanno tenuto sotto il tiro delle loro pistole i quattro dipendenti della banca (il direttore, dott. Alfeo Mecozzi, il cassiere Marino Filiberto e gli impiegati rag. Licinio Buoso e il dott. Mariano Roner) e tre clienti: il rag. Tullio Marcon, il quale aveva un appuntamento con il direttore dell'agenzia, la signora Lili Drozina, che doveva versare mezzo milione e che è riuscita magistralmente ad occultare la somma senza essere vista dai banditi e un signore che voleva cambiare una banconota da cinquemila lire.

Era ormai l'ora di chiusura: mancavano cinque minuti o, forse meno, quando la porta a vetri della banca si è aperta e sono entrati i due banditi che hanno gridato: «Fermi tutti, questa è una rapina». Le sette persone presenti sono rimaste sbigottite. «Per buoni venti secondi — ci ha raccontato il rag. Marcon — siamo tutti rimasti con il fiato sospeso. Personalmente ho creduto che si trattasse di uno scherzo; poi ho visto le pistole e la faccia coperta dei due; quello rimasto vicino alla porta nascondeva il viso con il collo del maglione rosso bordeaux».

L'altro rapinatore ha compiuto un balzo acrobatico e ha superato il bancone di marmo

Le altre rapine

14 aprile: Banca commerciale italiana, agenzia numero 5 via Caboto 12 — 62 milioni 794.392 lire.
20 settembre: Cassa di risparmio, agenzia numero 2 via Carducci 7 — 128 milioni.
13 settembre: Credito italiano, agenzia numero 2 via Carducci passo San Giovanni — 125 milioni.
15 dicembre: fallita rapita ai danni della Banca del Friuli, in via Rossini.

bruno, abbastanza alto ma anche molto largo. Il bandito aveva il volto coperto da una retina bianca («sul tipo di quelle usate per insaccare la mortadella» ci ha precisato il rag. Marcon) e indossava un giubbotto color bianco - ghiaccio. Superato il bancone, il rapinatore si è avvicinato alla porticina del gabinetto: l'ha aperta ed ha controllato l'interno (era vuoto). Poi si è diretto lestamente verso la cassa. Si è avvicinato al cassiere, Marino Filiberto (56 anni, piazzale Respighi 4) e gli ha puntato la pistola sulle reni. «Apri la assacforte» gli ha ordinato. All'impiegato non è rimasto altro da fare se non obbedire ed ha girato la ruota che comanda l'apertura.

A questo punto il rapinatore lo ha spinto da un lato ed ha provveduto lui stesso ad aprire lo sportello di ferro posto nella parte superiore, trovando la chiave infilata nella toppa. Nell'interno c'erano diversi milioni. Ma il grosso del denaro si trovava in una cassettina metallica a fianco della cassaforte. Lestamente il bandito ha afferrato le mazzette già confezionate e le ha infilate in una borsa di nylon. Il tipo di questa borsa è stato descritto in varie maniere dai testimoni: una sporta celestina, ha detto uno; una borsa di tipo sportivo, ha detto un altro. «Lavorava velocemente ed era nervoso», ha detto il cassiere, che ha avuto modo di vedere più da vicino il bandito all'opera.

Mentre veniva vuotata la cassaforte, il «socio» che non si è mai allontanato dalla porta d'entrata ed ha più volte sollecitato il complice a fare presto. Gli impiegati ed i clienti erano tutti immobili. Solo la signora Lili Drozina ha avuto la prontezza di spirito di far sparire il mezzo milione che aveva con sé. Doveva fare il versamento per conto di una sua amica, Gianna Corsi, abitante in via Marco Polo 7. Un attimo prima che entrassero i banditi, il rag. Buoso aveva incominciato a riempire il modulo del versamento e la signora Drozina aveva ancora il dènaro in tasca. Quando ha visto i rapinatori ha sentito una vampata salirle al volto ed ha stretto il denaro nel pugno. Approfittando poi del momento in cui uno dei rapinatori si trovava dietro al bancone e l'altro non la stava controllando, ha avuto la prontezza di spirito di estrarre i soldi dalla tasca e di nasconderli sotto la gonna, nelle calze. Da quel momento la giovane signora non aveva più paura.

Prima che si concludesse la rapina i due hanno ordinato ai presenti di alzare le braccia e poi, uno alla volta li hanno fatti entrare nell'ufficio del direttore, chiudendoli dentro. Il rapinatore mascherato si è avvicinato al telefono, ha afferrato il cordone e stava per strapparlo ma poi ci ha ripensato e non lo ha fatto. Alle sette persone «imprigionate»» hanno imposto il silenzio per almeno dieci minuti e quindi sono usciti dalla banca. «Se non obbedite, faremo una strage», sono state le ultime parole. Da quel momento si è persa ogni loro traccia.

Il direttore intanto ha chiesto aiuto al «113» e due «Giulie» della Volante sono piombate a S. Giacomo, mentre gli impiegati e i clienti riuscivano ad aprire la porta dell'ufficio con un altro paio di chiavi trovate in un cassetto. Sul posto della rapina sono accorsi il dirigente della Mobile dott. Petrosino, sottufficiale della Criminalpol, il comandante dei carabinieri, il col. Selvaggi del Nucleo investigativo nonché agenti e carabinieri.

Sono scattati subito posti di blocco in periferia e si è iniziato l'interrogatorio dei testimoni, e delle persone che potevano aver veduto qualcosa di diverso all'esterno dell'agenzia bancaria. Si è così appreso che una «Citroen» bianca targata Padova era parcheggiata nei pressi dell'istituto bancario e che pochi minuti prima delle 13.30 una «A 112» bianca con tettuccio nero si era fermata davanti alla banca in seconda fila con il motore acceso. Nessuno ha però rilevato il numero di targa. Nell'auto, secondo alcuni c'erano tre persone. Nessuno ha saputo però dire se uno dei tre aveva un giubbetto bianco-ghiaccio o un maglione rosso bordeaux.

(Italfoto e Foto Ukovic)
L'esterno dell'agenzia della Banca Antoniana, in via dell'Istria. Nelle due foto, il cassiere Filiberto e la signora Lili Drozina

Fermato un giovane al blocco stradale

Al posto di blocco creato a Duino è incappata una «Fiat 132» targata Milano. A bordo c'era un giovane conosciuto dalla polizia, il catanese Carmelo Nicosia, di 25 anni, residente a Milano. Nel portamonete gli sono state trovate 25 pallottole calibro 22. E' stato condotto in Questura e arrestato. Non è stato però riconosciuto dai testimoni della rapina.

DOMANI LE DECISIONI SUGLI AUMENTI TARIFFARI

Bus: a 100 subito o 150 lire da luglio

La differente posizione dei partiti sugli scontati rincari
Proposti mille parchimetri per incrementare le entrate

La commissione amministratrice dell'Azienda trasporti, che l'altra sera ha approvato all'unanimità (presenti in essa i rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale) il bilancio di previsione per il 1977, si è aggiornata a domani sera per il varo della proposta degli aumenti tariffari, che dovrà essere successivamente esaminata dall'assemblea consortile.

Intanto, in seno alla commissione si sono delineati i seguenti orientamenti circa l'aumento dei prezzi delle corse: la presidenza (PRI) e i rappresentanti della DC e del PLI sostengono l'opportunità di uno scatto dal 1.o luglio a 150 lire il biglietto (a 4500 lire l'abbonamento mensile ordinario ed a 3500 quello per i lavoratori e gli studenti); i comunisti e i socialisti pretendono un aumento immediato ma limitato a 100 lire (4 mila l'abbonamento mensile ordinario, 2500 quello per lavoratori e studenti); il PSDI s'inserisce con una proposta di compromesso: 100 lire subito e 150 a partire dal prossimo anno.

Socialisti e comunisti sono favorevoli per un immediato aumento dei biglietti d'autobus a 100 lire, mentre si dichiarano disponibili a discutere ulteriori aumenti sulla base di un approfondito studio sui reali costi aziendali. Repubblicani, democristiani e liberali premono per un aumento a 150 lire ma a partire dal primo luglio, in quanto l'aumento stesso impone di cambiare l'attuale sistema di vendita dei biglietti (abolizione dell'«agente» automatico in vettura e organizzazione della prevendita di biglietti e abbonamenti presso le edicole, i bar, i negozi) e ciò richiede il rinvio di qualche mese dell'introduzione delle nuove tariffe, il cui onere medio per gli utenti sarebbe comunque di 100 lire: i primi sei mesi a 50 e il secondo semestre a 150.

L'orientamento della commissione è comunque quello di pervenire a un indirizzo univoco, da sottoporre infine al voto dell'assemblea, insieme con la raccomandazione a non introdurre un eccessivo numero di «fasce sociali» (beneficiarie di varie facilitazioni) che annullerebbero in pratica il provvedimento. Le entrate annue derivanti dalla vendita dei biglietti ammontavano finora a 3,1 miliardi (pari al 12 per cento, soltanto, delle attuali spese).

A persuadere la commissione unanime a un improcrastinabile aumento delle tariffe è stato il deficit previsto dal bilancio 1977: 14 miliardi 152 milioni 780 mila lire. Un disavanzo pauroso, che non tiene conto degli aumenti tariffari e che soprattutto non riflette deficit pregressi e oneri di precedenti mutui, che al momento del distacco di tale servizio dall'Acegat sono stati accollati all'Acegat stessa ed al Comune. E' la reale previsione di costi e di entrate per un singolo esercizio e siccome l'onere appare davvero insopportabile, la commissione amministratrice ha valutato l'opportunità non solo di adeguare le tariffe (il cui aumento serve a contenere solo parzialmente il deficit) ma di ristrutturare il servizio serale dei «bus», di chiedere il coinvolgimento nel Consorzio anche della Provincia, di ammodernare e snellire le strutture aziendali e di sollecitare infine il Comune di Trieste e quello di Muggia ad adottare un sistema di «parchimetri» per la sosta delle autovetture private.

Quest'ultima proposta tende a scoraggiare gli automobilisti a servirsi del proprio mezzo privato, perché si servano del mezzo pubblico anche in presenza degli aumenti tariffari. Avendo presente che nel Comune di Brescia, dove sono stati adottati mille parchimetri, l'introito annuo è di 200 milioni, si calcola che fra Trieste e Muggia siano realizzabili almeno 5 mila parchimetri (si pensi alle Rive) per un introito annuo di 1 miliardo di lire. Questo miliardo, da devolvere all'Azienda trasporti, si assommerebbe al miliardo che la stessa Azienda conta di risparmiare con la riduzione dei servizi serali e con una più severa e oculata amministrazione interna; altri 2 miliardi e mezzo dovrebbero essere recati dalla partecipazione consortile della Provincia, e il deficit annuo calerebbe così a 9 miliardi. Un ulteriore incremento di 3 miliardi dai previsti aumenti tariffari ricondurrebbe il disavanzo a limiti più contenuti.

Prima nota politica sui provvedimenti in gestazione, quella del PdUP che giudica «estremamente negativa la posizione assunta dall'ACT sul problema delle tariffe: la decisione di andare a un indifferenziato e indiscriminato aumento non risolve il problema del deficit aziendale né certamente rappresenta la giusta maniera, per affrontare, in accordo con le esigenze degli utenti (in grandissima parte lavoratori, pensionati, casalinghe, studenti) il problema del trasporto pubblico quale servizio sociale».

Domani alla Cisl riunione per insegnanti

Domani alle 17, nella «sala Pastore» nella sede Cisl di via San Spiridione 7, avrà luogo la già preannunciata riunione informativa per insegnanti, organizzata dal sindacato scuola media Sism-Cisl di Trieste.

STATO CIVILE

MORTI: Argentini Luigi, anni 81; Pippolo ved. Botteri Luigia, 82; Cusani in Cusan Elisabetta, 75; Rizzardi Ersilia, 81; Sigulin Vincenzo, 64; Lazzari ved. Zucchini Andreina, 61; Busechian in Robba Ilva, 54; Maitzen Libero, 76; Plusnik Vittorio, 57; Ghersi in Ghirardi Esterina, 44; Attruia Salvatore, 75; Vittimani Alma, 74; Godina Giustina, 85.

MENTRE ROMA RINVIA L'INTERVENTO

Scade alla Bloch l'ennesima proroga

Confermato l'interesse degli jugoslavi per una «partecipazione» nell'impresa

Domani, alla Bloch, scade il termine dell'amministrazione controllata: ciò significa che il personale dello stabilimento triestino sarà posto in cassa di disoccupazione speciale (una mensilità più il 66 per cento del salario per sei mesi), mentre nulla di nuovo è da registrare sul fronte delle trattative.

La riunione di Roma con il ministro Donat Cattin non ha sortito nulla di nuovo, per cui i colloqui sono stati aggiornati a mercoledì prossimo (secondo alcune fonti, mentre secondo altre la conferma ministeriale non è ancora venuta). Si riparla di Malerba, che però riafferma la propria disponibilità ad entrare in combinazione con un partner assolutamente non da solo; un incontro è previsto per lunedì prossimo, fra il titolare di quella società e il ministro Donat Cattin. Imminente si preannuncia intanto un incontro a Milano tra il curatore fallimentare, avv. Ceccon, e il vicepresidente della Bic, Arnaud.

Le due ditte jugoslave, infine, hanno sciolto ieri il loro riserbo sotto l'aspetto tecnico: permane — a quanto si sa — l'interesse per la compartecipazione, ma dovranno essere ora approfonditi i particolari di carattere finanziario e giuridico.

Morte solitaria con tinte di giallo

Un uomo anziano, Remigio Rastello, di 66 anni, abitante in via San Vito 16, è stato trovato privo di vita nel suo alloggio da una conoscente, Maria Pontiglio, di 82 anni, abitante in Domus Civica 15, la quale si era recata a fargli visita. La donna ha trovato la porta dell'alloggio socchiusa e nell'interno un disordine indescrivibile, ed ha subito telefonato al «113» chiedendo l'intervento dei sanitari della CRI. Per l'uomo non c'era purtroppo nulla da fare. Il medico, dott. Cociani ha constatato il decesso e lo ha attribuito a «cause da determinarsi».

Gli agenti della Volante (brigadiere Ferrare, appuntato Olivo e guardia Cerea) hanno constatato che la cucina era imbrattata di caffè, e che le due stanze erano a soqquadro. Ciò era attribuibile all'intervento di mani estranee oppure al disordine dell'inquilino?

RIUSCITO ESPERIMENTO IN BARRIERA

Strade pulite: obiettivo possibile

Un esperimento pienamente riuscito è quello che è stato concretato nel tardo pomeriggio di ieri nella zona di largo Barriera. Era da tempo che l'assessore ai servizi pubblici industriali del Comune, Ugo Orlando, aveva deciso di cambiare il volto alle strade urbane, che purtroppo non a torto hanno fatto meritare a Trieste il non invidiabile appellattivo di «città sporca». I mezzi della nettezza urbana, si sa, sono quelli che sono, ed è un tasto questo che viene battuto ormai da anni senza che il problema sia stato risolto nella sua interezza. L'assessore Orlando, allora, ha pensato che qualcosa comunque poteva essere fatto, abbinando alla decisione una certa dose di buona volontà, che in altri tempi era mancata. Le difficoltà che ha dovuto superare, anche fino agli ultimi momenti, non sono state certamente poche: è riuscito però a spuntarla, e i risultati si sono visti subito.

Nei giorni scorsi sotto il tergicristallo delle macchine in sosta nella vie Parini, Vidali e Caccia era stato posto un volantino, a firma del comandante il Corpo vigili urbani, con il quale si avvertiva che nella giornata del 12 gennaio, dalle 15 alle 18, veniva ordinato il divieto di transito e di sosta dei veicoli nelle strade interessate. Un sacrificio di tre ore richiesto agli automobilisti (i quali, per la verità, hanno dimostrato di comprendere pienamente le esigenze), compensato comunque dai risutati: le tre strade sono state tirate a lucido dapprima con la spazzatrice e quindi con l'annaffiatrice, mentre l'espurgopozzetti ha rivelato quanto materiale estraneo si trovi sotto le caditoie. E allora si spiega perché a ogni pioggia, le vie cittadine si trasformino in altrettanti torrenti.

A RAVASCLETTO

CORSI DI SCI

a vari livelli per adulti e bambini in 4 domeniche: 16 - 23 - 30 gennaio - 6 febbraio. Comprendenti: lezioni con maestri qualificati, viaggio andata e ritorno, ginnastica presciistica infrasettimanale, assicurazione personale e visita medica (facoltativa).
Quota di partecipazione Lire 26.500.

Iscrizioni presso lo

SKI CLUB UNION

via Valdirivo 30, II piano, dalle 17.30 alle 19.30, sabato dalle 11 alle 12.30. Telefono 64459.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leonzio — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.45, la luna nasce alle 0.49 e cala alle 11.40.
Ieri: temperatura massima 11,7, minima 7,7; pressione mb. 998,7 stazionaria; umidità 85 per cento; calma di vento; pioggia fino alle 19 mm 1,8; temperatura del mare 9,7.
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel: 36924; Alla Madonna della Salute, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Al S. Lorenzo, via Soncini 179, tel. 816296; Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747.
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.
Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Carso: un appello a Fanfani dalla Scuola Normale di Pisa

Prima di votare al Senato decisioni irreversibili vanno discusse le «osservazioni» delle Facoltà di Scienze e Ingegneria di Trieste

Da Pisa riceviamo copia di una lettera indirizzata a Fanfani, presidente del Senato della Repubblica, da alcuni docenti della Scuola Normale superiore e dell'Università di Pisa:

«Illustre signor presidente, le scriviamo per chiedere che il dibattito sugli accordi di Osimo non si concluda prima che sia stata svolta una seria, approfondita discussione delle osservazioni fatte dalle Facoltà di Scienze e di Ingegneria dell'Università di Trieste, che hanno autorevolmente segnalato i gravissimi pericoli connessi agli insediamenti industriali previsti da tali accordi.

«Riteniamo che i colleghi delle due Facoltà abbiano compiuto il loro dovere di scienziati coscienti delle proprie responsabilità verso tutta la società, segnalando tempestivamente al Governo, al Parlamento, all'opinione pubblica, i rischi gravissimi di decisioni affrettate ed incaute, di cui domani inutilmente tutti lamenterebbero le irreversibili conseguenze.

«Ci auguriamo che decisioni irreversibili non vengano prese sulla base di vaghe assicurazioni e generiche promesse, ci auguriamo che la voce della scienza non resti inascoltata, soffocata da leggerezza, fretta, pregiudizi, miopi calcoli e malintesa disciplina di partito.

«Chiediamo che, prima che vengano prese decisioni irreversibili, le osservazioni di tanti autorevoli studiosi siano ampiamente discusse in Senato, sulla stampa, davanti alla Rai-Tv, che un passo così grave e importante non sia compiuto senza prima far conoscere all'opinione pubblica italiana i termini esatti del problema su cui il Senato è chiamato a deliberare.

«Ci sembra assurdo pensare che la distruzione insensata di un ricco patrimonio naturale, la degradazione di una città e di un ambiente possano giovare alla pace ed alla collaborazione fra popoli diversi, che sarebbero assai meglio garantite con attenta tutela di questi beni, che non solo sono patrimonio di una città o di una nazione, ma sono insieme patrimonio di tutta l'umanità.

«Pensiamo che quanti favoriranno una più ampia conoscenza ed una più attenta considerazione delle ragioni che hanno guidato le Facoltà di Scienze e di Ingegneria di Trieste dimostreranno rispetto per la scienza, interesse al bene della propria Patria e dell'intera umanità, desiderio genuino di costruire su basi veramente solide un avvenire di pace e di solidarietà fra tutti i popoli del mondo. Ennio De Giorgi, professore ordinario di analisi matematica presso la Scuola Normale superiore; Gilberto Bernardini, direttore della Scuola Normale superiore; Luigi A. Radicati di Brozolo, professore ordinario di Fisica teorica della Normale; Antonio Marino e Sergio Spagnolo, professori ordinari di analisi matematica presso l'Università di Pisa».

Elezioni e rinvii: da chi dipende?

«Care "Segnalazioni", leggo che a Novara, Pavia e Trieste si deve votare quest'anno, a Trieste per il Comune, ma che a Roma non è stata ancora decisa la data (settembre?). Leggendo alcune segnalazioni ho appreso altresì che i partiti di Trieste, per la faccenda di Osimo, vorrebbero spostare le elezioni stesse alla fine dell'anno prossimo (i morotei sostenendo che non si può votare troppo spesso...). Vorrei chiedere — non al sindaco che non risponderebbe, legato com'è ai morotei — ma a chi se ne intende, da chi dipende il rinvio delle elezioni: da un dott. Carbone qualsiasi di un ministero, dal Parlamento, dai partiti? So che, praticamente, oggi dipende tutto dai partiti che fanno quello che vogliono; ma da un punto di vista costituzionale? Rag. F.R.».

Un titolo anodino

«Care "Segnalazioni", bisogna dare atto alla prof. Margherita Hack, docente di astronomia e direttrice dell'Osservatorio di Trieste, della serietà e coerenza con cui ha affrontato sull'"Unità" — per la parte che professionalmente la riguarda — i problemi relativi all'attuazione degli accordi di Osimo. Purtroppo, analogo riconoscimento non si può evidentemente rilasciare al redattore del giornale che ha presentato l'intervento nel dibattito della prof. Hack, in quanto dal titolo anodino ("La scelta del Carso per la zona industriale") non si desume affatto che la docente triestina ha ribadito che tale "scelta non poteva essere peggiore e viene davvero da pensare che sia stata fatta a tavolino segnando i confini sulla carta geografica da gente che sul Carso non aveva mai messo piede".

«Questa è la verità. Infatti, chi a suo tempo ha trattato a nome dei triestini la questione della zfic si è guardato bene di consultare gli scienziati, gli ingegneri, i docenti e i geografi locali. Si è accontentato dei pareri tecnici del dott. Carbone e dell'acuto pensiero politico dell'on. Natali. Due benemeriti della nostra gente, ai quali bisognerà conferire almeno la cittadinanza onoraria, dopo naturalmente l'onorevole Lombardi». Lettera firmata.

Trieste vista dagli inviati speciali

«Vorrei riportaste, a edificazione dei triestini, questo brano che un inviato speciale ha pubblicato su un quotidiano del 19 dicembre:

«"Alla Camera si vota per la ratifica del trattato di Osimo, a Trieste qualcuno freme, ma i più stanno davanti al video a fremere invece con Arsenio Lupin, impegnato in una gara d'astuzia e d'amore con una affascinante ladra (ogni riferimento è puramente casuale). C'era qui ben altra tensione allorché Nino Benevenuti, aitante prototipo della nerboruta gioventù locale, affrontava il pellescura Emil Griffith in un memorabile scontro sul ring del Madison americano.

«"Le passioni autentiche scattano per un meccanismo davvero imprevedibile. Allora Trieste non dormì; piazza Unità, la galleria del Tergesteo, il caffè degli Specchi (già culla della meditabonda intellighentia a vocazione mitteleuropea) erano come una unica, grande casa senza parete, dove le emozioni si accendevano e si spegnevano secondo il ritmo impresso alla silenziosa musica da un 'maestro' a torso nudo.

«"Ieri era lecito attendersi qualcosa di simile, dopo la gran bagarre suscitata intorno ai nuovi confini e alla zona franca che ne dovrà scaturire. Invece la notte è trascorsa tranquilla, senza sussulti, senza rumori. E' arrivata l'alba, si è fatta mattina. Si sono uditi, tra le 7 e le 8, ripetuti fischi di sirene dilatarsi dal porto fino alle propaggini carsiche, ma erano soltanto l'avvertimento che sul bacino era scesa la nebbia. Poi anche la nebbia si è rarefatta ed è incominciata a cadere una pioggerella da vigilia natalizia, leggera, impalpabile, ma sufficiente a spegnere i superstiti bollori che hanno animato gli studenti delle scuole medie datisi convegno per esternare il malcontento, di quei 65 mila che, nei giorni scorsi, avevano sottoscritto documenti e manifesti dissenzienti, in nome di ragioni economiche, ecologiche e anche vagamente razzistiche. Saranno stati — quegli studenti — ottocento o novecento; ma degli altri 64 mila non s'è vista ombra".

«Fin qui il testo dell'inviato. Vale la pena di chiarire che questo quotidiano non si stampa in una città lontanissima da Trieste, ma a Venezia, e qualche copia viene venduta anche a Trieste». Lettera firmata.

La zona mista al mare

«A suo tempo, inconsciamente ipervalutando l'intelligenza della nostra diplomazia, attribuivo proprio a essa l'invenzione del TLT. Infatti mi dicevo: dopo cinque o dieci anni di vita grama, con un plebiscito sorretto dalla schiacciante maggioranza italiana, Zona A e Zona B tornano all'Italia e si salva così almeno un pezzetto di quella meravigliosa ed amata Istria.

«Dopo non poche corbellerie diplomatiche, Osimo riconferma le sublimi doti intellettuali della nostra diplomazia. In proposito credo e spero che le indiscrezioni sulla zona franca italo-francese a cavallo del monte Bianco sia una maliziosa diceria...

«A parte gli scherzi, l'utilità e la funzionalità di una zona franca comincia alla banchina di attracco, o Trieste ha conosciuto i suoi migliori anni quando alle sue banchine mancava posto. Trieste ha vissuto con e del suo mare; questa è la sua vocazione. Vogliono una zona franca italo-jugoslava? La facciano facendola arrivare al mare ed includendovi completamente le province di Trieste e di Capodistria, pardon Koper. Grazie dell'ospitalità, Armando Cappello».

Il Carso non è una pietraia

«Care "Segnalazioni" con grande amarezza e profondo dolore ho visto come è stata ridotta la zona carsica, dove si sta costruendo l'autoporto. Nulla è stato risparmiato: doline, abissi, boschi, tutto è stato distrutto dalla ruspa, e una distesa allucinante di cemento appare ai nostri occhi, là dove c'era un territorio meraviglioso. Così sarà ridotta anche tutta la zona dove verranno costruite le industrie.

«Ci rendiamo conto che stiamo distruggendo un'opera naturale stupenda? L'acqua, come un artista, ha cesellato in centinaia di migliaia di anni, questi capolavori. Il Carso non è una pietraia, come più volte è stato scritto, e come credono coloro che non lo hanno mai visto: è una regione meravigliosa sia per i fenomeni in superficie che per quelli profondi. Non è possibile che l'uomo sia talmente ignorante da compiere un'azione così delittuosa. Sarebbe come distruggere la Galleria degli Uffizi o la Cattedrale di San Pietro!

«Noi triestini stiamo accusandoci a vicenda, litigando fra noi, mentre tutti insieme dovremmo difendere il nostro territorio, come se si trattasse della nostra casa. La responsabilità che ci assumiamo di fronte ai nostri posteri è tremenda. Siamo tutti colpevoli di quello che sta succedendo, presi uno per uno, perché se ognuno di noi si opponesse a questo assassinio ecologico, forse le autorità non riuscirebbero nel loro intento.

«Mi rivolgo a tutti gli anziani, che hanno amato il Carso e verso il quale debbono sentirsi debitori, ai giovani che godono oggi le sue bellezze, a coloro che abitano, lavorano sull'altipiano, che perderanno l'aria pura e la tranquillità, ed infine a tutti i benpensanti, affinché ci si opponga con tutte le forze riunite a questo assurdo progetto. Dott. Anna Barberini».

Grazie, onorevole Lombardi

«Egregio Direttore, ho letto sul "Piccolo" di domenica 9 gennaio, questa "Citazione dagli Atti parlamentari": "Onorevole Lombardi: Questo razzismo (dei triestini!) mi fa tristemente ricordare la formazione del Movimento piemontese contro l'invadenza dei calabresi... Si tratta (parlando per Trieste) di fare affidamento sulle capacità di integrazione culturale da parte della popolazione locale, la quale, se si sente così scarsa di cultura e civiltà da non poter tentare almeno di stabilire un rapporto di integrazione con la nuova popolazione che si insedia, allora, se è sommersa, è giusto che sia sommersa".

«Ne sono ancora sconvolto! Chi degli italiani avrebbe pensato nel 1915, nel 1918, nel 1954 (non dico chi dei parlamentari avrebbe detto!) quello che ha detto l'on. Lombardi? Che cosa è tanto cambiato — nei triestini, negli italiani — da giustificare ora tali orribili pensieri?

«Gentile l'ipotesi: "...così scarsa (la popolazione triestina) di cultura e di civiltà..."; neppure i pochi ambienti slavofili di Vienna, della fine del secolo scorso, mai avrebbero pensato di formularla!

«Gentile l'auspicio: "...se si sente così scarsa, allora, se è sommersa, è giusto che sia sommersa".

«In conclusione: se non vogliamo amalgamarci, non con i calabresi (che sono italiani!), ma con i macedoni, allora è giusto che qualcuno ci faccia sparire! Grazie, on. Lombardi!

«Ma spero che ci sia un equivoco, da qualche parte! Al caso, se Lombardi trova gli estremi per una querela, allora ci vedremo in tribunale. Dott. Giordano Bodoni».

Un'altra lettera: «L'on. Lombardi, con le sue parole, ha approvato implicitamente il comportamento della Jugoslavia nella Zona B e cioè ha approvato come la Jugoslavia ha integrato gl'italiani nella Zona B e come la popolazione italiana di detta Zona è stata "sommersa".

«Io (e così tutti i triestini) ne so qualcosa, io che nella Zona B ho parlato proprio con dei bosniaci. E prima che l'on. Lombardi continui a parlare dei bosniaci, venga a chiedere informazioni ai triestini che ne sanno qualcosa. Sanno per esempio che Trieste aveva ospitato dei bosniaci prima e durante la prima guerra mondiale, che furono poi inquadrati nel Reggimento 97 per alimentare lo spirito combattivo dei triestini irredenti che militavano nel Reggimento austriaco di residenza a Trieste, e così bosniaci e triestini si trovarono insieme sui campi di battaglia in Galizia, sul fronte russo, durante appunto la prima guerra mondiale.

E concludo coll'osservare che quando una persona non conosce l'ambiente di cui parla, ed è ignorante della etnologia, della geografia e della storia, dovrebbe tacere, anziché dire parole offensive. B. B.».

E ancora: «Un consiglio all'on. Lombardi: si occupi del paesello suo natio, depresso e dimenticato dagli uomini e da Dio nel cuore della Sicilia, e lasci ai triestini che decidano liberamente e in autonomia il proprio destino, non venda con tanta faciloneria la pelle degli altri, se proprio ci tiene venda la sua.

«Mi auguro come triestina che il buon senso degli italiani, alle prossime elezioni decida per la "sommersione" del suo partito, più di quanto ha fatto il 20 giugno 1976. L. B.».

L'AMAREZZA DEL SINDACO

«Il sindaco Spaccini ha detto a un giornalista che lo intervistava per un quotidiano: "L'amarezza più profonda ci viene dal vedere strumentalizzata tanta gente che in realtà poco o nulla conosce del trattato di Osimo. Noi abbiamo fiducia che nel giro di pochi anni questa nostra volontà di pace e di collaborazione con i popoli confinanti si traduca in un concreto passo avanti sulla via del progresso sociale ed economico".

«Al sindaco della nostra città vorremmo far presente che i triestini ne sanno abbastanza di Osimo. Ma non grazie al Comune o ai partiti e al loro organi di stampa, ma grazie al "Piccolo" e alle "Segnalazioni", sulle quali hanno scritto, sì i segretari della DC, Coloni, e del PCI, Rossetti, ma in piena indipendenza, anche molti professori universitari, non allineati con i partiti, anche se in molti casi aderenti ai partiti. E vorremmo dire altresì che a strumentalizzare l'opinione pubblica sono stati i partiti a tentarlo, e questa volta gli è andata un po' male, anche se hanno in mano le leve del potere e delle consulte rionali e dei comitati di quartiere. Quanto alla volontà di pace e di collaborazione con i vicini, questa non è un'aspirazione del solo sindaco, anzi! E' l'aspirazione sincera di tutti i triestini, e chi osa metterlo in dubbio? Chi ha mai parlato male dei nostri vicini nel lungo e appassionato dibattito su Osimo? Si è parlato male di chi ci governa, questo sì. E' un delitto, in democrazia». Seguono 25 firme.

E dopo se ne vanno

«Visto? Era vera l'indiscrezione de "La Repubblica" sulla destinazione di Natali a Bruxelles, dopo Osimo. Così un giorno avranno altri incarichi i Belci e i Coloni e i Cuffaro, e noi, qui, a "gestire" da soli i "loro" accordi su Osimo. M. B.».

SEGNALAZIONI

A favore dei più poveri tra i poveri

«Dopo aver seguito il servizio alla TV di sabato 8 gennaio, sull'attività caritativa promossa da Madre Teresa di Calcutta a favore dei più poveri tra i poveri anche a Roma ed in altre città italiane, ho sentito il desiderio di venire a conoscenza dei dati necessari per far pervenire all'Opera di Madre Teresa qualche offerta in denaro.

«Penso che attraverso le benemerite "Segnalazioni" qualcuno avrà la bontà di indicare questi dati, che potranno interessare anche altri lettori. Ringrazio vivamente fin d'ora. R. L.».

Volontari di guerra

«Avvalendomi della cortese ospitalità delle "Segnalazioni" vorrei rivolgere un invito a tutti coloro che dopo essersi spontaneamente offerti servirono la Patria in armi in qualunque occasione e su qualunque fronte, ad aderire all'Associazione nazionale volontari di guerra - Federazione di Trieste. Questo sodalizio, assolutamente apartitico e indipendente, è provvisoriamente ospitato nella sede dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, telefono 795293; così che basta telefonare al detto numero nelle ore di ufficio (dalle 10.30 alle 13) e lasciare nome e recapito, per ricevere ulteriori delucidazioni circa le iscrizioni e il nuovo tesseramento. Il commissario di federazione, professor Ennio Saffi».

Educazione antifascista

«Nel leggere sul "Piccolo" di domenica 2 gennaio l'articolo dal titolo "Temi programmatici al Comune di Muggia" ed in particolare l'intenzione "di ampliare l'educazione antifascista nelle scuole e fra le giovani generazioni" ed il ritenere la stessa "come condizione per la salvaguardia della libertà, arginando qualsiasi possibilità di ritorno al fascismo", ha colpito il mio cuore di mamma questo interrogativo: come si attuerà ciò? Con quale spirito si trasmetterà ai nostri figli l'antifascismo? E perché non eliminare i fascisti, se ce ne sono ancora, anziché predicare in eterno l'antifascismo? Non sarà ipocrisia?

«Purtroppo, per conoscenza diretta di avvenimenti già sperimentati nelle nostre scuole, suppongo che i programmi saranno di parlare, parlare e parlare del nostro passato, facendo filmine e presentando fotografie dei campi di sterminio, andando visitare luoghi che ricordano massacri — tutto e sempre a senso unico — e così si instillerà nell'animo dei bambini e dei ragazzi l'odio, la violenza e la ribellione, tralasciando, non volutamente spero, di insegnare concretamente ai ragazzi anche quei valori reali e fondamentali (quali l'amore disinteressato per tutti, il rispetto dell'ambiente in cui vivono e la certezza di poter fare sempre qualcosa di utile per qualcuno) che farebbero dei giovani di oggi, uomini e donne di domani veramente liberi dall'egoismo, dall'avidità e dalla violenza costruendo una Muggia migliore.

«Queste mie considerazioni non hanno la presunzione di giudicare l'operato dei politici, perché fanno il loro mestiere, ma vorrebbero dire ai veri educatori, che operano nelle scuole senza pubblicità, di continuare nel loro lodevole, difficile e non considerato lavoro, senza lasciarsi strumentalizzare dal potere del momento, perché così facendo lasceranno nelle generazioni future la loro impronta di amore, libertà e lealtà che tutto il mondo dovrebbe avere». Lettera firmata da una mamma muggesana.

Con i bolli scaduti

«Un'autovettura Fiat 124 targata MI E20988 si trova da molti giorni in via Fabio Severo 87, subito dopo la fermata delle linee 14 e 17. Il bollo e l'assicurazione sono scaduti rispettivamente nell'aprile e nell'ottobre 1976. Si può controllare se è il caso di farla rimuovere? S. P.».

Un remo

«Durante lo scorso settembre, qualche persona — presumo un pescatore con la barca ormeggiata in Ponterosso — ha rinvenuto un remo e lo ha posto nella mia barca, chiamata "Spartacus" ed ormeggiata nella parte bassa del canale. Pregherei tale persona di mettersi in contatto telefonico con il 743085. Ringrazio vivamente. Geom. Fabio Rebeschini».

Uno statuto ignorato

«Abbiamo letto, con compiacimento e stupore, la notizia sul ciclo di conferenze organizzato da Pro Natura carsica ed intitolato "Omaggio al Friuli". Con compiacimento per la intrinseca validità della manifestazione e per la scelta, particolarmente felice, degli studiosi destinati ad illustrare gli aspetti più significativi dell'immane catastrofe che ha colpito la terra friulana, tanto vicina a noi geograficamente e sentimentalmente.

«Con stupore, perché una tale sia pur meritoria iniziativa è stata assunta da un sodalizio il cui statuto, all'articolo 2, recita testualmente: "L'associazione Pro Natura carsica si propone la tutela della flora e della fauna del Carso. A tale scopo promuoverà conferenze settimanali ed escursioni di carattere naturalistico; curerà la pubblicazione di bollettini, opuscoli (omissis) e darà impulso ad ogni altra iniziativa diretta ad accrescere la conoscenza e l'amore per il nostro Carso".

«Con stupore, dicevamo, perché, al contrario, tale istituzione non ha sentito il bisogno di prendere alcuna posizione ufficiale nei confronti dell'infausto progetto di zona franca industriale a cavallo del confine. E non ci si risponda, a questo proposito, che il presidente di Pro Natura carsica ha espresso il suo parere, perché quanto il prof. Mezzena ha pubblicato sul "Piccolo", oltre a non averlo fatto spontaneamente, ma dopo una richiesta sottoscritta da oltre cento cittadini, altro non è stato che una serie di enunciazioni generiche dà ognuno sottoscrivibili. Non a caso, infatti, il giornale del 13 dicembre le ha poste sotto il titolo, molto eloquente: "Senza mai nominare lo zfic Mezzena mostra di temerla".

«Ed allora, a quali conclusioni si deve arrivare? Non vorremmo pensare che si tratti di una cortina fumogena per coprire l'assoluta latitanza di una associazione che non ha avuto niente da dire sul Carso in un momento cruciale per la sopravvivenza di esso e, tanto meno, non vorremmo pensare che si speculi su una sciagura che ha gettato nello sgomento l'Italia e il mondo, per riportare alla ribalta in maniera che si ritiene "inattacabile" un sodalizio che ha fallito la sua missione.

«Non lo vorremmo pensare, ma lo pensiamo, purtroppo. Comunque saremmo lieti di essere pubblicamente smentiti da Pro Natura carsica. Nino Relli».

MINORANZA NELLA MINORANZA: PICCOLA STORIA DI UNA SCUOLA

«Care "Segnalazioni", la scuola elementare di lingua italiana di Basovizza è piccola, tanto è vero che sta in un'unica aula. Solo che quest'ultima deve contenere cinque classi suddivise in due turni (mattina e pomeriggio).

«Per dovere di cronaca si deve anche dire che gli alunni di lingua slovena hanno cinque aule, non hanno pluriclassi né doppi turni.

«Già dallo scorso anno scolastico i genitori hanno chiesto all'assessore all'istruzione del Comune, prof. Luciana Benni, l'assegnazione di un'aula della vecchia scuola di Basovizza nel cui primo piano alloggia un privato. In una successiva riunione tenutasi a Opicina, l'assessore ha dimostrato di non prendere in considerazione tale richiesta avanzando però la proposta di spostare la scuola elementare italiana di Basovizza a Banne. Tale proposta è stata respinta successivamente dai genitori.

«Viste le difficoltà per ottenere la disponibilità della vecchia scuola, i genitori hanno proposto allora la suddivisione dell'aula a disposizione in modo da ricavarne due. Questa soluzione tuttavia è stata, per ragioni di sicurezza, scartata dai vigili del fuoco.

«Senza disarmare, i genitori medesimi hanno allora proposto, a mezzo di rilievo planimetrico presentato in Comune, la suddivisione di due grandi aule al primo piano (occupate dagli alunni sloveni) al fine di ricavarne tre.

«Pur essendo tecnicamente possibile, questa soluzione è stata fieramente contrastata dal direttore didattico sloveno a mezzo di una lettera di diffida inviata al Comune.

«La [illegible]bolezza delle nostre autorità [illegible] il quieto vivere hanno bloc[illegible]to anche questa iniziativa.

«I problemi della scuola italiana di Basovizza sono stati portati anche davanti alla consulta di Opicina, alle riunioni di consiglio di circolo dei genitori, ma senza esito. Una delegazione di genitori si è recata anche dal consigliere sloveno Guglielmi, dal quale ha potuto ottenere comprensione e qualche consiglio su come operare in spirito di collaborazione con la comunità di lingua slovena. Tuttavia non poteva chiedere né sacrifici né rinunce ai diritti ormai acquisiti dagli alunni di lingua slovena di Basovizza.

«Pertanto, all'inizio dell'anno scolastico, si era al punto di partenza e cioè con doppi turni e pluriclassi. Alcuni alunni sono stati portati in altre scuole dai loro genitori dopo che questi, visto l'andazzo delle cose, avevano raggiunto i limiti massimi di sopportazione. Da notare che anche altri alunni delle elementari di lingua italiana frequentano da anni le scuole fuori Basovizza; se tutti dovessero rientrare, il Comune sarebbe obbligato, per ragioni di pubblica utilità, a mettere a disposizione degli alunni anche le aule della vecchia scuola che ora sono così male utilizzate a tutto danno degli interessi scolastici.

«Purtroppo la storia non è ancora finita perché attualmente il turno pomeridiano degli alunni italiani non fruisce del riscaldamento, non ha bidello e il telefono, unico legame con l'esterno, è stato bloccato con un lucchetto. Conseguente anche la protesta dell'insegnante. Anche di questo problema sono stati avvertiti il sindaco, il provveditore agli studi e il direttore didattico di Opicina a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Finora le suesposte autorità hanno risposto con un tenace e ostinato silenzio.

«Ora i genitori si rivolgono all'opinione pubblica non soltanto per denunciare i fatti ma anche per ribadire pubblicamente la propria volontà a resistere affinché la scuola italiana rimanga a Basovizza nonostante le angherie e il boicottaggio cui sono oggetto. Domandano, in quanto credono sia loro diritto, una pubblica risposta dal sindaco ing. Spaccini, dall'assessore prof. Luciana Benni, dal provveditore e dal direttore didattico di Opicina da cui la scuola dipende.

«Ringraziando il "Piccolo" per la pubblicazione della presente e tutti coloro che vorranno prendere a cuore i problemi scolastici di questa piccola comunità, i sottoscritti rimangono in fiduciosa attesa». Seguono 57 firme.

I corsi alberghieri

«I corsi di formazione professionale alberghiera, cui si fa cenno nella segnalazione del 5 gennaio, hanno avuto inizio già nello scorso mese di dicembre e più precisamente: a Marina di Aurisina il corso di secondo anno è iniziato il 13 dicembre; gli altri corsi sono iniziati a Grado, Lignano ed Arta Terme il 18 dicembre. Si precisa ancora che, dato l'elevato numero degli iscritti, soprattutto per il settore di cucina, si è atteso sino in questi giorni per eventuali sostituzioni di allievi che non si sono presentati con altri rimasti esclusi dall'ammissione.

«Purtroppo non si sarà in grado di convocare tutti gli allievi che hanno fatto domanda e cui è stata data, in questi giorni, comunicazione definitiva. Le domande comunque rimangono valide per il prossimo anno. Ennio Abate, dirigente della gestione centri regionali dell'Assessorato dell'Istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Oscar Venturini, presidente della sezione di Trieste della società italiana di grafologia, parlerà sul tema: «Grafologia: scienza o magia?». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Al VAL

Lunedì prossimo alle 16.30 al VAL, nella sede del CCA (piazza Verdi 1), il dott. Guido Spiegel commenterà il documentario a colori «I semi dell'indomani»: rapida carrellata lungo 75 anni di bonifica del suolo in terra d'Israele; ecologia e previdenza per le necessità future. L'ingresso è libero.

Saldi Rigutti

L'aumento dei prezzi continua, comperate oggi! Approfittate dei tradizionali saldi *Rigutti*... veste tutti! Via Mazzini 43.

Saldi ARGIA

Saldi di fine stagione a prezzi eccezionali. Borse coccodrillo con sconti dal 20 al 30%. Via Gallina 1.

CORSI DI YOGA

Il 13 c.m. avrà inizio il prossimo corso di HATHA-YOGA per neofiti.

Iscrizioni: alla Palestra della Salute - Circolo Enal della C.C.d.L. Largo Papa Giovanni, 6 - Telefono 68385

Rotary Club

«Dossier caffè» è il titolo della conversazione che il comm. dott. Alberto Hesse terrà ai consoci del Rotary Club Trieste, in chiusa dell'odierna riunione conviviale delle 13.

Facoltà di Magistero

Lunedì 17, alle 17, avrà luogo nella Facoltà di Magistero, in via Tigor 22, una riunione alla quale sono invitati gli insegnanti elementari, iscritti alla Facoltà, che abbiano scelto il 3.o indirizzo (didattico) del corso di vigilanza scolastica.

Assemblea CCBT

L'assemblea generale dei soci del Circolo Citizen's Band Trieste avrà luogo nella sede di strada per Longera 37, domani, venerdì, con inizio alle 20.30. All'ordine del giorno la discussione sui programmi futuri.

The Gentleman

Avvisa la sua spettabile clientela che sono iniziati i saldi di fine stagione.

36 mesi

Una formula nuova e conveniente, studiata dall'*Universaltecnica* per consentire di rinnovare tutto il «parco elettrodomestici», aggiungendo magari il TV a colori, con una spesa mensile veramente contenuta: importo rateizzato in ben trentasei mensilità, senza alcun acconto, senza cambiali (e perciò senza disguidi né «avvisi»). Non vi sembra una proposta da meditare? Se poi le vostre necessità non sono quelle di un rinnovo «radicale» degli elettrodomestici di casa, allora l'importo mensile potrà ridursi a qualcosa di veramente minimo. *Universaltecnica*, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1. Fulvio Bacchelli, via Machiavelli 3.

Portamonete inglese

Un portamonete di fabbricazione inglese con un importo di denaro non eccezionale, è stato rinvenuto da un lettore, che lo ha portato a noi. Chi lo ha smarrito può telefonare alla nostra segreteria di redazione.

Cinema del ragazzo

«Exodus»: il famoso film di Otto Preminger, in technicolor, viene proiettato oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) di mons Marzari; apertura alle ore 16.45. Ingresso per Andronà Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni. Inizio del film ore 17, termine ore 19.30. Non si ripete il primo tempo.

Specializzazione

Il dott. Carlo Giansante ha conseguito la specializzazione a pieni voti in igiene e medicina preventiva discutendo la tesi col chiarissimo professor Zanuttini.

«LINEA»..... saldi!

In occasione di notevoli lavori di ampliamento e riammodernamento del negozio, *«Linea»* inizierà con venerdì 14 gennaio una eccezionale svendita di capi di abbigliamento maschile e femminile. E' una vera occasione da non lasciarsi sfuggire! *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Lux Moda Pelletterie

Saldi di gennaio. Guadagnare spendendo è il nostro invito! Troverete borsette, ombrelli, valigie e piccola pelletteria in vasto assortimento, esposti nelle nostre vetrine. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia.

Round Table

Questa sera alle 20.30 avrà luogo la riunione conviviale della Roud Table 9, nel corso della quale saranno trattati problemi organizzativi e di sviluppo del sodalizio per il 1977.

Cinematorismo

Il Club Cinematografico Triestino, Enal, informa che il termine per la consegna dei film partecipanti alla «Rassegna un anno di film» è stato fissato al 28 corrente per i soci e al 4 febbraio per i non soci; il termine scadrà il 4 marzo. Tutti i lavori in concorso dovranno essere consegnati al Club presso la sede del Car Aquila di via Rossini 4, entro le date summenzionate.

Stereo Trieste FM 103

Oggi dalle 10 alle 12, dai microfoni di *Radio Stereo Trieste* FM 103, Edoardo Bratina, segretario generale della Società teosofica italiana parlerà su Movimento teosofico moderno e sarà a disposizione del pubblico telefonando al 773727. Condurranno in studio Laura Domenella e Roberto Spechar.

Ai prezzi di tre anni fa....

Anche oggi *Beltrame* vi offre in collaborazione con le più importanti industrie nazionali loden a L. 29.800 e vestiti a L. 45.000 appena usciti dalla produzione.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Chic Boutique

Galleria Protti 3, comunica alla gentile clientela che domani 14-1 ha inizio la vendita dei saldi di fine stagione.

La Lega e D'Annunzio

Per la ripresa della sua attività culturale e patriottica, la Lega Nazionale organizza una rassegna di opere poetiche di Gabriele D'Annunzio. L'attrice Clara Marini leggerà la «Morte di fra Ginepro». I partecipanti al corso di recitazione che la signora Clara Marini tiene per la Lega Nazionale, signore Varini, Muratti, Werczler, De Nicolò e il signor Stanisci, reciteranno varie liriche del poeta. Commentatore della serata sarà il dott. Alfieri Seri. La manifestazione avrà luogo domani, venerdì, alle 19, in via P. Reti 4. Sono invitati tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Consulte rionali

La Consulta rionale di San Giovanni si riunisce questa sera in seconda convocazione alle ore 19.30, nella sede del centro civico di Rotonda del Boschetto. All'ordine del giorno figura tra l'altro l'esame della situazione della Dreher.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo. Abbigliamento e calzature di lusso continua la la *grande vendita* di tutti i modelli delle collezioni autunno-inverno '77, con sconti del 40-50%.

Prezzi d'eccezione

con la vendita dei saldi di stagione presso *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3. Con modica spesa sarete eleganti con calzature di marca e modelli recenti scegliendo fra un assortimento vasto e interessante.

Vendita totale tappeti

Per ampliamento del negozio ed eliminazione del reparto, vendita al costo di tappeti orientali, originali e garantiti. *Bon Pas* arredamento, via Battisti 14.

UNA PUBBLICAZIONE SUL PATRIMONIO LIBRARIO REGIONALE

Nelle biblioteche di Trieste metà dei libri della regione

Notevoli divari nella disponibilità media di volumi per abitante Privilegiati i capoluoghi - Interessanti scoperte nei comuni minori

«Biblioteche del Friuli-Venezia Giulia»: questo è il titolo di un'interessante e documentatissima pubblicazione, edita in questi giorni a cura dell'assessorato regionale all'istruzione, nella quale sono riportati i risultati di un'indagine svolta da tale assessorato nel 1974, allo scopo di raccogliere elementi conoscitivi per lo studio di un progetto di legge inteso a ordinare il settore della cultura e dei beni librari del Friuli-Venezia Giulia, progetto concretatosi nella legge regionale 18 novembre 1976 n. 60.

L'indagine — che ha interessato le biblioteche statali e comunali e alcune fra le principali biblioteche ecclesiastiche e di enti e associazioni varie, esistenti nella regione — ha consentito di mettere insieme, per ciascuna biblioteca, una notevole massa di dati, parte dei quali sono ora resi noti attraverso le schede pubblicate nel volume citato. Complessivamente, le 180 biblioteche che hanno formato oggetto dell'indagine (escluse quelle scolastiche, le biblioteche parrocchiali e altre minori) risultano territorialmente così dislocate: 62 nella provincia di Udine, 49 in quella di Pordenone, 39 e 30 rispettivamente nelle province di Gorizia e di Trieste.

Diversa appare la graduatoria delle quattro province, qualora — invece del numero delle biblioteche — si consideri la consistenza del patrimonio librario in loro dotazione all'epoca dell'indagine (vale a dire al 30 giugno 1974): il primo posto della classifica è, infatti, detenuto dalla provincia di Trieste, con 1 milione 215 mila volumi (pari a quasi la metà, precisamente al 48 per cento, del totale regionale, ammontante a 2 milioni 521 mila volumi).

E' interessante constatare che un terzo di queste biblioteche — cioè, una su tre — risulta dislocato nei quattro comuni capoluoghi di provincia, nei quali sono concentrati i nove decimi di tutto il patrimonio bibliografico regionale: circa 2 milioni 268 mila volumi. Ne deriva che la disponibilità media di volumi per ciascun abitante presenta notevoli divari.

A questo riguardo, nell'introduzione al volume vengono poste in luce sia le varie carenze — strutturali, di personale, ecc. — riscontrabili nelle singole biblioteche, sia gli elementi positivi che caratterizzano le situazioni esistenti nelle varie province della nostra regione, in questo delicato settore della vita culturale e sociale. Si rileva, per esempio, che il servizio bibliotecario presenta le maggiori carenze nella provincia di Udine, mentre nelle province di Gorizia e di Pordenone funzionano servizi bibliotecari che, collegando in costante rapporto di collaborazione le rispettive reti di biblioteche, consentono — almeno tendenzialmente — a ogni cittadino l'accesso all'informazione e alla cultura. Quanto alla provincia di Trieste «un pubblico servizio di lettura e di prestito — si legge nella citata introduzione, redatta dal dott. Alfredo Vernier, dirigente il servizio regionale delle attività culturali, il quale ha anche diretto l'indagine — è abbastanza largamente assicurato, oltre che dalle biblioteche comunali di Trieste, Duino-Aurisina e Monrupino, da quel singolare, agile e moderno istituto che è la Biblioteca del Popolo, con sede centrale nel capoluogo e altre sedi e posti di prestito nel territorio della provincia».

D'altra parte, tra le note negative, vanno ricordate le precarie condizioni di molte biblioteche sistemate in locali di fortuna, la carenza di sezioni specializzate, la mancanza — in qualche biblioteca — di cataloghi e di inventari. «Persino biblioteche antiche e famose, come la Guarneriana di San Daniele del Friuli, non possiedono un catalogo sistematico del prezioso patrimonio che conservano...». Né vanno dimenticati i danni causati dal sisma che ha devastato una parte del Friuli, distruggendo o danneggiando, anche gravemente, parecchie biblioteche, il cui materiale bibliografico, peraltro, è stato in buona parte fortunatamente recuperato e ripristinato, con opportuni interventi, a cura dei tecnici e dagli esperti della Biblioteca statale isontina.

Interessanti e curiose scoperte si possono fare, inoltre, qualora ci si soffermi a scorrere le schede dedicate alle singole biblioteche, molte delle quali ignote — o quasi — al grande pubblico: dalla citata «Guarneriana» di S. Daniele del Friuli (il cui nucleo principale risale al lontano 4166, allorquando il parroco Guarnerio di Artegna lasciò alla collettività una raccolta di circa 200 codici), alla Biblioteca del Seminario teologico centrale di Gorizia (che, istituita nel 1757, possiede, fra l'altro, 12 importanti codici pergamenacei dei secoli XII-XIV), a quella del Seminario vescovile di Pordenone (ricca di codici, incunaboli e «cinquecentine»), alla Biblioteca civica di Trieste (con le sue preziose sezioni e raccolte: la Petrarchesca-Piccolominea, la Bodiniana, l'archivio diplomatico, ecc.) sorta nel 1793, a quella dell'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» di Trieste (che raccoglie quasi esclusivamente opere in «Braille» a uso dei ciechi), alla Biblioteca del Museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli (che possiede, fra le altre, una «Historia Longobardorum» di Paolo Diacono risalente al IX secolo, un Evangelico del V o VI secolo, il salterio detto «di Egberto» del X secolo, e numerosi altri codici e incunaboli di grande valore), alla Biblioteca comunale «V. Joppi» di Udine (ricca di codici, incunaboli e di una raccolta di oltre 2.500 «cinquentine»); e a tante altre ancora.

Giovanni Palladini

ALLA REGIONE NORD EST

Importante incarico al gen. de Bartolomeis

Il gen. Giovanni de Bartolomeis è il nuovo capo di stato maggiore della regione militare Nord-Est. L'alto ufficiale, trevigiano di nascita ha frequentato i corsi regolari dell'Accademia militare di Modena, dove, per tradizione familiare, è stato allievo nell'arma di cavalleria, seguendo, in tal modo, le orme del padre, ultimo valoroso colonnello comandande di reggimento deceduto in combattimento nel corso del secondo conflitto mondiale. Volontario di guerra, si è distinto durante la campagna di liberazione e successivamente ha prestato servizio nei reggimenti di cavalleria «Piemonte», «Lancieri di Novara», «Savoia» e nella cavalleria coloniale. Ha frequentato la scuola di guerra e l'Istituto stati maggiori interforze. Tra gli altri importanti incarichi ha ricoperto nel corso della carriera quello di capo di stato maggiore della brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli», di capufficio operazioni del Corpo d'armata alpino e del Comando forze terrestri alleate Sud Europa. Ha comandato il reggimento «Savoia Cavalleria» e recentemente la brigata corazzata «Vittorio Veneto» della divisione meccanizzata «Folgore».

IN CONTINUA DIMINUZIONE I CONNAZIONALI OLTRE CONFINE

QUINDICESIMO IN JUGOSLAVIA IL GRUPPO ETNICO ITALIANO

Sono attualmente poco più di 20 mila e per la maggior parte in Croazia Un calo di quasi il 40 per cento in 18 anni - Gli altri gruppi nazionali

(G. P.) Alla fine dello scorso anno, la popolazione della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia ammontava a 21 milioni 463 mila abitanti, pari ad un incremento di 940 mila unità (cioè del 4,6 per cento), rispetto all'epoca dell'ultimo censimento demografico, effettuato nel 1971. Nel medesimo periodo di tempo, la popolazione dell'Italia è aumentata del 4,2 per cento.

Delle varie Repubbliche jugoslave, quella che annovera il maggior numero di abitanti è la Serbia, la quale conta complessivamente 8 milioni 819 mila anime (di cui, 5 milioni 414 mila residenti nella Serbia propriamente detta, 1 milione 981 mila nella provincia autonoma della Vojvodina e 1 milione 424 mila in quella del Kosovo), pari al 41 per cento — cioè ai due quinti — dell'intera popolazione jugoslava; seguono la Croazia, con 4 milioni 522 mila abitanti; la Bosnia Erzegovina (4 milioni 4 mila abitanti), la Slovenia (1 milione 736 mila), la Macedonia (1 milione 770 mila) e il Montenegro (562 mila abitanti).

Dal punto di vista etnico, la struttura demografica della Repubblica popolare jugoslava è — come è noto — alquanto composita. Ce ne offrono una conferma i risultati dell'ultimo censimento ufficiale effettuato nel Paese, in occasione del quale gli abitanti sono stati censiti secondo la loro «nazionalità etnica», in base alla «dichiarazione liberamente espressa dagli interessati, o dai rispettivi genitori o tutori, nel caso di minori di età inferiore ai 15 anni».

Il grupop etnico numericamente più forte è costituito dai serbi, con 8.143.246 unità pari al 39,7 per cento della popolazione dell'intera Jugoslavia. Quindi vengono: i croati, con 4.526.782 anime (22,1 per cento); i «musulmani senza il senso della nazionalità», con 1.729.932 unità (8,4 per cento); gli sloveni, con 1,678,032 persone (8,2 per cento), gli albanesi (1.309.523 anime) ed i macedoni (1.194.784). Tutti gli altri gruppi etnici presentano una consistenza numerica inferiore al milione di unità. Si tratta — sempre secondo i risultati ufficiali dell'ultimo censimento — rispettivamente, nell'ordine, dei montenegrini (508.843 unità), degli ungheresi (477.374), dei turchi (127.920), degli slovacchi (83.656), dei bulgari (58.627), dei rumeni (58.570), dei ruteni (24.640), dei cechi (24.620) e degli italiani; i quali, con 21.791 unità, occupano il quindicesimo posto della graduatoria.

Va osservato, al riguardo, che — secondo le statistiche ufficiali jugoslave, riflettenti i risultati dei tre ultimi censimenti demografici effettuati nella vicina Repubblica — dal 1953 il gruppo italiano è andato progressivamente riducendosi: dalle 35.874 unità di quell'anno, è sceso a 25.615 unità nel 1961 e, quindi, a 21.791 unità nel '71; il che equivale ad una diminuzione del 39 per cento nell'arco di diciotto anni.

Fra gli altri gruppi etnici che, nel medesimo periodo di tempo, sono numericamente diminuiti figurano i turchi, i ruteni, i cechi, i bulgari, gli ungheresi.

Aumentata — ed in taluni casi, in misura anche notevole — risulta invece la consistenza numerica dei croati, dei serbi, degli sloveni, dei macedoni, montenegrini, albanesi e «musulmani senza il senso della nazionalità».

Per quanto attiene alla distribuzione territoriale — fra le varie repubbliche della Federativa jugoslava — del gruppo etnico italiano, dalla medesima rilevazione è emerso che il nucleo di maggiore entità è concentrato nella Croazia (nella quale, come è noto, è inclusa la maggior parte del territorio istriano), dove risiedono 17.433 persone di «nazionalità etnica» italiana. Quindi viene la Slovenia, con 3.001 italiani, seguita dalla Bosnia-Erzegovina (con 673 unità), dalla Serbia (con 566 persone, delle quali 330 residenti nella Serbia propriamente dette, 211 nella provincia autonoma della Vojvodina e 25 in quella del Kosovo), dal Montenegro (70 unità) e dalla Macedonia, in cui risiedono 48 persone di «nazionalità etnica» italiana.

Cerca nuove leve la banda «G. Verdi»

La direzione della banda cittadina «G. Verdi», allo scopo di attingere nuova linfa dalle giovani leve e per non lasciar spegnere le luminose tradizioni bandistiche di Trieste, istituisce dei corsi di strumenti e di pratica bandistica ai quali saranno preposti qualificati insegnanti. Ai corsi, comprendenti strumenti a fiato ed a percussione, possono iscriversi i giovani di ambo i sessi, che intendano iniziare gli studi, e quanti vogliono riprendere un'attività musicale momentaneamente accantonata. Per informazioni ed iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla sede della banda «G. Verdi», in via Besenghi (giardino Basevi-Pontini), ogni lunedì dalle 16 alle 20.30.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie. Inizia il 16 gennaio prossimo, sulle nevi di Tarvisio, il ciclo delle «Sei domeniche sulla neve» per discesisti e fondisti principianti e provetti. Viene organizzata pure una gita sciatoria per accompagnatori e simpatizzanti. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, piazza dell'Unità d'Italia 3, tel. 60317, seralmente dalle 19 alle 21.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

VENERE E JIMMY CARTER ACCOPPIATA DI GENNAIO

ENA

concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	2						
2	Cagliari		1							
3	Firenze		X	1						
4	Genova		X							
5	Milano		1							
6	Napoli		1	2						
7	Palermo		X							
8	Roma		X							
9	Torino		2	X						
10	Venezia		1							
11	Napoli	2estr.	1							
12	Roma		1	X						

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 90 (64), 9 (56), 32 (54), 86 (49), 7 (48), 76 (45), 38 (44), 64 (42), 88 (42), 8 (42).

CAGLIARI: 2 82), 68 (65), 4 (61), 46 (59), 47 (56), 90 (53), 79 (50), 21 (49), 30 (49), 28 (47).

FIRENZE: 42 (80), 86 (61), 72 (60), 84 (60), 61 (55), 26 (53), 54 (50), 16 (50), 71 (46), 69 (43).

GENOVA: 39 (93), 43 (78), 69 (67), 24 (60), 11 (58), 72 (58), 42 (52), 40 (52), 75 (51), 17 (49).

MILANO: 44 (100), 22 (81), 64 (65), 14 (59), 70 (58), 46 (52), 57 (46), 73 (44), 2 (42), 56 (42).

NAPOLI: 70 (76), 12 (69), 61 (59), 88 (58), 57 (56), 34 (43), 71 (40), 16 (40), 65 (39), 63 (39).

PALERMO: 31 (81), 36 (68), 23 (61), 15 (52), 88 (50), 64 (43), 76 (41). 83 (40), 29 (40), 58 (38).

ROMA: 10 (80), 23 (65), 42 (55), 89 (55), 18 (48), 29 (47), 85 (45), 22 (42), 7 (41), 37 (40).

TORINO: 74 (93), 63 (63), 42 (69), 29 (58), 75 (56), 18 (55), 23 (50), 5 (47), 50 (47), 22 (44).

VENEZIA: 53 (100), 59 (70), 28 (59), 46 (57), 78 (55), 58 (54), 55 (52), 36 (48), 27 (47), 64 (44).

Sono emersi dall'urna i ritardatari: su Cagliari 44 assente da 37 settimane, su Firenze 58 da 40, su Genova 4 da 45, su Milano 12 da 38 e su Palermo 16 da 25 settimane. Sono entrati in lizza due centenari, il 44 ed il 53. Giocate puntabili sui numeri suggeriti dalla salita al potere di Jimmy Carter. Nato l'1.10.1924, costellazione della Bilancia (33). Ha 52 anni e si insedierà il 20.1.1977. La madre Liliana ha 78 anni, si è sposata a 25 ed è rimasta vedova a 55 nel 1953. Ha avuto quattro figli ed i fratelli suoi erano otto, 3 sorelle e 5 maschi. La costellazione della Bilancia è dominata dal pianeta Venere (36), simbolo dell'amore (42), che si realizza nei contatti con l'umanità (8). Il 17.1 ricorre la giornata di sant'Antonio abate, eremita egiziano (42), fondatore del monachesimo cristiano (59), morto all'età di 106 anni, nel 356.

Altre giocate da tentare: su Bari 3 - 4 - 24 - 70, su Genova 29 - 50 - 51 - 16, su Napoli 11 - 60- 82 e su Venezia 7 - 44 - 61 - 81.

MOSTRE D'ARTE

Tre austriaci alla «Lanterna»

Alla galleria d'arte «La Lanterna» di via S. Nicolò 6, si inaugura domani, alle 19, una mostra che raccoglie opere di tre artisti austriaci: Heide Voitl, Alois Riedl ed Erwin Reiter. La galleria rimane aperta con il seguente orario: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; chiusura al lunedì.

Monika Müller-Leibl all'Istituto Germanico

Questa sera, alle 18, all'Istituto germanico di cultura, avrà luogo l'inaugurazione di una mostra della pittrice Monika Müller-Leibl. Sarà presente l'artista. Entrata libera. Monika Müller-Leibl è una giovane artista che vive a Monaco di Baviera e a Colonia e dipinge acquerelli ed acqueforti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Federica Baldi ved. Biagi dai condomini dello stabile n. 2/1 di via S. Giacomo in Monte, 38 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Bracco nel IV anniv. (13-1) dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer, e 6000 pro Associazione italiana assistenza spastici (bambini).

In memoria di Bruna Marass nel II anniv. da Valeria Marass 20.000 pro Istituto Infantile Burlo Garofolo (Fondo Umberto Marass).

In memoria di Gisella Torre dalla Sezione tecnica della RAI-TV (Trieste) 60.000 pro ANFFaS.

In memoria di Francesco Ferfoglia nel 10.o anniv. dalla moglie e figlio 5000, dalla mamma 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luciano Molinari nel I anniv. (13-1) dalla moglie 10 mila pro Istituto Sacro Cuore.

In memoria di Stefania Veronica Cravagna per l'onomastico dalla figlia Liliana 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Triglau nell'11.o anniv. dalla moglie e la figlia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto (10-1) e Virginia (16-1) Boschian da Amelia Boschian 10.000 pro AIMC

In memoria di Guido Bianchi nell'anniv. da Dora e Claudio Bianchi 10 mila pro Gruppo Azione Ecumenica «UNITAS».

In memoria della prof. Grazia Taucer in Zennaro nel V anniv. (13-1) dai genitori 20.000, dalla sorella Renata Scaravelli 20.000 pro Scuola media statale A. Manzoni (Premio di sudio Grazia Zennaro).

In memoria dell'ing. Benvenuto Loser nel III anniv. dalla moglie 10.000 pro Parrocchia S. Pio X.

In memoria di Oscar Fortunat nel I anniv. dalla moglie figlio e nipote 13.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Galizzi Cattinelli nel III anniv. (13-1) dal marito 50.000 pro Parrocchia San Giacomo.

In memoira di Anna Newman Clifton nell'anniv. dalla figlia Nelly 5000 pro Operazione Lana.

In memoria di Modesto Ratissa nel 10.o anniv. dalla moglie 5000 pro Centro tumori, e 5000 pro Domus Lucis «Gina è Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Ugo de Baldini nel II anniv. dalla moglie Maria 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Meri Spetz nel IV anniv. (13-1) dalle sorelle 25.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Angelo Carisi nel IV anniv. (13-1) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Lega Nazionale (Sez. Fiume), e 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di nonna Dora da Nerina e Siro 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ruggero, Maria, Diego, Renata Allaix 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Andrea E. Locuoco da Marietta Tarlao 10.000, da Fulvio e Luli Anzellotti 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Fanny Vallon ved. Kezich da Fulvio e Luli Anzellotti 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Aldo Natali dalla fam. Protti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bernarda Petelin ved. Debiasi dagli inquilini di via Cologna 41, 30.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma del rag. Giovanni Mastrangelo dal Provveditorato agli Studi 32.700 pro ECA.

In memoria di Aldo De Cecco 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Domenico Pedicchio dalla sorella, nipote e cognato Lieto Querini 20.000 pro ANFFaS.

In memoria di Anna Maria Apostoli ved. Castellan dalla figlia Bruna e genero Italo Gravazzi 5000 pro Istituto Nazionale Nastro Azzurro, 5 mila pro Parr. Borgo S. Sergio, 5000 pro Villaggio del Fanciullo, e 10.000 pro Oratorio San Giacomo (a mani don Elio).

In memoria di Maria Pertout da Silva Duda Goruppi 5000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Elisabetta Cusan da Giuseppe Lin 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elisa Meli Depase dalla fam. Libutti Derosa 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Anita Fornasaro da Matilde Cohen 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Luigia Sulcich in Leharda dalle colleghe della Casa di Cura di Aurisina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vera Maria Brettauer dai coniugi Derman 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Eugenio e Serafina Paulin e di Anna Millesich da Etta, Paola e Maria Paulin 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanna Nadoh dalla fam. Longhetto 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Costante Gelmini dagli amici Bonivento, Riva, Delami, Dobran, Dellisanti, Di Pierro e Vitale 35.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Marina e Umberto Marocco 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cosimo Leuzzi dalla fam. Spazzal 5000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo (lettino Guido Biasioli).

In memoria di Gisella Torre dai colleghi postelegrafonici 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma Lockmer dalla sorella Bianca con la figlia Silvana 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da tutti i condomini della casa di via Piccardi 26, 35.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (don Speranza); da Fede Jershan 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bianca Filippini in Piazza dal dott. Leonardo e Ancy Bernardini 10.000 pro ECA.

In memoria di Antonietta Maldini da Giovanna Maldini 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Hager dalla fam. Bruno Zacchigna 10.000 pro Centro tumori; da Stefania Colli 5000 pro Assoc. donatori di Sangue.

In memoria di Sergio Dolenz dalle fam. Andrighetti e Pontelvi 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Lisetta Cusani in Cusan dalla cugina Gina Cusan in Dorsini e marito Berto 5000 pro Associazione donatori di Sangue.

In memoria di Egidio Cescutti da Nelia Genel 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonia Buttazzoni ved. de Rota dalle nipoti Argentina, Lucia, Nives ed Alba 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Nella Rovina dalle fam. Maniscalco e Sluga 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valerio Tedesco da Ersilde Latilla 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Alma Lockmer nata Müller dai condomini di via Piccardi 24, 40.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Fernanda ved. Debiasi da Carla e Pia Tamaro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mara Dolenz da Brigida ed Antonio Cuccagna 3000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Vittoria Zecchin da Rosina Pizzul 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Livia Felice da Antonietta Pizzul 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Umberto Fonda da Paolo e Fulvia Sforza 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irella Sabjan dalle fam. Antonini, Besca, Coronica, Grafitti, Lonza, Lo Presti, Micalli, Pavan, Redivo, Velicogna 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgina Suvich ved. Grandi da Fulvio Suvich 30.000 pro Scuola elementare «C. Suvich»; da Marisa Genel 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Costante Gelmini da Vanilla e Ubaldo Cossutti 10.000, da Luciana e Fulvio Gemellesi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Dora Groppazzi da Ferruccio Ferrata 5000 pro Società Ginnastica Triestina (Sez. pallacanestro femminile); da Mary Del Giudice 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Anita Pellegrini 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Federica Biagi dai nipoti Gianni e Ginevra 20.000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti»; da Bianca de Fecondo 10.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie; da Nora e Mina 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dora Groppazzi da Nerina e Ucio Visnoviz 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Valentino Villicich dalla fam. Carluccio 7000 pro Lega Nazionale (Sez. Dalmazia).

In memoria di Francesco Bonmassar da Lidia Sforzina 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Francesco Sestan da Bruna Cernivani e Lidia Macchi 2500 pro ECA, e 2500 pro ANIEP.

In memoria di Antonio Penco da Tina ed Evelin Gortan 10.000 pro Yacht Club Adriaco (Coppa Giuliano Gortan).

In memoria di Giovanna Bonazza dalle fam. Coloni e Rocco 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori e della sorella Assunta dalle figlie e sorelle Leda e Lida 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Cucek dalle cugine Andreina e Albina Furlan, Stefanutti e Burlo 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Dambrosi in Boeuf da Franco e Mary Videri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Federico Stoehr (Genova) dalla fam. Nürnbarg 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Steffè Fornasaro dai medici della Divisione ortopedica 70.000 pro Fondo orfani e vedove di medici (Ordine dei medici).

In memoria di Anna Bisiach ved. Scarabot dalle figlie Bruna e Liana 40.000, da Maria 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del fratello Luigi da Fides Damiani e sorella 10.000 pro M.A.C.

In memoria di Luigi Argentini dalla fam. Miccoli 20.000, dalle fam. Francesco Perini, Sergio Perini, Giovanni Miccoli, Francesco Miccoli 20 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Anna e Umberto Bergeri da Elide e Aldo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Aurelio Peruzzi da Vanda Sabelli e famiglia Zanini 20 mila pro ex allievi Salesiani.

In memoria di Angela Badiura ved. Legg da Mario e Benvenuto Badiura 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Brana da Manlio Lippi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Lombardo da Antonietta Sedlacek 5000 pro Parrocchia San Francesco.

In memoria di Mara Dolenz da Giustina e Lidia Pizzoni 5000 pro Istituto Rittmeyer, e 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Paola Mularoni in Ferrari dai Magazzini Upim (Largo Barriera) 22.500 pro Centro rianimazione (Osp. Maggiore).

In memoria di Gabriella Grego Pitacco da Nora Cossutta 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Vesna Glavina in Zafran da Anna e Renato de Pangher-Manzini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amelia Giraldi ved. Brusatin in Gabroviz dalla Società Fissan e dipendenti 100.000 pro Centro tumori.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

La collettiva alla Comunale

Natalizia alla Comunale. Sarà che le tumultuose circostanze in cui viviamo mi hanno riconciliato con le rassegne d'arte tranquille, prive di picchi e di abissi, ma questa collettiva mi sembra la più simpatica fra le tradizionali mostre di fine d'anno allestite in quella tradizionale sede.

Incominciamo da Bastianutto, pittore fin nell'intimo dell'ultima pennellata che accende la sua «Pineta carsica» e gli affianchiamo una scoperta recente, l'inquieto e gentile Fattorello della «Sera a Cortina». Gustiamo il piacere antico di separare la linea dal colore, procedendo con Gianni Roma «Lungo il Timavo», e di ritrovarli armonizzati nella sua maestria.

Fra gli anziani ce ne sono di giovani da non crederci, come Vittorio Cossutta, pronto ad affidarsi all'estro dell'improvvisazione per il gusto moderno di trovarsi davanti al quadro coerente e compiuto soltanto quando ha finito di dipingere. Il vero è maestro di finzioni scenografiche con Mario Bulfon, di deformazioni espressionistiche con Duren, di incantesimi metafisici con Bressanutti, con Duiz e con Desiderio Svara. Ma il «Gioco» di Livia Di Lillo interferisce a più ampio raggio fra l'urbanistica rinascimentale e la nuova astrazione, così come Emidio Eredità colloquia fra l'antico paesaggio e la geometria nuova. Torniamo, guidati da Ireneo Ravalico, alla saggezza dell'accademia, ravvivata nel bel ritratto di donna. Se vogliamo la donna partecipe del presente, ascoltiamo Megi Pepeu, anch'ella, peraltro, incline a una segreta e quasi inconfessata dolcezza.

Il conflitto si sana nella contemplazione della natura, sublimazione della luce nelle lievi macchie acquerellate da Renato Ariosi. Similmente qualcosa degli urti avanguardistici già si sedimenta in memoria: il cubismo-futurismo di Nada Deganutti, l'informale-materico di Aldo Famà, il supporto speculare che reca incisi i delicati fiori ottocenteschi di Carmen Fillini. Abbiamo però gli artisti nostri che ci parlano di presagi e di profezie, di messaggi iniziatici e di sconvolgimenti attuali: Nino Rigotti e Giovanni Enrico Cucek. Ridona fiducia l'allegra satira ricca di umori pittorici sul tema del «Mangione» che Pedra Zandegiacomo propone come antidoto, dell'austerità. E se vogliamo combatterla con le sue stesse armi, quest'età malvagia e violenta, ci sono i filtri di Rado, punta avanzata della mostra.

Un cenno alla scultura con la citazione di Pino Corradini e concludiamo con l'elogio a tutti: Giuliano Babuder, Ferruccio Bernini, Annamaria Blasina Giannarzia, Chiara Bressani, Annamaria Cappuccio Nicoloso, Ernesto Cima, Enzo Corsi, Fulvia Crovatto, Corrado Davide, Antonietta Derin, Ettore Devidé, Elettra Doveri Baldini, Giorgio Ferletti, Elsa Gant Martelli, Lidia Giusti, Giulia Pacor, Agnese Pecorari, Atos Pericin, Paolo Pestelli, Graziella Petracco, Monica Petri, Aldo Rigotti, Bruno Riva, Emanuele Scalchi, Giorgio Scodnig, Anita Scopani, Renata Sirotich, Anita Toneatti, Carmelo Vranich.

I. N.

UN CORTEO DALLA CASA GIALLA FINO IN VIA CARDUCCI

Protesta per la «26»

(Italfoto)

Il ripristino del percorso della linea «26» fino alla Casa Gialla e l'ulteriore prolungamento della tratta fino all'ex palazzina daziaria di Strada del Friuli sono le richieste, lungamente disattese, degli utenti dei servizi di trasporto cittadino delle zone di Barcola e Gretta (zona faro).

Una manifestazione, organizzata a tale scopo da un comitato di utenti, si è snodata ieri da Strada del Friuli attraverso le vie del centro, fino a raggiungere la sede della giunta regionale. Circa cinquecento manifestanti, nel prosieguo della loro composta protesta, hanno stazionato di fronte all'edificio della Regione, mentre una delegazione veniva ricevuta dal dott. Cassar, direttore regionale del servizio trasporti.

I disagi sopportati dalla popolazione della zona derivano dalla scarsità di servizi, di negozi, dalla scarsissima frequenza dei passaggi dell'autobus per Prosecco, del loro sovraffollamento, dell'impossibilità di fare affidamento su un orario certo. Per questi motivi, gli abitanti della zona compresa fra piazzale Osoppo e la Casa Gialla, chiedono di essere garantiti nel loro diritto ad essere serviti da una linea «urbana», più consona alle caratteristiche ed alle esigenze della zona, che non da una «extra-urbana».

Il dott. Cassar ha recepito le istanze della delegazione e si è impegnato a parteciparle al Sindaco.

IERI LA PAROLA AI DIFENSORI

CONTINUA IL PROCESSO SULLA DROGA IN FRIULI

La parola alla Difesa ieri, nella discussione del ricorso nei confronti dei 36 giovani friulani, implicati in una complessa causa di droga. Di essi, soltanto alcuni sono presenti nell'aula della Corte d'Assise, dove, in considerazione del grande numero degli imputati, si è trasferita la Corte d'Appello (Pres. dott. Corsi; consiglieri dottori D'Amato, Burattini, Balani e Mansi; P.G. dott. De Franco; segretario Paolich).

Come abbiamo già pubblicato, alcuni dei giovani devono rispondere anche di omissione di soccorso, in relazione alla morte di Moreno Venturini; inoltre nel processo sono compresi alcuni furti più o meno aggravati (perpetrati su automobili), e una rapina in danno di un sacerdote.

Nell'udienza di ieri hanno parlato gli avvocati Romani (per Boschetti), Veritti (per Cassetti), Alesani (per Govetto), Patrone (per Picot e Ciriani), Nigris, in sostituzione dell'on. Fortuna (per Passone e Dreossi), Bernot (per Tribos e il giovane V.B., il quale all'epoca dei fatti era minore), Morgera (per René Urli), Tavasani (per Pellis) e Gioffrè (per Alfarano e Prà). All'infuori dell'avv. Bernot, che è di Gorizia, e dell'avv. Morgera, che è di Trieste, tutti i difensori sono del Foro di Udine.

Per quanto riguarda la detenzione e l'uso di sostanze stupefacenti, i difensori si sono associati al P.G., nella richiesta di applicazione dell'art. 80 della nuova legge sulla droga, che afferma la non punibilità dei soggetti.

Per l'ommissione di soccorso, in via di massima è stata chiesta l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato. Infine, in ordine ai furti e alla rapina, gli avvocati hanno cercato di ridimensionare i singoli fatti, presentandoli come delle ragazzate. Sono state quindi prospettate varie subordinate. Il processo continua.

ALL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Si riuniscono a Sistiana i consigli circoscrizionali

L'amministrazione del comune di Duino Aurisina informa che domani sera, alle 18, nella palazzina dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana si riuniranno in seduta congiunta i neoeletti consigli di circoscrizione. La seduta, aperta al pubblico, riveste un carattere di particolare importanza in quanto dà concretamente l'avvio al processo di decentramento voluto dalle forze democratiche del comune.

Oggi, alle 20, nella sala comunale «Lo Squero», ci sarà una conferenza dibattito sul tema: «Parità di diritti tra uomo e donna». Introdurrà Bianca Bracitorsi, della sezione femminile nazionale del PCI. Saranno presenti le rappresentanti di altre forze politiche.

DOPO L'ECCEZIONALE INTERVENTO CHIRURGICO

Ritorna in famiglia con il rene «nuovo»

Il signor Mario Bosma posa per la foto ricordo prima di lasciare l'ospedale dopo l'eccezionale e perfettamente riuscito intervento chirurgico (Italfoto)

Nella clinica urologica dell'Ospedale maggiore ieri si è simbolicamente brindato. Il paziente che pochi giorni prima di Natale era stato sottoposto a un eccezionale intervento chirurgico di autotrapianto renale sta ormai per lasciare l'ospedale per far ritorno a casa; anche il decorso post-operatorio, infatti, si è rivelato altamente favorevole. Ora pertanto si può anche sciogliere il riserbo per quanto riguarda l'identità del paziente stesso: si tratta del signor Mario Bosma, anni 49, abitante a Turriaco in via Maggio 21, che presta la sua attività di operaio specializzato negli altoforni all'Italcantieri di Monfalcone.

Un intervento — si è detto — che non rientra certamente nella normalità, anzi: se ne è reso valoroso protagonista il prof. Rocca Rossetti, direttore della clinica urologica del «Maggiore», che ha iniziato a usare il metodo ipotermico sul rene dieci anni fa, primo in Italia e secondo in Europa (la «riparazione extracorporea», infatti, è strettamente abbinata al metodo dell'ipotermia). Da rilevare che la malattia che ha richiesto il delicatissimo intervento chirurgico era rappresentata dalla stenosi dell'arteria renale sinistra; il paziente era affetto da anni da grave ipertensione arteriosa, sostenuta appunto da questa stenosi. La diagnosi era stata posta dai colleghi dell'istituto di patologia medica (prof. Luciano Campanacci e dott. Facchini), i quali avevano interpellato il prof. Rocca Rossetti sulla possibilità di effettuare una terapia chirurgica dell'ipertensione senza togliere il rene.

E' da rilevare in proposito che il rene presiede, oltre a tante altre funzioni (tra cui preminente quella emuntoria) anche alla regolazione della pressione arteriosa. Le normali condizioni di vita sono assicurate dal mantenimento di una pressione costante (entro certi limiti abbastanza ristretti) quali che siano la posizione del corpo, lo stato di alimentazione, la temperatura, ecc. Quando, per un qualsiasi motivo, la pressione si abbassa, un particolare organo renale (apparato iuxtaglomerulare) registra tale variazione pressoria, anche se minima, e immediatamente libera dalle cellule una sostanza (renina) capace di far aumentare immediatamente la pressione, che ritorna pertanto ai valori di norma. Si tratta dunque di un sensibilissimo barometro situato nel rene; ciò, naturalmente, in condizioni normali. Se però l'arteria renale è stenotica, ossia presenta lungo il suo decorso un restringimento, il flusso del sangue nel rene ne risulta diminuito; l'apparato iuxtaglomerulare registra la variazione di pressione in meno e libera renina, che fa aumentare la pressione. Dal momento che la stenosi è un fatto permanente, la secrezione di renina è continua, e dunque il paziente risulta continuamente iperteso.

Non si può scendere in questa sede nei particolari; giova comunque sottolineare ancora che nel caso in esame il rene presentava anche altre malattie, oltre a quella della sua arteria: tra l'altro aveva una calcolosi. Era quindi necessario ripararlo, prima di trapiantarlo: ecco il rene in officina. Per interventi del genere, oltre che un grosso sforzo organizzativo, occorre poter contare sulla collaborazione massima di numerosi specialisti di discipline diverse e del personale paramedico. In questo caso hanno attivamente collaborato nefrologi (dell'istituto di patologia medica), radiologi per i controlli durante la riparazione extracorporea del rene (in officina), analisti per i controlli intra e post-operatori, i medici del centro trasfusionale, e ovviamente il personale della clinica e divisione urologica.

In una dichiarazione al «Piccolo», il prof. Rocca Rossetti ha ritenuto rivolgere il più vivo ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico che, al disopra di ogni elogio, si è prodigato per questo come per altri pazienti di particolare impegno. «Voglio sottolineare — ha detto l'illustre chirurgo — che tutti i componenti il corpo assistenziale, anche quelli adibiti a funzioni apparentemente lontane dall'assistenza di questo paziente, si sono dimostrati pienamente all'altezza della situazione, affrontando compiti e problemi con la massima competenza e con vera dignità professionale, tanto che per me è un vero onore e privilegio poter avere la collaborazione di questo personale. Un particolare ringraziamento desidero esprimere alla dottoressa Gelletti, anestesista rianimatrice, che, dimostrando un'alta qualificazione professionale, ha da sola affrontato e brillantemente risolto i non pochi e i non facili problemi che quel tipo di chirurgia crea. La sua collaborazione mi è stata oltremodo preziosa, come hanno potuto constatare tutti coloro che hanno assistito all'intervento».

A sua volta il signor Bosma desidera ringraziare — a mezzo del nostro giornale — pure i molti amici e compagni di lavoro che hanno donato il sangue, e tutti i donatori di sangue di Turriaco.

LE NOVITÀ NELLA TRADIZIONE

Già in cantiere il Carnevale muggesano

Vi hanno finora aderito dieci Compagnie

Il Comune di Muggia in collaborazione con la locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo, ha stabilito, dopo diverse riunioni con i rappresentanti delle Compagnie il programma organizzativo della prossima edizione del Carnevale muggesano. Tra le varie novità presenti nell'edizione di quest'anno figura la soppressione dei premi usuali, in quanto gli enti organizzatori hanno pensato, in accordo con le Compagnie di sostituire gli stessi con contributi concordati con le stesse.

Come primo premio assoluto che verrà assegnato alla Compagnia prima classificata, in base alle votazioni espresse dalla giuria, figurerà un trofeo che caratterizzerà il Carnevale di Muggia. Questo trofeo sarà a partire da quest'anno, il premio più ambito che ogni Compagnia cercherà di conquistare e che conserverà per un anno sino alla successiva edizione.

Le Compagnie che hanno aderito finora alla tradizionale sfilata sono: Brivido, Bulli e pupe, Lampo, Mandrioi, Ongia, Più che cisti, Spasimo, Trottola, Bellezze Naturali. Una novità è rappresentata dalla nuova Compagnia formatasi quest'anno a Muggia denominata «Le Bartuele». La modifica apportata alla manifestazione dello scorso anno nella riduzione di un solo giro del tracciato previsto, sarà mantenuta anche quest'anno, in più la partecipazione complessiva per ogni singola Compagnia non potrà superare le 200 unità, e ciò per motivi di carattere organizzativo.

Rimangono inalterate le manifestazioni «di contorno» che si concluderanno martedì grasso con il festoso carosello a ruota libera lungo le calli e le piazze di Muggia, culminando nell'attesissima premiazione del Referendum Popolare e delle maschere (singole o gruppi) distintesi per originalità e altre caratteristiche particolari.

LE RAGIONI DELL'INSOLITO NUMERO DI NAVI ANCORATE AL LARGO

AFFOLLAMENTO IN RADA

La rada da alcuni giorni è segnata dalla presenza di un numero insolito di navi che attendono il loro turno per adempiere alle operazioni di carico e scarico. Il fenomeno dell'«affollamento» è spiegabile da due componenti: ritardo nelle operazioni agli ormeggi (causato dal recente prolungarsi di condizioni atmosferiche perturbate) e incremento degli scali.

Dai dati in possesso è difficile stabilire se tale sviluppo nel ritmo dei traffici esuli da quelli che sono i più o meno consueti incrementi di afflusso alle strutture portuali, caratteristici di particolari momenti stagionali. Dall'1 al 12 gennaio, secondo i dati desunti dalla sezione tecnica degli uffici della Capitaneria di porto, hanno gettato l'ancora a Trieste 91 unità mentre 80 hanno lasciato il nostro porto, che nel frattempo ha registrato una presenza complessiva media giornaliera nelle sue acque di 65 unità circa, con punte che vanno da un minimo di 61 ad un massimo di 71.

Di queste unità parecchie non hanno trovato spazio d'ormeggio alle banchine, dando appunto fondo all'ancora in mezzo alla rada. E mentre i quattro ormeggi del terminal petrolifero sono riusciti a soddisfare senza difficoltà al traffico delle petroliere, e quasi altrettanto hanno potuto garantire le attrezzature del molo settimo per i containers, i maggiori disagi e contrattempi sono stati sopportati dal naviglio non sofisticato

L'onda nera lambisce Lignano

L'onda nera provocata al largo dell'Adriatico da qualche petroliera che da alcuni giorni ha messo in allarme le autorità italiane e jugoslave, ha invaso ieri parte della spiaggia di Lignano.

Quando il pericolo sembrava ormai scongiurato è giunto improvvisamente il forte vento di libeccio dell'altra notte che ha sospinto una frangia della grande macchia nera fino a invadere la spiaggia friulana. Si tratta di piccole particelle di catrame che con facilità si possono togliere dal bagnasciuga. Infatti il Comune e l'Azienda di soggiorno, appena venuti a conoscenza del fatto, hanno subito mobilitato tutti gli operai disponibili che con automezzi, ruspe e altri attrezzi hanno immediatamente iniziato la pulizia dell'arenile. Si tratta di un lavoro meticoloso, ma una volta portato a termine, se non si verificheranno fatti nuovi, non rimarrà alcuna traccia sulla spiaggia. Non ci sarà quindi nessun pericolo di inquinamento della fascia colpita.

Mostra di Stirling

Classi di maturandi del neo costituito Istituto tecnico per geometri hanno visitato la mostra dell'architetto inglese James Stirling (opere dal 1951 al 1971) organizzata dall'Ordine degli architetti di Trieste.

UNA MISURA REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

Ridotto di due punti l'interesse sui mutui

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle finanze Tripani, ha adottato un importante provvedimento finanziario portando da tre a cinque i punti di abbattimento del tasso di interesse sui mutui contratti dagli enti per il finanziamento di opere pubbliche. L'organo regionale ha così mantenuto l'impegno di rivedere la misura dell'intervento destinato ad agevolare, tra l'altro, l'accesso al credito di Comuni e Province permanendo da ormai molto tempo la sfavorevole congiuntura caratterizzata da un elevato costo del denaro.

Il provvedimento è conseguente a numerosi ritocchi in aumento del tasso ufficiale di sconto: dopo alcune diminuzioni effettuate nell'anno precedente, nel corso del 1976 sono stati registrati aumenti di un punto rispettivamente ai primi di febbraio e alla fine dello stesso mese. A metà marzo l'aumento del costo del denaro è stato di ben 4 punti (dall'8 al 12 per cento). Infine ai primi di ottobre il tasso è passato al 15 per cento.

La determinazione adottata oggi sarà applicata ai mutui per opere contratti dagli enti dalla data del 4 ottobre dello scorso anno, data in cui è stata effettuata l'ultima variazione del tasso ufficiale di sconto.

Assemblea regionale previdenza giornalisti

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa giuliana-sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, preso atto della convocazione dell'assemblea regionale della Cassa autonoma di previdenza e assistenza integrativa dei giornalisti italiani (Casagit) per l'elezione dei delegati all'assemblea nazionale ha rilevato l'importanza della consultazione destinata ad avviare la gestione democratica dell'istituto. Tale importanza è accentuata dai nuovi, delicati compiti che la Casagit è destinata ad assumere nel quadro della riforma sanitaria.

Nell'occasione elettorale il direttivo ha elogiato vivamente l'opera svolta con impegno e generosità dai colleghi che hanno fatto parte della prima consulta regionale nella difficile e complessa fase di avvio. Si tratta del fiduciario regionale Gianmaria Cojutti e dei rappresentanti dell'Ordine dei giornalisti Manlio Granbassi, dell'istituto di previdenza Giorgio Milossevich e dell'Associazione stampa Stojan Spetic, che il direttivo addita alla riconoscenza di tutti i soci. Il direttivo ha invitato infine a votare in forma massiccia, in modo da dare agli eletti il conforto della più larga rappresentatività.

ECCEZIONALI NEVICATE NELLA REGIONE

PERICOLO DI VALANGHE

La Direzione regionale delle foreste, ha emesso ieri il seguente bollettino straordinario: «Da circa 24 ore nevica molto intensamente su tutto l'arco alpino regionale con un apporto di nuova neve per circa 40 centimetri. Tale neve poggia su strati preesistenti non assestati, molto deboli. Esiste quindi un grande e generale pericolo di caduta di valanghe di neve umida fra le quote di 800 e 1500 metri. Al di sopra di quest'ultima quota, esiste invece il pericolo di valanghe di neve asciutta.

«Si consiglia notevole prudenza nel percorrere le strade soggette a valanghe ed è assulatamente sconsigliabile intraprendere escursioni sci-alpinistiche: in altre parole non bisogna assolutamente abbandonare le piste battute».

Cronache degli spettacoli

STASERA AL C.C.A.

Incontro con «Werther»

Stasera, con inizio alle 19 nella sala maggiore del CCA di via San Carlo 2, promosso dall'Associazione triestina amici della lirica, avrà luogo l'atteso incontro con gli interpreti dell'opera «Werther» di scena al teatro Verdi. Saranno graditi ospiti, con il maestro Bruno Bartoletti, Alfredo Kraus, Carmen Gonzales, Daniela Mazzucato, Giannicola Pigliucci, Lorenzo Saccomani, Dario Zerial e Claudio Giombi. La serata si svolgerà, come di consueto, sul filo di brevi interviste agli ospiti, condotte da Giulio Viozzi e Fabio Vidali. Ingresso libero.

Stasera i «Cenci» all'Auditorium

Debutto questa sera alle 20.30 all'Auditorium di via Tor Bandena per il primo spettacolo della Rassegna Auditorium. La compagnia del teatro «Alla Ringhiera» di Roma presenta «I Cenci» di Antonin Artaud in edizione integrale. La regia dello spettacolo è di Franco Molè, le scene ed i costumi di Iris Cantelli, le musiche di Pippo Franco.

Concerto pianistico di Levi Minzi

L'attività concertistica della sezione di Trieste della «Gioventù Musicale» proseguirà domani venerdì con il concerto del pianista milanese Carlo Levi Minzi. Carlo Levi Minzi è nato a Milano nel 1954, ed ha iniziato gli studi con Enrica Cavallo, entrando poi al Conservatorio «G. Verdi» di Milano.

In seguito ha seguito corsi di perfezionamento all'Accademia Chigiana di Siena (con Neuhaus), al Conservatorio «P. I. Ciaikovski» di Mosca e col m.o Baumgartner.

Al concerto, cui si accede su presentazione della tessera sociale, avrà luogo nella Sala Maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2) con inizio alle 20.45.

ALLA RADIO DUE NOTE «VOCI» DEL FESTIVAL TRIESTINO

Nostalgia dell'operetta

(Foto de Rota)

Il soprano Daniela Mazzucato e il tenore Sergio Tedesco: un'affiatata coppia della lirica

Nostalgia d'operetta per una simpatica «coppia» delle scene liriche: il tenore Sergio Tedesco, protagonista nei prossimi giorni della «Beggar's Opera» di Britten alla Piccola Scala, ed il soprano Daniela Mazzucato, hanno registrato per la rubrica «Operetta ieri e oggi», in onda sabato a «radiodue» — con la collaborazione pianistica del maestro Gabriele Pisani — alcune pagine di «Acqua cheta» e di «Addio Giovinezza», le operette più popolari di Giuseppe Pietri, il compositore elbano, di cui ricorre il trentesimo anniversario della scomparsa.

Entrambi i cantanti hanno più volte partecipato con successo, al Politeama Rossetti, al «Festival dell'Operetta». Daniela Mazzucato, con la sua duplice presenza al «Verdi» nel «Don Pasquale».

«TRASFERTA» DEL TEATRO STABILE

L'«IDEALISTA» A PORTOROSE

Riparliamo dell'«Idealista» di Ivan Cankar; il pretesto ce l'offre il suo lavoro teatrale approdato a Portorose dove ha ottenuto un grande successo: sia per la partecipazione del pubblico, sia per il valore intrinseco dello spettacolo. Questa «prima» fuori casa dell'«Idealista» nella riduzione di Fulvio Tomizza, ha offerto al mondo culturale italiano e sloveno una serata prestigiosa. Lo Stabile ha riproposto l'«Idealista», validissima opera di un autore aperto agli influssi delle varie correnti letterarie europee e capace di parlare a tutti coloro che lo vogliono — e possono — capire anche al di là di delimitazioni confessionali.

Indubbiamente un lavoro difficile da mettere in scena. Le soluzioni che lo spettacolo offre, sono suggestive grazie a un uso preciso e controllato dei mezzi tecnici usati dal bravo regista Francesco Macedonio e dai tecnici dello Stabile. Ottima prova degli attori: primo di tutti Corrado Pani che ha studiato il personaggio con molta cura. Poi Nestor Garay notevolissimo nelle parti del curato e del sindaco, Leda Negroni e Anna Canzi (da ricordare per le loro incisive caratterizzazioni di Tonia e Matilde), i «nostri» Giorgio Valetta e Mimmo Lo Vecchio, il calore e la prontezza dei quali si riconoscono sempre in tutti i personaggi.

Con loro sono stati applauditi Lidia Braico, Daniele Griggio, Roberto Paoletti, Umberto Raho, Carlo Cataneo, Lilia Carini, Iole e Luciano d'Antoni, Miriam Bartolini (qualcosa di più che una promessa), Clara Gatto (notevole la signora con l'ombrellino...), Adolfo Bonomi, Riccardo Canali e Giancarlo Condè. Applausi particolari per Fulvio Tomizza.

In conclusione un buon lavoro che offre un esempio di quello che possono diventare in un'area europea il fervore dell'intelligenza e degli scambi culturali.

F. S.

«Seconda Chance» alla Cappella

Oggi, al centro La Cappella di via Franca 17 (tel. 61668), si inaugura «Seconda Chance», secondo ciclo di film in abbonamento: dieci film d'autore usciti solo fuggevolmente sugli schermi triestini. Da oggi a sabato (ore 19 e 21.30) verrà proiettato «Gli spericolati» di M. Ritchie, con R. Redford e G. Hackman.

Le proiezioni avranno luogo ogni giovedì, venerdì e sabato, alle ore 19 e 21.30. Tessera di iscrizione 1976-77 lire 1.000, abbonamento ai dieci film del ciclo «Seconda Chance» L. 3.000.

Jack Nicholson al «Movie Club»

Oggi, giovedì, il «Movie Club 77» (curato dal CUC) presenta al cinema Radio (via Rotonda 4, lat. via San Michele) due interessanti film che rappresentano gli esordi del nuovo divo americano Jack Nicholson.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni molto nuvoloso con piogge estese e locali temporali. Nevicate sulle regioni settentrionali e su quelle centrali al di sopra degli ottocento metri e localmente a quote inferiori. Condizioni meteorologiche favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 12; Bolzano 0, 2; Verona 6, 10; Venezia 11, 12; Milano 0, 3; Torino 0, 5; Cuneo —5, 3; Genova 7, 11; Bologna 4, 11; Firenze 7, 12; Pisa 7, 13; Ancona 9, 13; Perugia 5, 8; Pescara 8, 16; L'Aquila 1, 9; Roma Nord 7, 13; Roma Fiumicino 8, 14; Roma Eur 7, 12; Campobasso 3, 6; Bari 13, 15; Napoli 7, 13; Potenza 1, 6; S. Maria di Leuca 13, 14; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 14, 19; Messina 14, 16; Palermo 11, 16; Catania 8, 18; Cagliari 6, 10.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam —2, 2; Atene 9, 15; Bangkok 24, 31; Beirut 7, 17; Belgrado 6, 13; Berlino —1, 2; Bruxelles —1, 6; Buenos Aires 22, 32; Chicago —15, —12; Copenaghen 1, 1; Curitiba 17, 26; Francoforte 0, 4; Ginevra 0, 4; Helsinki —5, —2; Hongkong 13, 17; Honolulu 20, 28; Johannesburg 14, 27; Kiev —3, 0; Londra —1, 3; Los Angeles 6, 20; Madrid 2, 7; Città del Messico 6, 23; Miami 11, 22; Montreal —18, —16; Mosca —8, —6; New York —10, —4; Parigi 1, 2; Rio de Janeiro 22, 34; San Francisco 8, 14; San Paolo 20, 30; Seul —8, —3; Singapore 23, 31; Stoccolma —1, 0; Teheran —5, 11; Tel Aviv 7, 17; Vienna —2, 6.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Rate maturate e non riscosse

Sarei molto grato al dott. Pagliaro se volesse cortesemente interessarsi dello stato attuale della seguente pratica: «Mia suocera, in qualità di unica erede, ha presentato in data 7.1.'75 alla locale Sede dell'INPS due richieste di rimborso di pensione relativa al mese di dicembre '74 e tredicesima '74, maturate e non riscosse dalla di lei sorella perchè deceduta il 27 dello scorso mese e titolare dei certificati di pensione n. 1896206 cat. SO e n. 2978066».

Poichè mi sono rivolto parecchie volte agli Uffici dell'INPS per sollecitare la risoluzione della pratica in parola ma senza alcun esito, vorrei sapere quanto tempo ci vorrà ancora per entrare in possesso della somma dovuta ormai fortemente svalutata.

Nell'attesa, ringraziando per l'ospitalità e l'interessamento, porgo distinti saluti. (Lettera firmata).

P.S.: Titolare dei certificati di pensione succitati era la Sig.ra Ada Cardona. Unica erede invece è la Sig.ra Carlotta Dizorz ved. Colombis, abitante in via Geppa, 2 TS.

Se la titolare delle due pensioni è deceduta nel mese di dicembre 1974, senza aver riscosso le rate maturate per tale mese e quelle relative alla 13.a mensilità, il relativo importo è dovuto per diritto di successione agli eredi legittimi. Poichè l'unica erede risulta, la sorella che ne ha fatto regolare domanda, preghiamo il direttore della Sede provinciale di voler cortesemente interessarsi per una sollecita istruttoria della domanda e, qualora questa risulti completa e regolare, di provvedere per una rapida definizione.

Marittimi senza l'aumento

Avendo riscosso stamane la pensione per gennaio e febbraio c.a., abbiamo avuto l'amara sorpresa di non trovare l'aumento del 5,1 p.c. più lire 22.260 mensili, che, secondo notizie di stampa, ci spetta a decorrere dal 1.o gennaio c.a. Perché?

Essendo i nostri mariti ex ufficiali di S. M. Nav. Società P.I. N.le pensionati dal 1965, desidereremmo inoltre sapere a quale punto si trova la proposta di adeguamento pensione relativa alla legge 27 luglio 1967, n. 658, di cui anche alla recente lettera a Lei inviata dal Cap. Zarli, apparsa sul «Piccolo» del 16 dicembre 1976. Ci siamo rivolte alla Previdenza Marinara di Roma, ma senza riscontro. Perteanto ci rimettiamo alla Sua competenza e cortesia.

Ci eravamo assicurati e avevamo scritto (vedi articolo «Finite le lunghe attese dei pensionati marittimi?» del 23.9.1976) che il Consiglio di Amministrazione dell'INPS aveva finalmente adottato un provvedimento che avrebbe avuto effetto già dai bimestri in corso, consistente nell'integrale inserimento, senza più alcuna sostanziale distinzione, delle pensioni P.M.O rimasti finora legati a procedure semimanuali — nei programmi di pagameto, ormai integralmente automatizzati — dell'assicurazione generale, ottenendo così l'effetto di rimuovere ogni motivo di discontinuità tra i due trattamenti pensionistici e di far si che il primo (quello marittimo) risenta dell'attuale obiettivamente migliore andamento del secondo.

O l'inserimento non è ancora avvenuto oppure l'«automatizzazione» dei pagamenti di tutte le pensioni non ha questa volta ben funzionato con il grave inconveniente di aver privato i pensionati marittimi anche quest'anno del tempestivo aumento dovuto per la perequazione automatica e per l'agganciamento alla dinamica salariale delle pensioni.

Rimborso assegni familiari

Attendo il molto sentito dovere di ringraziare codesta rubrica ed il dott. Pagliaro per la cortese premura con la quale è stata accolta la richiesta da me fatta, avente per oggetto «assegni familiari e aggiunta di famiglia». L'occasione mi offre l'opportunità di precisare che, essendo già indicato sul frontespizio del «certificato di pensione» Inps l'importo degli «assegni familiari» in godimento, viene a risultare evidente che la competenza alla definizione della pratica in argomento e la relativa liquidazione di quanto dovuto — che torno a precisare ancora riguarda molti pensionati bititolari di pensione — non rientra nelle attribuzioni della sede centrale dell'Istituto di Roma — come a suo tempo comunicato dal funzionario dell'Inps a questa sede — ma bensì da questa sede provinciale, con operazione di natura quanto mai semplice, per cui — tramite sempre la ben nota cortesia di codesta rubrica e del dott. Pagliaro, si prega il direttore dell'Inps di Trieste di favorire portare il suo autorevole interessamento sulla questione.

Siamo certi che la sede dell'INPS di Trieste avrà già preso in considerazione la precedente segnalazione del lettore, titolare della pensione 4892111/Vo, e disporrà con sollecitudine le operazioni di rimborso degli assegni familiari per il periodo per il quale sono stati trattenuti e per il quale la trattenuta è divenuta indebita a seguito della rinuncia e del conseguente ricupero da parte della Direzione del Tesoro delle quote di aggiunta di famiglia.

Domenico Pagliaro

Turismo scolastico

L'attività della delegazione provinciale del turismo scolastico per l'anno 1976-77 ha avuto inizio con l'ormai tradizionale «Soggiorno sulla neve» che quest'anno si è svolto, durante il periodo delle vacanze natalizie, a Pinzolo, al centro del parco naturale Adamello-Paesanella-Brenta, zona ideale per le vacanze invernali, grazie alla varietà delle piste e alla notevole attrezzatura.

Le favorevoli condizioni di innevamento hanno reso oltremodo piacevole il soggiorno agli studenti partecipanti che erano accompagnati dal segretario provinciale Esopi e dal prof. Levi-Castellini. Particolarmente gradita la giornata trascorsa sulle nevi di Madonna di Campiglio. L'attività sciatoria della delegazione del turismo scolastico proseguirà con le gite domenicali nell'ambito regionale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

E fra breve Queen Kong



Londra, gennaio

«Queen Kong», il divertente film di Frank Agrama, giungerà presto sugli schermi italiani. La pellicola è la saporosa e divertente parodia non solo di «King Kong», ma anche di altre pellicole, non meno note, quali «Lo squalo», «Airport 1975», «L'esorcista» e «Frankenstein Junior», viste proprio nell'ottica comica e caricaturale della parodia di alto lignaggio artistico.

Il film girato in Gran Bretagna negli stabilimenti londinesi di Shepperton, si avvale di un cast prestigioso di attori inglesi: Robin Askwith, Valerie Leon, Rula Lenska (nella foto), John Clice, Carol Drinkwater, Brian Godfrey e Linda Hayden.

«Queen Kong» per la grandiosità dei mezzi impiegati, che il genere del film richiede e per l'uso di effetti speciali particolari si può definire uno dei kolossal del cinema mondiale.

Il regista produttore Frank Agrama, che si appresta a giungere in Italia per predisporre l'edizione italiana della pellicola, ha dichiarato che il suo film è assai diverso da quello famoso di Dino De Laurentiis «perché è una parodia non solo di "King Kong", ma anche di altri film americani assai noti. Ora nella letteratura, nel teatro, nel cabaret e nel cinema — ha continuato Agrama — la parodia è sempre esistita. Non voglio citare opere cinematografiche che risalgono al lontano 1916 quali "Charlie Chaplin's Burlesque on Carmen" o "The Little Giant" di Del Ruth del 1933, che alludeva ironicamente al "Piccolo Cesare" interpretato da Robinson, ma sino ai nostri giorni il cinema è ricco di parodie, basti solo citare i film di Mel Brooks».

A proposito del regista americano, Frank Agrama ha dichiarato: «Mel Brooks mi ha completamente spalancato la porta del mio stile cinematografico. Ho visto e rivisto decine di volte i suoi film. La comicità di Brooks è moderna e antica nello stesso tempo. Antica perché dietro le sue spalle c'è tanta cultura teatrale da Aristofane in poi, ed è moderna, perché ha quel non senso cerebrale che piace ai giovani. Nel mio film ho cercato di avvicinarmi allo stile graffiante e accattivante dell'umorismo di Mel Brooks. Non so se ci sono riuscito, sarà il pubblico a dirlo».

Spettacolo di balletti alla Fenice di Venezia

Venezia, 12

Il 17 gennaio, per il ciclo di conferenze dei lunedì della Fenice, verrà presentato il secondo spettacolo coreografico dell'attuale stagione, nel corso del quale il balletto della Fenice eseguirà: «Dance music» di I. Vandor, «Fragmentations» di S. Bussotti, «L'Incostante» da P. Neruda musica di M. Ravel, «Les noces» di I. Stravinskij. Lo spettacolo andrà in scena domenica 23 gennaio.

Alla presentazione prenderanno parte, Sylvano Bussotti, direttore artistico della Fenice, Michele Canzoneri e Alberto Gianquinto, rispettivamente autori delle scene e costumi di «Dance music» e «Les noces». *(Italia)*

Sanremo sarà di Gianni Ravera

Sanremo, 12

Il noto manager Gianni Ravera sarà, con ogni probabilità, l'organizzatore del XXVII festival della canzone italiana. Il suo nome è stato votato dal comitato comunale della DC (partito di maggioranza relativa) e dovrà essere confermato dal consiglio comunale che è stato convocato per il 15 gennaio.

Il festival si svolgerà nei giorni 3, 4 e 5 marzo al teatro Ariston. Per la prima volta, quindi, la manifestazione canora di Sanremo non si svolgerà nel Salone delle feste del casinò, inagibile per lavori in corso. *(Italia)*

L'ELENCO DEI FILM MILIARDARI

Ultimo tango? Novantaduesimo

Sempre imbattibile «Lo squalo»

Roma, 12

Il settimanale americano dello spettacolo «Variety» pubblica in questi giorni la consueta lista dei film che nell'anno passato hanno realizzato — sul mercato canadese e statunitense — i maggiori incassi per le società di distribuzione.

Per il 1976 il primo posto va a «Qualcuno volò sul nido del cuculo», il film di Milos Forman sulle esperienze di un «disadattato» in un ospedale psichiatrico. Il «cuculo» ha fruttato 56 milioni e mezzo di dollari. Con 29 milioni di dollari segue «Tutti gli uomini del presidente», la pellicola di Pakula, uscita negli USA lo scorso aprile, sui due reporter del «Washington Post» che fecero esplodere lo «scandalo Watergate».

Al terzo posto si è piazzato «Il presagio» di Richard Donner, film del terrore che ha fruttato circa 28 milioni di dollari. Seguono «The Bar News Bears» di Michael Ritchie (22 milioni di dollari), «L'ultima follia» di Mel Brooks (20 milioni), «Midway» di Jack Smight (20 milioni), «Quel pomeriggio di un giorno da cani» di Sidney Lumet (20 milioni) e «Invito a cena con delitto» di Robert Moore (19 milioni).

Al nono e al decimo posto si sono piazzate due riedizioni: quella dello «Squalo» e quella di «Mezzogiorno e mezzo di fuoco».

Nella classifica — che include film che hanno fatto incassare oltre un milione di dollari — trovano posto solo due film italiani, entrambi di Lina Wertmuller: «Travolto da un insolito destino...» e «Pasqualino Settebellezze».

«Variety» pubblica inoltre — aggiornata al 1976 — la classifica dei film che, dalla nascita del cinema, hanno incassato — limitatamente al mercato statunitense e canadese — oltre quattro milioni di dollari.

La lista si apre con «Lo squalo» di Steven Spielberg, il film del terrore che ha portato nelle casse della «Universal» ben 118 milioni di dollari. Seguono «Il Padrino» di Coppola con circa 86 milioni di dollari, «L'esorcista» di Friedkin (82 milioni), «Tutti insieme appassionatamente» di Robert Wise (78 milioni e mezzo), «Via col vento» di Fleming (76.700.000), «La stangata», «Qualcuno volò sul nido del cuculo», ««L'inferno di cristallo», «Love Story» e «Il laureato».

Il primo film italiano ad apparire nella lista è «Romeo e Giulietta» di Zeffirelli, che con 17.473.000 dollari occupa l'ottantesimo posto. Segue al novantaduesimo posto con 17.120.000 di dollari «Ultimo tango a Parigi» di Bernardo Bertolucci. «La dolce vita» di Fellini è al duecentocinquantasettesimo posto con un incasso di sette milioni e mezzo di dollari.

«Mimì metallurgico» nuova versione USA

Hollywood, 12

«Mimì metallurgico ferito nell'onore», il primo grande successo di critica e commerciale di Lina Wertmuller, sarà rifatto dagli americani.

L'Universal ha infatti iniziato il 3 gennaio la lavorazione di «Which way is up?» sotto la regia di Michael Schulz e con Richard Pryor, un attore di colore di 36 anni che va per la maggiore in questo momento a Hollywood, nel ruolo che fu di Giancarlo Giannini.

Il produttore è Steve Krantz e la direzione della fotografia è stata affidata a uno dei migliori operatori della nuova generazione, John A. Alonzo. *(Ansa)*

Una casa di produzione indipendente americana ha comprato una sceneggiatura originale intitolata «W.A.R. «Women Against Rape)» (Donne contro gli stupri), scritta da Brent Nimrod, per fare un film che uscirà nella prossima primavera. «W.A.R.» (che in inglese significa guerra) è la storia di una lega di donne che si organizza per vendicarsi e per proteggersi da una ondata di stupri che imperversa nella città.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Riappare Fiorella L'esercito di Scipione

«Scommettiamo?» (Rete 1, ore 20.40) — Torna stasera, nella consueta collocazione, il quiz di Mike Bongiorno. Si presenta nuovamente la campionessa in carica, l'istriana Fiorella Brocchetta che «sa tutto» sulla vita e le opere di Bellini e che ha già vinto quattro milioni di lire.

* * *

«Tribuna politica» (Rete 1, ore 22) — Per la rubrica presentata da Jader Jacobelli, va in onda un incontro stampa con il PSDI.

* * *

«Gli Addams» (Rete 1, ore 22.30) — «Quei poveri draghi!» è il titolo del telefilm in onda stasera per questa serie con protagonista Carolyn Jones.

* * *

«L'esercito di Scipione» (Rete 2, ore 20.45) — Va in onda stasera la prima puntata di questo sceneggiato tratta dal romanzo di Giuseppe D'Agata e diretto da Giuliana Berlinguer. Il programma è stato girato quasi per intero in Emilia e a Bologna, negli stessi luoghi descritti dall'autore. Il film prende il via l'8 settembre, quando l'esercito italiano di disperde, diventa una gigantesca diaspora di sbandati in cerca di salvezza, mentre la guerra continua. Sullo sfondo di questo evento storico prende corpo la vicenda narrativa: seguiamo così, passo passo, il cammino di alcuni meridionali che, dal Nord, tentano di ritornare alle loro famiglie.

* * *

«Prendimi» (Rete 2, ore 21.45) — Una delle sue ultime canzoni, «Prendimi», dà il titolo allo «special» di Juliette Greco, spettacolo registrato recentemente a Milano. L'ex regina di Saint-Germain-des-Près, arrivata ai 50 anni, ha inciso un 33 giri tutto italiano, abbandonando momentaneamente il suo francese. Il titolo è «Tremore» ed è stato curato nei testi da Giorgio Calabrese.

* * *

«Viaggio provvisorio» (Rete 2, ore 22.15) — «Dalle stelle alle cellule» è il titolo della prima puntata di questo «Viaggio provvisorio» di Giulio Macchi, che punta l'obiettivo sulla vicenda umana e scientifica di Marcello Ceccarelli. Quarantotto anni, titolare della cattedra di astrofisica dell'Università di Bologna, è ammalato da circa una decina d'anni di sclerosi multipla. Ceccarelli, che è stato ripreso nella sua casa di Bologna, ha trasferito il suo interesse scientifico alla medicina facendo di sé stesso una cavia. *(Ansa)*

Denunciato «Sturmtruppen»

Roma, 12

Il film «Sturmtruppen» di Salvatore Samperi è stato denunciato alla procura della Repubblica di Roma per vilipendio alla religione di stato.

Competente a giudicare su un eventuale sequestro del film è il dott. Anania, pubblico ministero di Bolzano, dove è avvenuta la prima proiezione in pubblico della pellicola. Al dott. Anania, che vedrà il film nei prossimi giorni, sono stati trasmessi gli atti relativi al procedimento in corso.

«Sturmtruppen», tratto dai fumetti di Bonvi, narra, in chiave grottesca e allegorica, le vicende di un fantastico esercito nazista. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Dietro lo schermo», 6. puntata.
12.00 «Filo diretto», dalla parte dei consumatori.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.

LA TV DEI RAGAZZI

17.00 «A ruota libera», giochi e divagazioni.
17.25 Inviati speciali: «Vittorio G. Rossi».
17.50 «Incontro con Annagloria».
18.15 Argomenti: «La tv educativa degli altri: USA».
18.45 Musiche per organo eseguite da F. Germani.
19.20 Io e i miei tre figli: «I vicini di casa».
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Scommettiamo», gioco a premi.
22.00 Tribuna politica: Incontro-stampa con il PSDI.
22.30 «Gli Adams: Quei poveri draghi», telefilm.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», vita musicale.
13.00 TG2 - Ore tredici.
15.30 Educazione e regioni: «Infanzia oggi».
17.00 «Quinta parete», vita in casa e fuori.
17.25 Inviati speciali: «Vittorio G. Rossi».
18.00 Politecnico: «Guardare per vedere».
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 «E' il giorno del ringraziamento Charlie Brown».
19.10 «Sposi in capo al mondo», (a colori).
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.45 «L'esercito di Scipione», di Giuseppe D'Agata.
21.45 «Prendimi», incontro con Juliette Gréco.
22.15 «Viaggio provvisorio», di Giulio Macchi.
— TG2 - Stanotte.

RADIOUNO

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23.

6: Stanotte stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: Beatles; 12.10: Per chi suona la campana; 12.40: Qualche parola al giorno; 12.50: Asterisco musicale; 13.30: Identikit; 14.05: Visti da noi; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Radiografia di un personaggio; 15.35: Anno primo numero uno; 15.45: Primo Nip; 18.35: Anghingò; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.20: Appuntamento; 19 e 25: Il ponte di Alberto; 20.30: Ikebana; 21.30: Dvorak; 22.20: Jazz dall'A alla Z; Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Un altro giorno; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Nasceva in mezzo al mare; 9.32: Nel mondo delle mille e una notte (14); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Made in Italy; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Amarsi a...; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il secondo cinema italiano; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Duo pianistico Gorini-Bagnoli; 20.10: Supersonic; 21.25: Il teatro di Radiodue (Bollettino del mare); 22.45: Le nostre canzoni.

RADIOTRE

Giornale radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05.

6: Quotidiana Radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Fu allora che scendemmo in cantina; 11.40: Noi voi loro (2); 12.10: Long Playing: Enzo Jannacci; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Interpreti a confronto; 14.15: Disco club; 15.15: Fogli d'album; 15.30: Un certo discorso; 17: Vita musicale nella Roma del '700; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Rape of Lucretia di Benjamin Britten; 22.45: Copertina.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Giovedì Folk» (I parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Giovedì Folk» (II parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio Tv; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Intermezzo; 14.45: La Vera Romagna; 15: L'aquilone (rip.); 15.20: Discorama; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Helen Shapiro.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Rio Bravo», film western; 22.05: Cinenotes: «Il socialismo nel mondo», documentario; 22.40: Musicalmente.

TV Lubiana

12.10: TV scuola; 17.40: TV per i ragazzi; 18.15: Orizzonti; 18.50: Romanzo sceneggiato; 19.30: Telegiornale; 20: Film umoristico; 20.30: Trasmissione politica; 21.50: Miniature; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

10: Programma invernale per la scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: La scienza; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Programmi da stabilire.

ANTEPRIMA DEL FILM DI ZURLINI

Il deserto dei Tartari alla conquista di Parigi

Parigi, 12

Si è svolta ieri sera in un grande cinema degli Champs Elysées l'anteprima del film di Valerio Zurlini «Il deserto dei tartari», tratto dall'omonimo libro di Dino Buzzati.

Molto atteso in Francia, sia per la curiosità di conoscere la trasposizione sullo schermo del romanzo di Buzzati, sia perché prodotto dal giovane Jacques Perrin (non nuovo ad esperienze del genere: è sua la produzione di «Z: L'orgia del potere») che è uno degli idoli cinematografici del pubblico francese, il film — almeno in anteprima — è stato accolto molto favorevolmente dai critici e dagli invitati presenti, che alla fine hanno applaudito a lungo.

«Quando abbiamo finalmente finito il film che, a me personalmente è costato undici anni di fatica, di ricerche e di speranze, con Zurlini abbiamo tirato le somme: eravamo entrambi convinti che avrebbe avuto grande successo in Francia e in America ma non in Italia. Dalle prime statistiche della programmazione in Italia, dobbiamo confessare che ci siamo sbagliati. E' stata una piacevole sorpresa», ha dichiarato Jacques Perrin.

Oltre a lui sono intervenuti, fra gli altri interpreti, Giuliano Gemma e Laurent Terzieff. C'erano anche, tra gli altri, Lino Ventura e Umberto Orsini, che sta ottenendo un lusinghiero successo personale in Francia con il film «Une femme à sa fenêtre» che la critica parigina ha salutato — sottolineando la prestazione di Orsini — come una delle migliori opere cinematografiche del 1976.

Molto festeggiato è stato Giuliano Gemma che, come interprete di western «all'italiana», ha un pubblico di appassionati anche in Francia. «Lavorare sotto la direzione di Zurlini, accanto a tanti "mostri sacri" è stato per me una grossa esperienza. Come attore è una grossa soddisfazione» ha dichiarato Gemma, poco prima della proiezione del film.

«Lavorare accanto a Gassman e Noiret, Perrin e Trintignant — ha aggiunto — è stato molto bello. Soprattutto con Vittorio ci siamo intesi subito, e questo è stato per me molto importante. Ringrazio Vittorio perché, finite le riprese, ha detto: ho recitato bene con Giuliano Gemma, mi sono trovato subito con lui come se da anni avessimo lavorato insieme a teatro. Detto da Gassman, questo è un complimento non indifferente».

Poi parla dei suoi programmi futuri: «Adesso comincerò a girare un western dal titolo "California", poi mi aspetta un altro film di grande impegno: sarò il prefetto Mori, quello che durante il fascismo fu inviato da Mussolini in Sicilia per tentare di eliminare la mafia. Accanto a me ci sarà Claudia Cardinale, e il regista sarà Pasquale Squitieri».

Da oggi «Il deserto dei tartari» è programmato in nove grandi cinema della capitale francese. Inoltre — ha detto Perrin — proprio in questi giorni stanno ultimandosi le trattative per proiettare il film nei circuiti degli Stati Uniti. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Sabato alle ore 18 quinta rappresentazione (turni S) di «Werther» di J. Massenet. Direttore Bruno Bartoletti, regia di G. Chazalettes. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Martedì alle ore 20 sesta rappresentazione (turni A-E) di «Werther» di J. Massenet. Direttore Bruno Bartoletti, regia di G. Chazalettes.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, in abbonamento (I mercoledì) «Spettri» di Ibsen con Lilla Brignone, Ugo Pagliai, Renzo Giovampietro. Regia di Edmo Fenoglio. Prenotazioni per le repliche fino al 19 gennaio.

TEATRO STABILE - RASSEGNA/AUDITORIUM — Oggi, alle ore 20.30, Compagnia alla Ringhiera: «I cenci» di A. Artaud. Regia di Franco Molè. Sono validi i blocchetti abbonamento alla Rassegna in vendita presso la Biglietteria Centrale o in teatro.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (via Crispi 58) — Ore 20.30: «Le serve» di Genet. Cooperativa Quattro Cantoni. Regia di Rino Sudano. Si accede con tessere associative in vendita in teatro e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Sabato e domenica VII Incontro: «Il teatro del silenzio».

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. — Per la Gioventù musicale, venerdì 14, alle 20.45, concerto del pianista Carlo Levi Minzi.

CIRCOLO A.R.C.I. «BARBARO» (via Madonnina 19, tel. 744046). — Ore 20.30. Cinema sovietico: «I commissari» (1970, ed. italiana).

LA CAPPELLA. Oggi Inaugurazione nuovo ciclo in abbonamento con il film: «Gli spericolati» di M. Ritchie, con R. Redford e G. Hackman. Proiezioni ore 19 e 21.30. Abbonamento 10 film L. 3.000 (per soci).

MOVIE CLUB 77 — Al cinema Radio (via Rotonda 4) due film con Jack Nicholson. Ore 16 e 20 in anteprima: «Psych-out» di Rush con B. Dern, S. Strasberg. Ore 18 e 22: «I maghi del terrore» di Corman con V. Price, B. Karloff, P. Lorre.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — 16.30, ult. 22. Una favolosa «prima»: «The Rocky Horror Picture Show» di Jim Sharman, con Tim Curry e Susan Sarandon. E' un technicolor satiricomusicalfantascientifico. Edizione originale con sottotitoli. V.m. 14 anni.

EDEN. 15, 17.20, 19.10, 22.15: «La lunga notte di Entebbe». Technicolor con H. Berger, L. Blair, K. Douglas, B. Lancaster, E. Taylor. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16, 19, 22. Un grandioso spettacolo magico, affascinante e ipnotico: «Il Casanova di Federico Fellini» con Donald Sutherland. V.m. 18 anni. Sospese tessere e ingressi di favore.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Dino De Laurentis presenta la più colossale opera cinematografica mai realizzata: «King Kong» con Jessica Lange. E' un film per tutti. Sono sospese tessere e ingressi di favore.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Una grande occasione per divertirsi: Nino Manfredi, Alberto Sordi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli in «Quelle strane occasioni». Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Emanuelle e Françoise, le sorelline» con Rose Anne Lind. Sever. v.m. 18 a.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Un film di fantascienza prodotto da Francis Ford Coppola: «L'uomo che fuggì dal futuro» con Robert Duval, Donald Pleasence e Maggie McOmie. E' per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il corsaro nero» con Kabir Bedi e Carole Andrè. Sospese tutte le tessere, Technicolor.

AURORA. 16.30. Una moglie super, provoca i «Cattivi pensieri» di un marito sospettoso. Edwige Fenech e Ugo Tognazzi sono gli insuperabili interpreti dell'ultimo capolavoro comico di Tognazzi regista. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Un film nella tradizione delle grandi produzioni americane: «Il presagio» con G. Peck e L. Remick. Dato il particolare genere e l'originale finale del film, si consiglia la visione dall'inizio. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16, ult. 22. Risate a non finire nel film: «Spogliamoci così, senza pudor...» con Ursula Andress, Barbara Bouchet, Johnny Dorelli, Alberto Lionello, Aldo Maccione, Enrico Montesano e Gianrico Tedeschi. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16. Ancora oggi a richiesta Villaggio, Manfredi, Tognazzi e Gassman riuniti nel divertentissimo technicolor Titanus: «Signore e Signori buonanotte». Domani le più pazze e piccanti risate con «La dottoressa del distretto militare».

IMPERO. 16.30. Dato l'eccezionale successo della prima «Giornata del film d'autore» ancora oggi a richiesta: «La bestia» di W. Borowczyeck. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Salon Kitty». Helmut Berger, Ingrid Thulin, Teresa Ann Savoy, John Steiner. Regia Tinto Brass. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16. «Due volti per vivere... uno per morire». Technicolor carico di suspense con Jean-Claude Bouillon, Hansjorg Felmy.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il piccione d'argilla». Un giallo poliziesco ad alta tensione interpretato da Telly Savalas, Robert Vaughn (Napoleone Solo) e Burgess Meredith. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «S.S. Sezione sequestri». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16: «Riusciranno i nostri eroi a trovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Colori con A. Sordi e N. Manfredi. Per tutti.

LUMIERE (via Flavia 3). 16, ult. 22: «L'odissea del "Neptune" nell'impero sommerso». Una meravigliosa avventura ai limiti del mondo con Ernest Borgnine, Ben Gazzara, W. Pidgeon e Y. Mimieux. A colori, per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Son tornate a fiorire le rose» con Walter Chiari, Valentina Cortese, Macha Meril, Luciano Salce. Gli stessi personaggi, gli stessi attori, lo stesso regista di «Amore mio non farmi male», in un nuovo irresistibile film.

RADIO. Riservato al Movie Club 77.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Gli allegri pirati dell'isola del tesoro». Cartoni animati in technicolor.

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston. Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 16: «La spia che vide il suo cadavere» con George Peppard e Christine Belford. Un avvincente film in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Quelle strane occasioni». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «King Kong».
CRISTALLO. 15: «La pretora». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Jessie's Gun». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Cattivi pensieri, ovvero: Chi va a letto con mia moglie?». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «La verginella». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Non toccare la donna bianca» con M. Mastroianni e C. Deneuve. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Invito a cena con delitto» con A. Guinness e M. Smith. Colori.
VERDI. 16.30 - 22: «Buffalo Bill e gli indiani» con P. Newman e B. Lancaster. Scope a colori.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Il corsaro della Giamaica» con R. Shaw e J. Jones. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Mondo porno, oggi». Film inchiesta a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Cobra» di Darryl Zanuck, regia di S. Spielberg, il regista de «Lo squalo». Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «La signora è stata violentata» con Enrico Montesano. Colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «La montagna sacra». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. (Locale riscaldato) — 19.30 - 21.30: «Africa nuda, Africa violenta». Un film di Mario Gervasi, Technicolor. V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Profondo rosso» con D. Hemmings e D. Nicolodi. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Milano odia» con T. Milian e L. Belli.

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Via Giulia 75. Questa sera ballo liscio con l'orchestra di folclore romagnolo «I fratelli 70» durante il riposo si esibirà il famoso prestigiatore cittadino O' Port.

BLUE MOON
Piano bar.

BLUE MOON
Discoteca.

BLUE MOON
Ristorante Prosecco tel. 225458.

DISCOTECA RENDEZ VOUS — GORIZIA
Hotel ACI. Tutte le sere incontriamoci e balliamo insieme.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Tutte le domeniche e festivi the dan[illegible]

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Debby dalla Giamaica presenta gli ultimissimi successi discografici.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Sergio e i suoi cocktails - Tel. 5298.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta».

BORSE E MERCATI

Milano: cedimenti

Milano, 12

Anche nel corso dell'odierna riunione, il mercato azionario ha confermato sostanzialmente la tendenza negativa già espressa nelle ultime precedenti riunioni.

Nonostante qualche isolato tentativo di resistenza, cui si sono affiancati taluni interventi a sostegno, la quota nel suo insieme ha dovuto infatti subire ulteriori generalizzati cedimenti, pur se in misura più contenuta rispetto alle due prime giornate della settimana. E ciò grazie a una certa agevolezza con la quale il mercato, proprio in coincidenza con la fase finale di seduta, ha risposto allo stimolo degli interventi, che si sono accentrati sui valori primari, con particolare riferimento alle Fiat e alle Viscosa.

Anche le stesse Pirelli, dopo i recenti sacrifici, hanno potuto portarsi a listino sui massimi della mattinata. Altri titoli, come le Generali e la Imm. Roma, hanno, invece, segnato qualche recupero, rispetto alle chiusure nell'immediato dopolistino. Proprio nell'immediato dopoborsa si è messa inoltre in particolare evidenza pure Mediobanca, fatta oggetto di insistenti richieste così come altri valori, quali Centrale e Montedison.

Il bilancio della giornata resta comunque negativo, data la netta prevalenza delle oscillazioni al ribasso, che hanno interessato gran parte della quota registrata in sede di chiusura.

Percentualmente perdono maggiormente terreno le Cucirini (—5,3 p.c.), BII priv. e Olivetti (—5 p.c.), Trafilerie (—4,4 p.c.), Silos di Genova (—4 p.c.), Sip (—3,1 p.c.), Riva Finanz. (—2,9 p.c.), Unione Manifatt. (—2,8 p.c.), Iniziativa Edilizia (—2,4 p.c.), Agricola (—2,3 p.c.), Italgas (—2,1 p.c.), Imm. Roma e Olivetti ord. (—1,9 p.c.).

In recupero, per contro, le Titane (+4,5 p.c.), Credito Varesino (+3,3 p.c.), Scotti (+3,1 p.c.), Fiat (+2,9 p.c.), Auto TO-MI (+2,5 p.c.), Falck priv. (+2,1 p.c.), Alitalia (+1,4 p.c.), Pirelli SpA (+1,1 p.c.).

Per quanto concerne il reddito fisso, la seduta si è svolta e conclusa in un ambito di affari piuttosto calmo, caratterizzato da una leggera prevalenza dell'offerta, con variazioni negative di contenuta ampiezza.

L'indice «Mediobanca» è a 37,21 (—0,61 p.c.).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 569.000.000; obblig. 1.482.000.000; azioni 5.619.976.*

DOPOBORSA - Discreti scambi, con prezzi migliori. Fiat 2040-2045; Generali 38000-38300; Imm. Roma 117-118; Montedison 303-305; Pirelli It. 1290-1300; Fiat priv. 1295-1305; Alleanza 22800-23200; Pirelli & Co. 2090-2100; Olivetti 1210-1220; Mediobanca 72000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 164000, Generali 37700, Ras 63800, Anic 410, Liquigas 171, Liquigas priv. 158, Montedison (senza stampigliatura) 301, Montedison (con stampigliatura) 285, La Rinascente 52, La Rinascente priv. 35, Gerolimich 2135, Premuda 1098, Sip 1211, Tripcovich 32950, Bastogi 850, Finmare 99, Finsider 209, Pirelli SpA 1270, Sme 400, Stet 1340, Beni Stabili 2185, Generale Immobiliare 116, Fiat 1990, Fiat priv. 1255, Dalmine 582, Italsider 289, Terni 230, Lane Marzotto priv. 900, Snia Viscosa 1000, Snia Viscosa priv. 672, Patriarca 3500.

NEW YORK

Prezzi in netto ribasso a Wall Street: l'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali ha chiuso a 968,25, con una perdita di 8,40 punti. Questo indice registra un ribasso di ben 41 punti rispetto alla chiusura, superiore a quota mille, dell'ultima seduta del 1976.

LONDRA

In declino la maggior parte dei titoli per la quarta volta consecutiva. Deboli i petroliferi, generalmente invariate le «clearing banks». In rialzo gli aureominerari, di riflesso al buon andamento del metallo. Anche assicurativi e meccanici hanno chiuso in perdita. Indice a 357,60 (—0,28).

ZURIGO — Chiusure in ribasso su largo fronte: su 110 titoli trattati, 83 si sono indeboliti, 11 hanno guadagnato terreno e 16 sono rimasti invariati. Deboli tutti i settori. Gli statunitensi hanno chiuso al di sotto dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 223,40 (—1,06).

FRANCOFORTE — Deboli la maggior parte dei titoli. Le maggiori perdite sono state per alcuni titoli guida, nel settore del reddito fisso perdite intorno allo 0,30%. Indice a 745,10 (—0,57).

Prezzi dell'oro

Londra, 12

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 12 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	130,99	(+ 0,55)
Hongkong	129,88	(+ 2,92)
Londra	130,50	(+ 0.75)
New York	130,85	(+ 0,75)
Milano	136,33	(+ 1,08)
Parigi	134,50	(— 0,66)
Zurigo	130,37	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,61	—
Capitalitalia	»	8,06	—
Europrogr.	fsv.	135,67	—
Fonditalia	doll.	9,99	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,87	—
Interitalia	lire	9134	9416
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,16	7,59
Mediolanum S.	»	9,49	10,31
Management	lire	6254,05	—
Rominvest	doll.	9,64	10,41
Italunion	»	6,82	7,43

Titoli azionari

TITOLI	11-1	12-1
Alimentari e agricole		
Alivar	931	932
Bonifiche Ferraresi	5660	5600
Buton	4320	4350
Chiari & Forti	1000	990
Eridania	1873	1900
Imm. Vittoria	5095	5035
Ind. Buitoni Perug.	2100	2035
Unidal (ex Motta)	334	340
Romana Zucchero	310	310
Romana Zucch. pr.	305	305
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	21950	22000
Assicuratrice Ital.	164000	162300
Ausonia	2080	2100
Bowring	561	561
Comp. Ass. Milano	6440	6440
» » » pr.	3340	3301
Comp. Latina	610	600
Comp. Latina priv.	500	490
Firs	2859	2850
Generali	37900	37630
Italia Assicuraz.	16100	15615
L'Abeille Italiana	8200	8350
Fondiaria Incen.	5200	5240
La Fondiaria Vita	15790	15600
RAS	64100	63400
SAI	5850	5750
Toro Assicuraz.	8600	8401
Toro Assicuraz. - pr.	4149	4050
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14900	15000
Banco di Roma	10650	10600
Banco Lariano	5010	4950
Credito Italiano	1905	1895
Cred. Varesino	3870	4000
Interbanca priv.	11320	11120
Mediobanca	71200	71210
Cartarie - Editoriali		
Binda	3010	2989
Burgo	8050	8050
Burgo priv.	3239	3230
De Medici	550	551
Donzelli	901	901
Mondadori priv.	905	901
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1231	1231
Cer. Pozzi	1250	1250
Eternit	980	980
Eternit priv	1551	1551
Italcementi	13400	13150
Richard Ginori	340	339
UNICEM	3530	3500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	410	413
Brioschi	17600	17600
Caffaro	266.50	261
Carlo Erba	1650	1620
Carlo Erba priv.	770	752
Italgas	679	665
Lepetit	8940	8940
Lepetit priv.	8715	8720
Liquigas	174	171
Liquigas priv.	160	158.50
Mira Lanza	28400	28220
Montedison	304	301
Montedison '74	—	—
Montegemina	281	288.50
Napoletana Gas	491	493
Perlier	572	574
Petroliera Italiana	835	835
Pierrel	605.50	600
Rumianca	1675	1670
Saffa	4850	4803
Siossigeno	8580	8600
Commercio		
La Rinascente	52.25	52.25
La Rinascente priv	35	35
Silos di Genova	1990	1910
Standa	2800	2800
Comunicazioni		
Alitalia priv.	420	479
Ausiliare	3400	3390
Aut. Torino - Milano	1551	1590
Italcable	2405	2390
NAI	2178	2178
Nord Milano	501	501
S.I.P.	1250.50	1211
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	485	477
Marelli E.	320	318.75

TITOLI	11-1	12-1
Pan Electric	—	—
Superilla	5475	5495
Tecnomasio	191.25	186
Finanziarie		
Agricola	1695	1655
Bastogi	859	849
Centrale	7051	6951
Fin. Ernesto Breda	1815	1780
Finmare	96.25	99
Finsider	214	209.50
Flaminia Nuova	745	736
Generalfin	1215	1230
Gim	2100	2070
I.F.I.	1906	1931
I.F.I.L.	3900	3900
Invest.	1910	1900
Mittel	1220	1220
Part. Fin.	1390	1390
Pirelli & C.	2059	2048
Pirelli S.p.A.	1260	1275
Riva Finanziaria	3780	3670
Sarom	1090	1080
S.M.E.	406	401
Stet	1351	1340
Svil. Bon.	6250	6240
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1362	1351
Beni Imm. Italia	451	446
Beni Imm. Italia pr.	295	280
Beni Stabili	2210	2183
Certosa	4900	4600
Coge	982	975
Condotte d'Acqua	604	594
De Angeli Frua	3920	3920
Finrex	10400	10200
Gen. Immobil.	118	115.75
Iniziativa Edilizia	3640	3550
Isvim	2770	2800
La Milano Centrale	23520	23500
Risanamento	3680	3610
Sifa	495	490
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1981	2039
FIAT priv.	1255	1299
Franco Tosi	9990	9940
Gilardini	3690	3600
Nebiolo	360	360
Olivetti	1207	1185
Olivetti priv.	975	926
Westinghouse	2430	2500
Worthinghton	1735	1741
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	601	582
Dalmine	811	799
Falck	3940	3940
Falck priv.	2740	2800
Ilssa Viola	1310	1310
Italsider	236.50	239.50
Magona	1603	1597
Pertusola	2869	2860
SMI	2412	2400
Terni	230	227
Trafilerie	785	750
Tessili		
Centenari e Zinelli	89	91
Cantoni	5400	5315
Cucirini	4225	4000
Cascami Seta	3820	3820
Fisac	1120	1120
Lanerossi	400	401
Linif. e Canapif.	535	533
Marzotto priv.	900	900
Montefibre	35	35.50
Montefibre priv.	38.25	36.75
Olcese Veneziano	55	54.75
Rotondi	92500	92500
Scotti	1372	1415
Snia Viscosa	999	1000
Snia Viscosa priv.	652	643
Titane	287	300
Unione Manifatture	12150	11800
Diverse		
Acqua Marcia	2645	2651
Acqu. De Ferrari	1557	1559
Acque Potabili	548	547
Calz. di Varese	4020	4055
C.I.G.A.	1475	1455
C.I.R.	8800	8800
Pacchetti	64.75	63
Rejna	1800	1800
Smeriglio	7.50	7.75
Terme Acqui	604	620
Trenno	3340	3300

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-1
Rendita	5%	87.10
Prest. Red. '34	3,50%	98.85
Ricostruzione	3,50%	87.25
Redim. Trieste	5%	89.55
Rif. Fondiaria	5%	98.—
Redimibile '54	5%	89.50
Edil. Scol. '67	5,50%	77.10
» » '68	5,50%	74.60
» » '69	5,50%	74.90
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	91.10
» 1979	5,50%	86.60
» 1980	5,50%	81.25
» pol. '78	7%	92.55
» » '79	9%	89.90
» » '79	9%	88.60
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.30
» » 68/88	6%	68.—
» » 70/80	7%	70.—
» » 71/86	7%	77.95
IMI XX	6%	98.30
» XXII	5%	91.95
» XXIII	5%	79.50
» XXIV	5,50%	76.40
» XXV	6%	79.—
» XXVI	6%	68.10
» XXVII	6%	66.—
» XXVIII	7%	71.35
» XXIX	7%	71.90
» XXXI	7%	89.50
» XXXII	7%	82.—
» XXXIII	7%	69.55
» XXXIII opt.	7%	88.20
» XXXIV	7%	66.90
» XXXV	7%	73.10
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	66.—
» XXXIX	7%	69.80
» XL	8%	94.—
» XLI	8%	69.40
» XLII	8%	64.70
» XLIII	8%	80.50
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	79.15
» serie sp.	8,50%	78.50
» XLVIII	10%	86.30
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.—
» » »	5,50%	57.—
» » »	6%	58.40
» » »	7%	62.—
» » »	6%	73.10
COP ss. I	6%	71.—
» ss. II	6%	69.10
» ss. III	6%	57.60
» ANAS '66	7%	62.—
» ANAS '72	6%	72.50
» Dotaz. I	6%	69.50
» Dotaz. II	6%	70.30
» Int. St. 1	6%	68.90
» Int. St. 2	6%	66.60
» Int. St. 3	6%	70.30
» Int. St. 4	7%	65.—
» Int. St. I	7%	70.10
» Int. St. II	7%	70.10
» Int. St. III	7%	70.—
» Int. St. IV	5,50%	90.80
Ferrovie 1959	5%	81.30
» 1960	5%	79.50
» 1961	6%	72.50
» 1965 I	6%	72.20
» 1965 II	6%	71.—
» 1966 I	6%	70.05
» 1966 II	6%	66.30
» 1969 I	6%	71.50
» 1971	7%	72.50
» 1972	7%	70.10
» 1972 II	7%	84.90
Pubbl. Ut.	5,50%	68.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	

TITOLI		12-1
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	76.—
» Ind. ss. C.	7%	82.50
» Ind. ss. D.	7%	74.30
» Ind. ss. E.	7%	73.40
» Ind. ss. F	7%	72.10
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	98.40
» VI	5,50%	94.90
» VII	5,50%	92.85
» VIII	5,50%	89.10
» IX	6%	89.50
» X	6%	84.90
» XI	6%	83.90
» XII	6%	81.90
» XIII	6%	78.70
» XIV	6%	78.20
» XV	6%	77.90
» XVI	6%	75.80
» XVII	7%	76.70
» XVIII	7%	73.50
» XIX	7%	71.70
» XX	7%	70.—
Enel 1965 II	6%	73.30
» 1966 I	6%	71.—
» 1966 II	6%	71.10
» 1967	6%	68.40
» 1968 I	6%	67.15
» 1968 II	6%	66.55
» 1969 I	6%	65.65
» 1969 II	6%	66.10
» 1970	7%	76.90
» 1971	7%	76.10
» 1972/87	7%	74.—
» 1972/92	7%	66.65
» 1973/93	7%	66.10
» 1974 Ind.	8%	100.95
» 1975	10%	85.—
» 1975 II	10%	90.05
» 1974	9%	88.70
» 1975	9%	88.35
» Europa	6%	89.10
E.N.I. '58 vent.	6%	95.75
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	88.20
» '66	6%	84.10
» Gela	5,50%	88.75
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.80
» '61	5,50%	91.30
» IV	5,50%	88.10
» V	5,50%	84.80
» VI	5,50%	84.40
» VII	5,50%	98.15
» VIII	5,50%	92.40
» IX	6%	92.10
I.R.I. '57/77	6%	98.75
» '58/78	6%	95.10
» '59/79	5,50%	91.80
» '60/80	5,50%	84.70
» '61/86	5,50%	66.—
» '63/83	5,50%	76.60
» '64/82	6%	83.60
» '65/83	6%	75.—
» Alfa R.	7%	71.—
» Elett. opt.	5,50%	96.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.30
» C.C. '65	6%	73.60
» C.C. '67	6%	68.70
» C.C. '68 I	6%	67.10
» C.C. '68 II	6%	69.05
» C.C. '69	6%	65.50
» C.C. '71	7%	74.55
» C.C. '72	7%	72.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	6%	74.50
Cred. Fond. conv.	6%	63.—
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	67.—
» » 1991	6%	65.70
» » 1992	6%	65.20
» » 1995	6%	64.90
» » 1996	6%	64.60
» » 1997	6%	68.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I. '66/81	6%	97.—
» '66/81	6½%	94.50
» '67/82	6½%	94.—
» '67/87	6½%	90.—
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	95.25
I.M.I. '70/81	7¼%	97.—
B.E.I. '66/86	6½%	97.50
» '67/82	6½%	97.50

B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '68/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.50
» '71/78	7¾%	101.50
» '71/86	8,50½%	101.—
» '71/86	8.75%	101.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	90.50
» '66 dic.	6½%	89.50
» '66/87	6½%	90.—
» '67/87	6,5/8%	90.—
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I NUOVI INDIRIZZI ADOTTATI PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ SUL MARE

Flotta, cantieri e porti nel consuntivo per il 1976

Migliorati i normali sostegni del credito navale in vista della concorrenza estera
Già riveduto il «piano azzurro» - Affrontato il grave problema delle «bandiere ombra»

Roma, 12

La ristrutturazione della flotta «Finmare», i cantieri navali, i porti e il problema delle «bandiere ombra»: questi i settori in cui si è sviluppata maggiormente l'attività nel '76 del ministero della marina mercantile.

In particolare per la ristrutturazione della flotta di Stato la situazione registra l'entrata in esercizio di 13 unità da carico e miste: due portacontenitori per la Società «Italia» («Americana» e «Italica»); tre portacontenitori ed un traghetto per la Società «Lloyd Triestino» («Lloydiana», «Nipponica», «Mediterranea» e «Buona Speranza»); due traghetti e un aliscafo per la Società «Adriatica» («Corriere del Nord», «Corriere dell'Ovest», «Diomedea»); due traghetti per la Società «Tirrenia», («Carloforte» e «Malta Express»); di due navi da carico tipo «OBO», capaci cioè di trasportare carichi sia secchi, alla rinfusa, che liquidi, per la società «Almare», una delle società miste costituita secondo quanto prevede la legge di ristrutturazione, al cui capitale azionario la «Finmare» partecipa nella misura del 51 per cento; l'ordinazione ai cantieri nazionali di commesse per la costruzione di 29 navi da carico e miste, la cui consegna dovrebbe avvenire entro il 1980; l'istituzione di collegamenti con i paesi del Sud Pacifico e del Golfo del Messico; il disarmo di 22 unità passeggeri e miste, tra cui «Raffaello» e «Michelangelo», vendute recentemente all'Iran. Entro il 1980, a programma ultimato, la flotta da adibire a servizio di linea dovrà essere di 73 unità.

Per i cantieri, il ministero della Marina mercantile ha deciso di migliorare i normali strumenti di sostegno — credito navale e agevolazioni alle costruzioni di nuovo naviglio — per renderli capaci di affrontare con efficacia la concorrenza internazionale. In tal senso, la legge n. 720 del 23 dicembre 1975, che modifica ed integra le norme relative al credito navale, ha lo scopo di rifinanziare, snellire, prorogare il sistema del credito navale e di provvedere alla sostituzione del naviglio non più idoneo a un economico impiego commerciale, di potenziare nel contempo il sistema delle provvidenze statali a favore dei cantieri navali.

Per l'ammodernamento dei porti italiani è all'esame del «Cipe» e quanto prima verrà presentato al Consiglio dei ministri il «Piano azzurro» per i porti. Il provvedimento, che prevede una spesa di 1130 miliardi di lire, si prefigge l'ammodernamento delle strutture e attrezzature esistenti nei porti italiani, in modo da renderle più efficienti e competitive sulla base degli sviluppi concreti dei traffici che si verificheranno.

Il piano in questione è stato riveduto rispetto a quello già presentato al Consiglio dei ministri nella passata legislatura. In particolare è stato ristretto il numero dei porti di rilevanza nazionale, che non dovrebbe essere superiore a 10, allo scopo di riorganizzarli adeguatamente per fronteggiare la concorrenza degli altri porti del Mediterraneo.

Di fronte al dilagare del fenomeno delle «bandiere ombra», inteso non come evasione fiscale (che riguarda soprattutto la nautica da diporto) ma come espediente per violare i diritti dei lavoratori del mare, il Ministero della Marina mercantile è impegnato a ridurre il più possibile che questo avvenga. Sotto questo profilo va considerato il provvedimento, riproposto il mese di settembre, «Disciplina della professione del raccomandatario marittimo», attualmente all'esame della Camera, il quale, attribuendo al raccomandatario marittimo la responsabilità per l'ingaggio di marittimi italiani e stranieri che debbono imbarcarsi su navi di nazionalità diversa da quella del lavoratore, rappresenta un mezzo per scoraggiare il ricorso alla bandiera di comodo da parte di armatori senza scrupoli.

Ma l'azione svolta non è solo all'interno, ma anche a livello internazionale, dove si registra un'assidua partecipazione del Ministero a numerose iniziative. In proposito, la conferenza marittima dell'organizzazione internazionale del lavoro (OIL), svoltasi a Ginevra in ottobre, ha adottato una convenzione mediante la quale i paesi firmatari, tra cui l'Italia, potranno esercitare un controllo sulle condizioni di lavoro esistenti a bordo delle navi che fanno scalo nei loro porti. In particolare, saranno in grado di far adottare a bordo delle navi, anche straniere, misure che assicurino la sicurezza, l'igiene e l'abitabilità della nave; ciò sempre allo scopo di combattere il penoso fenomeno delle «bandiere ombra», che purtroppo rappresenta una percentuale rilevante della flotta mercantile mondiale.

TROPPO FRETTOLOSO IL PIANO D'INDUSTRIALIZZAZIONE

La Polonia condizionata dai debiti verso l'Occidente

Segna ora il passo l'attuazione delle progettate «joint venture»
Dipendenza di Varsavia anche dal Medio Oriente per il petrolio

Milano, 12

I debiti della Polonia verso i paesi occidentali — scrive il settimanale economico-finanziario americano «Business Week» che uscirà il 17 gennaio preoccupano banchieri ed economisti e costringono Varsavia a limitare drasticamente nuove richieste di prestiti e nuovi investimenti. Per alcune aziende occidentali, ciò significa che segna il passo l'attuazione delle progettate «joint venture» in Polonia.

Nell'immediato futuro i polacchi, molto probabilmente, concentreranno le loro risorse in due settori principali: in stabilimenti che si autofinanziano con i loro stessi prodotti o producono beni esportabili in cambio di valuta pregiata e in progetti finanziati dall'estero.

Secondo i dirigenti della Banca Handlowy, che si occupa delle transazioni commerciali con l'estero, il debito della Polonia con i paesi occidentali si aggira, oggi, fra i 10 e i 12 miliardi di dollari, pari a 8.750-12.500 miliardi di lire al cambio attuale. Funzionari della stessa banca sostengono che ciò comporta un costo che non supera il 10 p.c. delle entrate annuali di valuta pregiata, ma negli ambienti occidentali si è più propensi a credere che la percentuale vari fra il 20 p.c. e il 30 p.c. Comunque, una cosa è certa: la Polonia è, fra i paesi del blocco orientale, quello più indebitato con l'estero, ad eccezione, naturalmente, dell'Unione Sovietica, la cui economia e la cui ricchezza sono però di tutt'altre dimensioni.

La maggior parte dei prestiti è stata contratta dalla Polonia negli ultimi cinque anni, durante i quali Varsavia si è imbarcata in un frettoloso programma per trasformare il paese in una moderna potenza industriale. Ma i polacchi devono ancora raccogliere i frutti di queste enormi spese. In alcuni casi — prosegue «Business Week» — non sono stati capaci di gestire efficientemente le loro nuove e sofisticate industrie e, in altri, hanno sottovalutato i tempi necessari per raggiungere una produzione redditizia.

Gli scarsi raccolti, inoltre, hanno costretto la Polonia ad acquistare all'estero grossi quantitativi di grano. Il «leader» del partito comunista polacco Edward Ierek — prosegue «Business Week» — ha recentemente annunciato che nel 1977 sarà necessario importare cereali, soia e altri alimenti per bestiame per un valore di un miliardo e mezzo di dollari, equivalenti a 1.312 miliardi e mezzo di lire, mentre aumenterà anche il quantitativo di carne proveniente dall'estero.

Per quanto riguarda il fabbisogno di petrolio, poi, la Polonia dipende sempre più dal Medio Oriente, poiché l'Unione Sovietica cerca di vendere il proprio a chi può pagarlo in valuta pregiata, che usa per rimborsare i propri debiti con l'estero. Quest'anno, probabilmente, il 25 p.c. del petrolio che si consumerà in Polonia verrà importato dai Paesi Arabi e, nonostante gli sporadici tentativi di pagare alcuni fornitori, come la Libia, con mano d'opera specializzata, l'impoverimento di riserve valutarie è considerevole.

Uno dei risultati, come si è detto, è un prolungamento delle trattative per la realizzazione di progetti di «joint venture» con società occidentali.

Nonostante tutti questi problemi — conclude «Business Week» — le banche occidentali continueranno, probabilmente, a prestare denaro per la realizzazione di importanti progetti. I debiti della Polonia sono tanti — dice un banchiere statunitense — ma sono stati tutti contratti dal governo. Paesi come il Messico e il Brasile hanno certamente debiti minori se paragonati al prodotto nazionale lordo ma, in realtà, in quelle nazioni non si conosce l'esatto ammontare dei debiti privati. (Italia)

NEL TERZO TRIMESTRE DEL 1976

È salito ancora il costo del lavoro

L'incremento subito dalle retribuzioni risulta superiore a quello dei prezzi

Roma, 12

Dalle ultime rilevazioni ufficiali disponibili risulta, riferisce l'agenzia «Politica bancaria», che nel terzo trimestre del 1976 l'indice delle retribuzioni orarie minime contrattuali degli operai dell'industria manifatturiera, esclusi gli assegni familiari, aveva raggiunto 198,9 contro 164,8 (base 1973 = 100) dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già costo della vita), con una differenza in più di 34,1 punti.

Rispetto al corrispondente trimestre del '75, l'indice delle suddette retribuzioni risulta aumentato del 25,5 per cento e quello dei prezzi del 16,6. Se si considerano le variazioni dei primi nove mesi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si hanno per i due indici variazioni in aumento del 18,6 e del 15 per cento.

Infine, gli aumenti verificatisi dal quarto trimestre del '75 al terzo trimestre del '76 risultano, per le retribuzioni del 23,2 per cento e per il costo della vita del 13,2 per cento.

In tutti i raffronti sopra indicati gli incrementi degli indici delle retribuzioni risultano superiori a quelli dei prezzi.

Nello stesso periodo, la produttività per occupato risulta aumentata del 16,2 per cento rispetto al terzo trimestre del '75. Per i primi nove mesi l'incremento è del 13,5 per cento nei confronti dell'analogo periodo dell'anno precedente.

Il tasso di aumento del costo del lavoro per unità di prodotto, che nel primo trimestre del '76 era appena dello 0,4 per cento rispetto allo stesso periodo del '75, ha ripreso a salire nei mesi successivi, segnando incrementi del 4,1 per cento nel secondo trimestre e dell'8 per cento nel terzo trimestre, sempre nei riguardi degli analoghi periodi dell'anno precedente.

Diminuisce il consumo di benzina

Roma, 12

Il consumo di benzina è diminuito nel 1976, e la flessione si è andata accentuando a mano a mano che saliva il prezzo. Nell'intero anno, il calo è stato del 3,2 per cento rispetto all'anno precedente, ma nel mese di dicembre il calo è arrivato al 7,5 per cento.

Ne dà notizia l'Unione petrolifera, in una panoramica dei consumi riguardanti sia il mese di dicembre 1976, sia l'intero anno. Da essa risulta, tra l'altro, che mentre calava il consumo di benzina, aumentava quello del gasolio per autotrazione.

A dicembre — dice l'Unione petrolifera — le immissioni in consumo di prodotti petroliferi — ivi comprese le importazioni di prodotti finiti — sono ammontate a circa 8,7 milioni di tonnellate con un aumento del 5,5 per cento compreso il fabbisogno dell'industria petrolchimica, rispetto alle immissioni in consumo del corrispondente mese di dicembre del 1975.

Commessa per l'ENI nell'Oman

Roma, 12

La «Snamprogetti» e la «Saipem», Società del Gruppo ENI, hanno ottenuto dal governo del sultanato dell'Oman l'incarico per la realizzazione di una condotta lunga 325 km e del diametro di 20".

Insieme alla costruzione di questa condotta, che trasporterà gas naturale da Yibal all'area della capitale, la commessa prevede anche la costruzione di un sistema di raccolta del gas estratto da cinque pozzi, di un impianto di trattamento (disidratazione e degasolinaggio) nonché di una stazione terminale di misura.

Il contratto, il cui valore supera i 32 milioni di dollari (circa 30 miliardi di lire), da pagarsi in contanti, comprende l'«engineering», la costruzione e la fornitura di materiali, esclusi i tubi, su base «chiavi in mano». (Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	368,71	367,—	368,74
Fiorino olandese	352,34	349,—	352,29
Franco belga	23,98	23,50	23,99
Corona danese	149,47	147,—	149,46
Corona norvegese	166,82	164,—	166,82
Corona svedese	209,49	206,—	209,46

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	876,05	876,50	876,—
Dollaro canadese	870,65	845,—	870,57
Peseta spagnola	12,80	12,35	12,80
Escudo portoghese	27,46	24,—	27,48
Scellino austriaco	51,94	51,80	51,94
Franco svizzero	354,08	352,—	354,10
Franco francese	176,19	175,—	176,18
Yen nipponico	2,99	2,90	2,99
Lira sterlina	1494,90	1500,—	1494,70
Dracma greca	—,—	19,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	43,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 36,94 per cento rispetto al complesso delle altre valute (36,95) per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 33,68 per cento (—); rispetto alle monete della CEE 41,03 per cento (40,96).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 37500-39500, Sterlina oro (nc) 40500-43500, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 38500-41500, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 34000-37000, 20 dollari oro 175000-195000 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3700-3900, argento 121500-125500, platino 4950. NOTA: i prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa del 2,50% sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

UNA BILANCIA DA RIEQUILIBRARE

Visita in Iraq di Donat Cattin

I precedenti dell'accordo con l'ENI

Roma, 12

Il ministro per l'Industria Donat Cattin è partito oggi per Bagdad (Irak), dove si incontrerà con esponenti del governo locale per stabilire nuovi rapporti economici e commerciali fra i due paesi.

Prima della partenza, Donat Cattin ha sottolineato l'importanza del viaggio, osservando che è la prima volta che un ministro italiano si reca in Irak. «Il viaggio — ha aggiunto — rientra nell'ottica del riequilibrio dei nostri conti con i paesi petroliferi».

Donat Cattin non ha detto esattamente quali accordi saranno conclusi, spiegando che i contatti sono ancora in corso. Si prevedono incontri con i ministri dell'industria e del petrolio e con il vicepresidente iracheno Marouf «al quale — ha detto Donat Cattin — devo rivolgere un invito a venire in Italia da parte del presidente del Consiglio Andreotti».

La partenza dell'aereo alla volta di Bagdad ha avuto luogo alle 14.45. Col ministro Donat Cattin viaggia anche il presidente dell'ENI, Pietro Sette, e una numerosa delegazione di imprenditori.

L'Italia importa dall'Irak circa il 20 per cento del petrolio che consuma ed esporta macchinari industriali, automobili, trattori, macchine agricole, prodotti siderurgici e altri manufatti. Il valore delle nostre esportazioni, pari a poco più di 170 miliardi nel 1975, è però notevolmente inferiore al valore del petrolio importato: 1094 miliardi nel '75 e circa 2000 miliardi nel '76.

Scopo della visita di Donat Cattin è riuscire a stipulare accordi per fornire all'Irak beni, servizi ed impianti con i quali pagare almeno in parte le importazioni di petrolio.

Nelle forniture all'Irak le imprese italiane dovrebbero essere privilegiate rispetto a quelle di altri paesi, grazie ad un accordo stipulato dall'ENI alcuni anni fa in base al quale l'«Agip» (Gruppo ENI) acquista petrolio dall'Irak, ed il governo locale si è impegnato a preferire nelle forniture i prodotti delle società del Gruppo ENI. (Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-5/8	5-1/16	5-3/8
Sterlina b.	15-3/8	14-3/4	14-1/8
Franco sv.	3/4	1-1/8	1-5/8
Marco ger.	4-1/2	4-1/2	4-11/16

LA POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

Democrazia nei trasporti

I concetti di democrazia e trasporti, un tempo molto lontani, si stanno avvicinando rapidamente soprattutto in Italia e ai nostri giorni in cui il processo di decentramento e di partecipazione democratica va assumendo sempre maggior vigore e dove tutti i vettori di trasporto contribuiscono al miglioramento della qualità della vita ed al progresso economico. Fermiamoci un momento ad esaminare la connessione tra questi due concetti che diventano sempre più importanti, perché coinvolgono da vicino la vita di tutti i cittadini.

Quando parliamo di vettori di trasporto dobbiamo por mente alle ferrovie, agli aerei, ai mezzi di trasporto su strada, alle navi e a tutte le infrastrutture necessarie al funzionamento e alla migliore efficienza del trasporto stesso: ci riferiamo a porti, aeroporti, autoporti, centri di smistamento ferroviari, ecc. Il fenomeno trasporto, nella sua accezione più ampia, si inserisce nella programmazione nazionale, regionale e locale, perché esso deve essere sostenuto da cospicue iniziative pubbliche che comportano altrettanti cospicui sforzi finanziari dei pubblici poteri.

La politica dei trasporti infatti non viene svolta dalle compagnie ferroviarie private (che in Europa sono pressoché scomparse), da enti portuali privati, da compagnie di trasporto aereo private e così via, ma l'intervento pubblico sta diventando sempre più massiccio ed il campo d'azione dell'operatore indipendente si va sempre più stringendo, esso infatti in alcuni specifici comparti è già sparito.

La prima conseguenza di questa evoluzione è ed è stata la necessità di creare dei managers pubblici che fossero in grado di far funzionare efficacemente l'apparato tecnico e quello burocratico, che tutto ciò comportava. Questa necessità è stata parzialmente soddisfatta, diciamo parzialmente perché la carenza di uomini validi si fa sentire in tutti gli ambienti e categorie professionali; possiamo infatti affermare che è stato raggiunto uno standard qualitativo accettabile se riferito al livello medio generale di preparazione registrato in campo nazionale.

Non è che si voglia concludere questo importante argomento in poche righe perché esso meriterebbe ben altro spazio, ma il punto principale di questa nota è un altro visto quale conseguenza del processo di pubblicizzazione. Infatti, crescendo il livello della pubblicizzazione si è fatto un ulteriore passo di fondamentale importanza e cioè dalla pubblicizzazione della gestione (fatto acquisito in alcuni settori) si è passati a una pubblicizzazione effettiva della programmazione e del controllo dei fenomeni dei trasporti, e ciò — lo ripetiamo — è stato favorito dal decentramento regionale, che comporta una più incisiva partecipazione democratica alle decisioni collettive.

Ci spieghiamo, seppur sommariamente. Prendiamo il settore portuale; fino a poco tempo fa, ad esempio, nel Friuli - Venezia Giulia, la politica dei porti veniva fatta a Roma sia per la qualità che quantità di investimenti; ora questa politica si va spostando verso la periferia, nel senso che delle importanti decisioni vengono prese localmente. Un fatto emblematico è la prossima assegnazione da parte della Giunta regionale di uno studio che dovrà formulare il piano dei porti regionale. Sarà possibile in tal modo orientare nel modo desiderato il flusso dei finanziamenti che arriverà da Roma a quello localmente reperibile.

Un analogo procedimento può essere verificato nell'ambito delle infrastrutture autoportuali; infatti la regione Friuli - Venezia Giulia si sta dotando di una serie di autoporti-centri doganali che sono indispensabili per la sua economia regionale e per poter svolgere appieno la funzione ponte tra Est ed Ovest, che le è peculiare.

Altro esempio di autonomia regionale pur in assenza di specifiche competenze legislative, è quello delle strutture aeroportuali che rientrano in un disegno di sviluppo di dimensione regionale, che si inquadra in un'integrazione ad ovest nel bacino aereo delle Tre Venezie e ad est nel bacino aereo mitteleuropeo, composto da Friuli - Venezia Giulia, Carinzia, Stiria, Slovenia e Croazia e di cui l'aeroporto di Ronchi è il fulcro fondamentale.

Ma tutta questa serie di interventi di cui la comunità locale è protagonista poggia sulla sabbia se gli uomini migliori non vengono mobilitati e se questi uomini usano solamente il buon senso del «pater familias» e non assumono la veste e la mentalità di veri e propri imprenditori pubblici. E' questo il salto di qualità che si rende indispensabile per far funzionare questa branca della nostra democrazia. Ed è tutt'altro che facile. Salto di qualità che presuppone competenza specifica, spirito di sacrificio e cambio di mentalità perché si tratta di vedere i fenomeni sotto una nuova luce che non è quella degli interessi personali, quella del proprio campanile, ma quella della regione vista come un tutt'uno e molte volte di interessi di collettività situate in ambiti ancora più vasti.

Riferendoci alle più recenti esperienze, dovremmo dire che abbiamo avuto luci ed ombre, anche se i risultati sono in definitiva confortanti.

Tuttavia dovremo stare ancora molto attenti a non cadere in errori che possono significare spreco di pubbliche risorse e ritardi di sviluppo collettivo. Non vorremmo, ad esempio, che il piano dei porti prevedesse dei privilegi per alcune categorie di operatori o per alcuni porti già oggi individuabili; non vorremmo che la realizzazione delle infrastrutture autoportuali regionali subisse dei ritardi per assurde prese di posizioni concorrenziali all'interno del Friuli - Venezia Giulia; non vorremmo che lo sviluppo della funzione aeroportuale dello scalo regionale venisse frenato per una diversità di posizioni di carattere politico all'interno dell'organismo pubblico preposto alla sua gestione; non vorremmo che la riforma del trasporto di persone su strada subisse dei rallentamenti in fase di approntamento del piano regionale e dei piani comprensoriali dei trasporti, a causa di interpretazioni provocatoriamente estensive della normativa esistente.

Ogni organismo preposto alle varie branche ha diverse funzioni, competenze e sfere di operatività e solamente prendendo atto di ciò si potranno evitare dissidi e sovrapposizioni di potere che portano a ritardi e che danneggiano tutti.

Il processo di sintesi avviene a livello regionale, perché questa risulta ragionevolmente essere la dimensione minima di un disegno programmatorio complessivo; ripetiamo dimensione minima nella quale alcuni comparti risultano compressi (aereo e ferrovia) dimensione ottimale per altri (porti, autoporti) dimensione di secondo grado, o di accentramento, per altri ancora (trasporti pubblici di persone su strada).

Si può intravedere una situazione diversa nel futuro? Riteniamo di poter dare una risposta affermativa legandola però alla realizzazione del piano nazionale dei trasporti e alla sua prevedibile articolazione regionale. Situazione diversa che si dovrà raggiungere gradualmente passando attraverso un processo riformatore che tocchi un comparto dopo l'altro; tuttavia siamo anche convinti che nel Friuli - Venezia Giulia sono state raggiunte delle posizioni talmente avanzate per cui più che a modifiche si fa luogo a un assestamento delle varie componenti.

La necessità di una crescita partecipativa si sente in quasi tutti i settori del vivere economico e sociale, ma ci siamo soffermati sui trasporti solamente perché essi rappresentano il fatto emblematico nell'attuale momento di evoluzione della civiltà occidentale.

Arduino Colombo

Canoni TV: attesa oggi la decisione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Domani sapremo quanto costerà in più, da quest'anno, seguire i programmi televisivi della Rai. Dalla seduta che la commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza terrà — alla presenza del ministro delle poste e telecomunicazioni — alle 9 di domattina, si attende infatti la decisione definitiva sull'aumento del canone di abbonamento per il bianco e nero e l'entità del nuovo tele-abbonamento per la TV color.

Alla vigilia della seduta, si prevede che il nuovo canone del bianco e nero difficilmente supererà le 25 mila lire, mentre sarà con tutta probabilità di 50 mila lire quello del nuovo canone per il colore.

Su queste cifre si è discusso già nella scorsa riunione della commissione parlamentare (venerdì sera). In quella sede il ministro delle poste e telecomunicazioni Vittorino Colombo ha illustrato, come si ricorderà, le richieste dell'azienda radiotelevisiva per l'aumento del canone: 10.000 lire in più per il bianco e nero (sulle attuali 19.890 che vengono corrisposte da ciascuno dei 12 milioni e mezzo di teleabbonati) e 50-55 mila lire per il nuovo canone del colore.

L'aumento si rende necessario per una serie di considerazioni: prima tra tutte l'aumento generalizzato dei costi e quindi la necessità della Rai di incrementare di 112 miliardi di lire i suoi introiti per il '77, in risposta dell'aumentato costo di gestione dell'azienda, e delle spese che dovranno essere sostenute per la completa attuazione della legge di riforma.

Dopo la decisione «di indirizzo» della commissione parlamentare, il problema del nuovo canone d'abbonamento alla TV passerà all'esame del Cip. Sarà infatti il Comitato interministeriale prezzi a stabilire nei prossimi giorni, in via definitiva, l'entità del nuovo canone. Dipende solo da questa decisione, come si sa, l'avvio delle regolari trasmissioni a colori, sui teleschermi della Rai.

R. R.

IL CAP. MARGHERITO ferito in un incidente

Verona, 12

Il capitano di P. S. Salvatore Margherito e il padre Giuseppe, brigadiere di polizia, sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto nel Veronese.

Con una «Fiat 127» i due militari percorrevano la strada provinciale Brognoligo - Monteforte quando — sembra per un abbagliamento — il capitano ha perso il controllo dell'auto che, dopo un breve sbandamento, è uscita di strada. Soccorsi, i due sono stati trasportati all'ospedale veronese di San Bonifacio, dove i medici hanno riscontrato all'ufficiale e al padre lesioni guaribili in tre settimane.

TENTATA RAPINA: tabaccaio ferito

Torino, 12

Un tabaccaio torinese, Pietro Lione, di 50 anni, è rimasto ferito stamani nel corso di un tentativo di rapina. L'uomo è stato aggredito nel suo negozio di corso Regio Parco da quattro giovani, due dei quali armati, mascherati con passamontagna.

Lione ha reagito e uno dei rapinatori gli ha sparato contro tre colpi di pistola. Due proiettili hanno trapassato una mano e una gamba del tabaccaio, che è stato medicato in ospedale e giudicato guaribile in una quindicina di giorni. I malviventi sono fuggiti a mani vuote.

FORSE IN VENDITA a poco prezzo i nastri di Nixon

Washington, 12

Con appena 3,75 dollari e un francobollo, chiunque negli Stati Uniti potrà ascoltare le conversazioni che provocarono la caduta di Richard Nixon se il giudice John Sirica darà parere favorevole a un piano presentato da un gruppo di avvocati.

Secondo i legali, che rappresentano emittenti radiofoniche e una società discografica, il piano prevede la vendita da parte dell'archivio nazionale di cassette a nastro della durata di un'ora. Nel prezzo, che potrebbe arrivare ai 5,75 dollari sulla base della velocità del nastro, sarebbero compresi la trascrizione completa delle registrazioni e la spedizione per posta. Il blocco dei trenta nastri ascoltati durante il processo per il caso Watergate potrebbe costare circa cento dollari (86 mila lire).

Praticamente scontata è l'opposizione dei legali di Nixon, i quali sosterranno che la vendita dei nastri violerebbe la «privacy» dell'ex presidente.

Con una precedente sentenza, Sirica aveva respinto il piano perché non indicava in dettaglio come sarebbero stati preparati i nastri e come il pubblico avrebbe potuto procurarseli. La decisione era stata annullata successivamente dalla Corte di appello, la quale aveva stabilito che le registrazioni dovevano essere di dominio pubblico come qualsiasi altro materiale di prova in un processo. Di qui l'ordine a Sirica di formulare piani per la distribuzione delle registrazioni. I legali di Nixon hanno già chiesto alla Corte Suprema di annullare la sentenza della Corte d'appello, ma dato che il massimo organo giudiziario non ha ancora preso una decisione, Sirica continua sulla sua strada.

LOCOMOTIVA SUL CUSCINO



Telefoto Ap

Le Havre — Per la prima volta una locomotiva di grandi dimensioni è stata trasferita mediante un cuscino d'acqua, per essere trasportata su una nave diretta negli Stati Uniti

Violenta eruzione nello Zaire

Kinshasa, 12

Contrariamente a precedenti notizie, non ci sarebbe nessuna vittima nell'eruzione del vulcano Nyragongo, nella parte orientale dello Zaire. Lo ha precisato nel pomeriggio il governo del paese africano. Le prime notizie diffuse da radio Kinshasa e dalle autorità regionali della zona avevano infatti parlato di duemila morti.

Certo è che l'eruzione è di proporzioni considerevoli: la lava, fuoriuscita da cinque crateri, ha raggiunto la pista dell'aeroporto di Goma (il centro più grosso della regione colpita) e la cittadina è stata completamente abbandonata. A quanto riferisce inoltre l'agenzia d'informazione dello Zaire «Azap», sono più d'uno i vulcani entrati in attività.

Il vulcano Nyragongo, alto 3470 metri, che si trova nel centro dell'Africa ai confini tra Zaire, Burundi e Ruanda, ha ripreso dopo lunghissimo tempo la sua attività lunedì, investendo una vasta area anche nel Ruanda dove per ora — secondo quanto scrive l'agenzia del Ruanda «Arp» — le vittime sarebbero alcune centinaia.

FORSE DA CATANZARO UNA PAROLA DECISIVA SU PIAZZA FONTANA

DA VALPREDA ALLA PISTA NERA

Inizierà il 18 gennaio il processo in assise - Solo Giannettini sul banco degli imputati?

1.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catanzaro, 12

A sei anni, un mese e otto giorni dalla strage di piazza Fontana, la sconcertante vicenda viene riproposta alla giustizia. Dopo tre processi interrotti al termine di poche udienze per una serie di intralci procedurali, a partire dal 18 gennaio prossimo toccherà alla corte di assise di Catanzaro, per la seconda volta, riprendere in esame il fitto intreccio di fatti che hanno condotto sul banco degli imputati ben trentadue persone. Si tratta di un gruppo di personaggi provenienti dai più disparati ambienti: alcuni sono estremisti di sinistra, capeggiati da Pietro Valpreda, altri di destra, guidati da Franco Freda e Giovanni Ventura; alcuni poi sono agenti dei servizi segreti, come l'ex capo dell'ufficio «D» del Sid Gian Adelio Maletti e i suoi collaboratori Antonio La Bruna e Guido Giannettini.

Il lungo tempo trascorso e le complicazioni procedurali che hanno rallentato per anni il corso della giustizia non hanno cancellato il ricordo di ciò che avvenne in quel lontano 12 dicembre 1969 in piazza Fontana a Milano e pressoché contemporaneamente a Roma. Le tragiche immagini di quel pomeriggio di sangue non sono state dimenticate. A mantenerle vive nella memoria è stata insieme con le polemiche e le dispute che si sono intrecciate attorno alla vicenda.

Il 18 gennaio prossimo, quando si aprirà l'udienza, sul banco degli imputati dinanzi alla corte presieduta dal dott. Pietro Scuteri ci sarà probabilmente solo Guido Giannettini. E' l'unico ancora detenuto. Quasi tutti gli altri imputati, trascorso un periodo più o meno lungo in carcere, sono tornati in libertà per diversi motivi, usufruendo gli uni della clemenza della cosiddetta «legge Valpreda», gli altri (come Freda e Ventura) della scadenza dei termini della detenzione preventiva, altri, infine, perché, esauritasi l'istruttoria, era inutile che restassero in carcere.

Trentadue imputati, di diversa convinzione politica, costituiscono nel processo tre distinti gruppi. Uno è rappresentato dai protagonisti dell'istruttoria che ha coinvolto, prima che si giungesse all'identificazione della «trama nera», gli anarchici del gruppo «22 marzo»; l'altro da coloro che nell'opinione dei magistrati ai quali fu affidata l'inchiesta organizzarono un'associazione che aveva lo scopo, partendo da episodi di violenza avvenuti nell'aprile del 1969, di giungere progressivamente al compimento di un atto clamoroso, quello che si estrinsecò (secondo l'accusa) nella strage del 12 dicembre 1969. Il terzo gruppo, infine, è sorto alla conclusione dell'istruttoria trasferita da Milano a Catanzaro lo scorso anno. Uno dei suoi componenti, Guido Giannettini, si aggancia al gruppo di Freda e Ventura, con il quale avrebbe brigato per costituire e dirigere un'organizzazione terroristica. Fanno parte del gruppo anche Maletti e La Bruna: ma l'accusa loro rivolta è solo quella di aver protetto alcuni estremisti di destra e di aver favorito un tentativo di evasione di Ventura.

La strage di piazza Fontana, che rappresenta il nodo centrale del dibattimento, avvenne alle 16.37 del 12 dicembre 1969. Lo spostamento d'aria provocato dallo scoppio bloccò su quell'ora le lancette di un grande orologio che si trovava nell'ampia sala della Banca nazionale dell'agricoltura. L'orologio si fermò proprio nell'attimo in cui le schegge del micidiale ordigno seminavano morte e dolore. Il primo bilancio fu spaventoso: tredici morti ed una novantina di feriti. Dopo alcuni giorni il numero dei morti salì a sedici.

Nella stessa giornata scoppiarono altre bombe: alle 16.45, a Roma, in un sottopassaggio della Banca nazionale del lavoro, in via Veneto, con un bilancio di quindici feriti; alle 17.16, sempre a Roma, all'Altare della Patria, sotto un pennone che si trovava sul lato verso i Fori Imperiali; alle 17.24, ancora a Roma, sempre sull'Altare della Patria, davanti alla porta del Museo del Risorgimento, sul lato che guarda l'Ara Coeli. I feriti di entrambe le esplosioni furono tre. Nel frattempo una quinta bomba venne trovata a Milano, alle 17.30, dinanzi alla sede della Banca commerciale in piazza della Scala. L'ordigno era dentro una borsa di vinilpelle nera, chiuso in una cassetta metallica. Gli artificieri della polizia lo fecero brillare alle 21.12 distruggendo in tal modo, come hanno sempre sostenuto i difensori di Pietro Valpreda, una prova fondamentale.

Due ore dopo gli attentati erano già stati portati in questura, a Milano e Roma, un centinaio di estremisti. Nel capoluogo lombardo il commissario di pubblica sicurezza Luigi Calabresi, che da tempo indagava sui gruppi anarchici, si recò in via Scaldasole e invitò due persone a seguirlo in questura. I due erano Sergio Ardau e Giuseppe Pinelli. Le domande rivolte loro avevano un unico scopo: inquadrare la responsabilità e l'attività di un certo Pietro Valpreda, già noto all'ufficio politico della questura milanese.

In questa fase dell'inchiesta avvenne il tragico episodio che ebbe per protagonista Pinelli, un ferroviere amico da tempo di Valpreda. L'uomo rimase a disposizione degli inquirenti per tre giorni. Poi precipitò da un balcone del quarto piano della questura, sfracellandosi nel cortile sottostante. La versione ufficiale della polizia sostenne la tesi del suicidio: Pinelli si sarebbe gettato dalla finestra quando gli fu detto che Valpreda aveva confessato d'aver compiuto l'attentato. Molti accusarono la polizia, e in particolare il commissario Calabresi, di aver «assassinato» Pinelli, ma, dopo vari procedimenti giudiziari, la magistratura milanese ha discolpato i funzionari di polizia presenti all'episodio.

Contemporaneamente alla morte di Pinelli accaddero altri due fatti importanti: Valpreda, chiamato da un giudice per essere interrogato perché implicato in un'indagine riguardante la distribuzione di volantini contro il Pontefice, viene fermato; quasi nello stesso tempo si presenta ai carabinieri un testimone, Cornelio Rolandi. E' un tassista, il quale è convinto di poter fornire al magistrato utili elementi per identificare colui che avrebbe messo la bomba nella banca di piazza Fontana. Sui fatti del 12 dicembre, appena avvenuta la strage si era aperta però una duplice inchiesta: da un lato indagava il dott. Paolillo di Milano, per quanto riguardava l'esplosione alla Banca dell'agricoltura, dall'altro il dottor Vittorio Occorsio, di Roma, per gli attentati avvenuti nella capitale. Essendo prevalsa la competenza di quest'ultimo, Valpreda fu portato subito a Roma. Lo seguì Rolandi, dopo aver fatto la sua testimonianza a Milano, affinché attraverso un confronto lo riconoscesse. Valpreda fu identificato e da quel momento, era la sera del 16 dicembre del 1969, diventò il principale imputato dell'inchiesta.

Il suo arresto precedette di poco quello degli altri suoi presunti complici, che l'ufficio politico della questura di Roma aveva fermato la sera stessa degli attentati e della strage: Roberto Gargamelli, 20 anni, fu sospettato d'aver messo la bomba alla Banca nazionale del lavoro, dove lavorava suo padre; Emilio Borghese, 18 anni, figlio di un magistrato della Cassazione, venne accusato di avere confezionato gli ordigni; Roberto Mander (poi prosciolto perché psichicamente immaturo al tempo dei fatti), figlio di un noto musicista, fu ritenuto uno degli esecutori materiali degli attentati all'Altare della Patria; Emilio Bagnoli, di 26 anni, figlio di un pilota civile, fu accusato di associazione per delinquere insieme con il latitante Enrico Di Cola; Mario Michele Merlino, nato nel 1944 e studente di filosofia, fu ritenuto ideatore della strage. Il suo passato dal punto di vista politico non è stato mai chiaro. Militò infatti nelle file dell'estrema destra per poi passare all'anarchismo. Nell'inchiesta si inserirono successivamente i nomi di Olivo (Ivo) Della Savia e di Stefano Delle Chiaie, entrambi ancora oggi (come del resto Enrico Di Cola) latitanti.

L'inchiesta giudiziaria conseguente alla identificazione dei presunti responsabili della strage e degli attentati si concluse il 20 marzo del 1971. Il giudice istruttore di Roma Ernesto Cudillo e il pubblico ministero Vittorio Occorsio, in un anno e mezzo di indagini, verificarono numerose circostanze, identificarono testimoni e, infine, raggiunsero quelle che a loro giudizio dovevano essere le prove fondamentali per dimostrare la responsabilità di Pietro Valpreda e degli anarchici del «22 marzo», che avevano la loro sede in via del Governo Vecchio, a Roma.

Mentre a Roma, nel marzo del 1972, si celebrava il primo processo per la strage e la corte si accingeva a riconoscere la competenza di Milano, nel quadro della trama cominciarono a inserirsi quegli episodi che successivamente avrebbero portato all'identificazione della cosiddetta «pista nera».

Fu il giudice istruttore di Treviso, Giancarlo Stiz che, concludendo un'indagine cominciata un paio di anni prima, ordinò l'arresto di Pino Rauti, Franco Freda e Giovanni Ventura, accusandoli d'aver organizzato gli attentati avvenuti nell'aprile e nell'agosto del 1969 sui treni e in altri luoghi.

Mario Sarzanini

(segue)

Telefoto Ansa

Milano — L'orribile spettacolo che si presentò ai soccorritori nella Banca dell'Agricoltura

TORNA ALL'ESAME DELL'ASSISE DI ROMA L'UCCISIONE DELLO STUDENTE GRECO

Riprende il processo Mantakas Due testimonianze fondamentali

Il missino Fabio Rolli e l'appuntato Di Jorio rievocano gli scontri di via Ottaviano Entrambi rischiarono la vita negli incidenti - Nessuna accusa precisa a Panzieri



Telefoto Ansa

Roma — L'imputato Fabrizio Panzieri mentre entra in aula

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Gli scontri che precedettero la morte di Mikis Mantakas, lo studente greco iscritto al Fuan ucciso nel febbraio di due anni fa, in via Ottaviano da extraparlamentari di sinistra, sono stati rievocati oggi in corte di assise, dove è ripreso il processo contro Fabrizio Panzieri ed Alvaro Lojacono (latitante), accusati di concorso nel delitto. A ricordare quei drammatici momenti è stato Fabio Rolli, un missino che per caso è sfuggito alla morte. Infatti contro di lui Lojacono, secondo quanto sostiene la pubblica accusa, esplose due colpi di pistola. «Fui raggiunto solamente da una pallottola — ha confermato stamane Rolli — e ferito a una ascella. Colui che mi sparò mi colpì mentre con altri soccorrevo Mikis Mantakas».

Al racconto di Rolli ha fatto seguito quello dell'appuntato di pubblica sicurezza Luigi Di Jorio. Anche lui, secondo le conclusioni della istruttoria, venne fatto segno da due colpi di pistola, andati però a vuoto, sparati da Lojacono. Il tentativo di omicidio avvenne allorché Di Jorio, allarmato degli spari mentre passava in piazza Risorgimento, uno dei luoghi degli scontri, ritenne che si stesse compiendo una rapina. Inseguì perciò a piedi due giovani che aveva visto impugnare una pistola ciascuno. «Durante l'inseguimento — ha detto Di Jorio — uno dei due sparò nella mia direzione; l'altro si limitò a spalleggiarlo, puntando la pistola, ma senza far partire alcun colpo. Quest'ultimo fu il giovane che io catturai, cioè Panzieri».

Il processo per l'uccisione di Mikis Mantakas è tornato oggi all'esame della corte di assise dopo la lunga parentesi delle festività natalizie. Per oggi erano stati convocati solamente come testimoni Rolli e Di Jorio, ritenuti di fondamentale interesse per l'accertamento della verità. Nonostante il pericolo che hanno corso durante gli incidenti, essi non hanno esagerato nel ricordare i fatti.

Fabio Rolli al momento degli incidenti era sul portone del palazzo di via Ottaviano, dove è la sede di zona del MSI. «Vedemmo giungere da due diverse direzioni — ha detto oggi — alcuni gruppi di extraparlamentari di sinistra. Ci furono lanci di pietre, bottiglie incendiarie, numerosi colpi di pistola. Mikis Mantakas, che avevo già incontrato alcune volte ma che non conoscevo di persona, era vicino a me. Lo vidi cadere a terra; lo soccorsi insieme con altri e lo portai nel cortile del palazzo». Mentre Rolli andava a chiedere aiuto, gli extraparlamentari riuscirono ad aprire il portone del palazzo che era stato sbarrato. «Entrarono in parecchi nel cortile — ha aggiunto Rolli —, ci fu ancora un lancio di bombe incendiare e uno, che stava in prima fila, sparò contro di me due colpi di pistola, tenendo il braccio teso... mi ferì... aveva circa venticinque anni ed era alto un metro e settantacinque centimetri. Sparava ad altezza d'uomo».

Soccorso dai suoi amici, Rolli fu trasportato all'ospedale, dove rimase per dieci giorni, guarì dopo circa un mese. Le numerose domande rivoltegli dalla corte e le numerose richieste di precisazione sono servite a chiarire alcuni punti. Comunque il giovane missino non ha accusato né Panzieri né Lojacono di essere i responsabili della morte di Mantakas e del suo ferimento.

L'appuntato Luigi Di Jorio passava per piazza Risorgimento in automobile quando gli incidenti erano ormai giunti al culmine. Non vide Mantakas a terra, ma allarmato dagli spari, fermò la sua attenzione su due giovani che erano armati di pistola. Li inseguì a piedi attraverso le strade della zona, riuscendo ad evitare i colpi di pistola che uno dei due «un po' zoppicante» sparò verso di lui. Sfuggito questo giovane alla cattura, l'agente fu informato da un passante che un ragazzo, con una pistola in pugno, era entrato in un portone di via Borgo Vittorio. «Attesi qualche rinforzo, stando dinanzi al portone — ha detto Di Jorio —. Quando entrai una donna mi si avvicinò dicendomi che non poteva rincasare perché c'era qualcuno sulla scala. Impugnai la pistola non sapendo che poteva accadere. Bloccai un giovane che fermai e perquisii sommariamente. Poi, dopo averlo affidato a una pattuglia di miei colleghi, salii per le scale. Trovai prima un impermeabile e poi, in un punto buio del pianerottolo, una pistola. Mi sembrò che la canna fosse ancora calda. C'erano sei colpi nel caricatore e uno in canna. Il giovane venne da me perquisito al commissariato. Gli trovai addosso un altro proiettile, che però era inefficiente».

Sergio Geraldini

GLI SCIENZIATI POTRANNO PENETRARE PIU' A FONDO NEI SEGRETI DELLA MATERIA

Entrata in azione al CERN la «supermacchina» europea

L'SPS è una realtà. Il superprotosincrotrone europeo da 400 GeV che avevamo tentato in tutti i modi di realizzare a Doberdò, è entrato ufficialmente in funzione nei giorni scorsi al CERN di Ginevra, proprio a cavallo del confine franco-svizzero. Superati i primi collaudi operativi nell'aprile-maggio dello scorso anno, la macchina ha ora cominciato ad accelerare i fasci di protoni fin quasi alla velocità della luce all'interno di un tubo di pochi centimetri di diametro che corre in un tunnel ad anello lungo sette chilometri e sepolto a 50 metri di profondità. Per le sue dimensioni e la sua potenza (può raggiungere i 400 gigaelettronvolt), è l'acceleratore di particelle più grande del mondo insieme al suo «gemello» esistente al Fermi National Laboratory di Batavia, presso Chicago.

L'SPS rappresenta ora la punta di diamante del CERN, consentendo ai fisici europei (ma anche a quelli americani e sovietici) di studiare più a fondo i costituenti ultimi della materia, alla ricerca delle forze e delle particelle che governano l'universo.

Come funzionerà l'SPS? Il fascio di protoni verrà dapprima accelerato nell'altro protosincrotrone in dotazione al CERN, quello da 28 GeV. Poi il fascio verrà estratto dalla macchina minore e iniettato in quella più potente, fino a raggiungere i 400 GeV sotto l'azione dei mille magneti sistemati lungo il tunnel circolare: bastano 3 secondi — 150 mila giri — per raggiungere l'energia desiderata. A questo punto i protoni potranno venire impiegati quali «proiettili nucleari» per spezzare gli atomi del bersaglio e dare quindi origine a una quantità di altre particelle, di cui si studieranno le caratteristiche: direzione, energia, quantità di moto.

La supermacchina è regolata da un complesso di ventiquattro elaboratori elettronici, tra quelli periferici che ne controllano il funzionamento e quelli centrali che servono a studiare gli eventi nucleari prodotti. Un complesso di «computers» impressionante, immerso in un'atmosfera da «Odissea nello spazio», attraverso il quale è possibile ottenere in pochi secondi tutte le risposte desiderate sull'SPS.

Tra le quattromila persone che lavorano al CERN (scienziati, tecnici, operai, personale amministrativo) vi sono molti italiani e numerosi studiosi dell'Università di Trieste e del Centro di fisica teorica di Miramare. L'SPS è costato oltre dieci anni di lavoro — tra la progettazione e la costruzione — e 1500 milioni di franchi svizzeri. A realizzarlo hanno contribuito, in ordine di partecipazione finanziaria, Germania (24 per cento), Francia (21), Inghilterra (17), Italia (13), e poi Svezia, Olanda, Belgio, Svizzera, Danimarca, Austria, Norvegia. Assieme ai veicoli spaziali, queste macchine rappresentano l'espressione più avanzata di «big science», di quella scienza e di quella tecnologia che implicano stanziamenti e decisioni politiche ad alto livello.

La scorsa primavera, visitando il CERN e conoscendo di persona gli uomini che vi lavorano, chiesi al prof. Fidecaro della nostra Università se è giusto impiegare somme tanto elevate per ricerche che — se pure affascinanti — non offrono applicazioni pratiche, anche se determinano un notevole generale progresso dell'elettronica a tutti i livelli.

Fidecaro non manifestò dubbi: «Si tratta di somme certamente cospicue, ma il fatto stesso che il CERN sia nato e cresciuto, il fatto stesso che il protosincrotrone da 400 GeV sia finalmente una realtà, vuol dire che i paesi membri avevano l'interesse di stanziarle. In vent'anni sono passati qui per il CERN ricercatori di tutte le università europee, tutti vi hanno lavorato e vi hanno appreso nuove conoscenze, che hanno poi trasmesso agli studenti, agli scienziati di domani. Tutta questa è cultura. E la cultura è l'elemento essenziale dell'uomo».

Fabio Pagan

Pancreas artificiale

Vancouver, 12

Il dott. Wah Jun-tze, ricercatore medico di Vancouver, ha messo a punto un pancreas artificiale che, ulteriormente elaborato, potrebbe essere usato in esseri umani affetti da diabete.

Il dott. Wah è un pediatra che si è specializzato in malattie del metabolismo, è consulente dell'ospedale generale di Vancouver e direttore del laboratorio di ricerche della clinica pediatrica dell'ospedale.

Come è noto, il diabete (elevato tasso glicemico nel sangue) è controllato comunemente con iniezioni di insulina, ma tale trattamento può comportare dei rischi a carico di reni e fegato, oltre a possibili dermatosi, disordini neurologici, cecità e cardiopatie. Il dott. Wah ha finora sperimentato il suo apparecchio su ratti di laboratorio, con risultati abbastanza soddisfacenti.

Se le sue ricerche saranno coronate da completo successo, Wah intende produrre il suo pancreas artificiale su scala umana.

Freddo polare: negli Stati Uniti: 46 vittime

New York, 12

Freddo polare negli Stati Uniti. L'ondata di gelo si è abbattuta ieri sulla costa Nord-orientale e sui paesi del Midwest, causando 46 morti per assideramento. La temperatura è scesa su valori molto bassi che non si avevano da anni. A New York è imperversata una bufera di neve che ha ricoperto il centro di Manhattan di uno spesso manto bianco, poi spazzato via da un forte vento e da una violenta pioggia, succeduta alla neve. A New York la temperatura ha toccato punte fra i 5 ed i 7 gradi sotto zero. Tre persone sono morte per assideramento.

Il freddo non ha risparmiato vite umane anche nelle altre regioni: dodici persone sono morte nell'Illinois, nove nel New England, sette nel Missouri, sette nell'Indiana, sette nel Michigan ed una nell'Iowa. Chicago è stato la città più fredda con 24 gradi sotto zero, una temperatura che non si registrava dal 1888. Un giornale locale, nell'annunciare il record, ha pubblicato, per contrasto, la temperatura di 25 gradi di Miami in Florida, dove la gente può fare i bagni di mare.

L'ondata di gelo che, secondo i servizi meteorologici nazionali, non accennerà a diminuire fino a venerdì, è causata da un incontro di correnti d'aria fredda provenienti dalle montagne della Virginia occidentale e delle regioni canadesi.

PARLA AL PROCESSO UN AGENTE DEL CANTON TICINO

CRISTINA: IL RICICLAGGIO DEL DENARO DEL SEQUESTRO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Novara, 12

Il delegato di polizia del Canton Ticino, Gualtiero Medici (che ottenne la confessione di Libero Ballinari, permettendo così il ritrovamento del cadavere di Cristina Mazzotti e l'arresto degli altri imputati), nonché Carlo Galli ed Emanuela Luisari (che erano con la ragazza al momento del sequestro) hanno deposto oggi al processo in corso alla Corte d'assise di Novara.

Gualtiero Medici è il personaggio forse determinante della vicenda. Si deve infatti a lui, alla sua capacità di convincimento (grazie anche «al modo diverso» con cui in Svizzera si possono condurre le indagini) se l'inchiesta sul rapimento di Cristina ha dato un esito positivo.

Questo baffuto e robusto poliziotto ticinese ha iniziato ad occuparsi direttamente del «caso Mazzotti» il 19 agosto del '75, quando Ballinari (che è cittadino svizzero) si presentò alla magistratura del suo paese perché era stato scoperto il suo tentativo di riciclare una parte del riscatto (87 dei 1050 milioni), pagato dai familiari di Cristina. Da quel giorno Medici si è tenuto in costante contatto con gli inquirenti italiani e il primo settembre successivo è riuscito a consegnare loro uno schizzo — disegnato da Ballinari — del luogo in cui Cristina era stata sepolta.

In istruttoria Medici aveva fatto una lunga e dettagliata deposizione. Oggi si è limitato a raccontare a grandi linee le varie fasi che hanno portato alla confessione completa di Ballinari e a dare uno «spaccato» delle attività di contrabbando e riciclaggio di valute che vengono compiute al confine tra Italia e Svizzera.

«In una prima fase — ha detto Medici — Ballinari cercò di giustificare il possesso del denaro con un racconto fantasioso; poi ammise di aver partecipato al rapimento, indicò la cascina di Castelletto Ticino, facendo i nomi di Angelini e della Petroncini, e parlò della mafia calabrese; successivamente disse di sapere che Cristina era morta e che l'aveva sepolta lui stesso, e infine confessò ogni cosa. Forse a convincerlo a parlare è stato il modo con cui noi conduciamo le indagini: abbiamo infatti la possibilità di lasciare a lungo l'indiziato in uno stato di segregazione totale».

«A un certo punto — ha soggiunto Medici — Ballinari ha detto che era disposto a raccontare tutto, a far luce sulle attività della mafia calabrese che organizzava i sequestri, e chiese centomila franchi svizzeri e due passaporti per scappare in America e sottrarsi così alla vendetta della mafia. Non gli concedemmo niente e dopo un po' parlò ugualmente».

Giacomo Mosca

MORTO UN VETERANO dei trapianti cardiaci

San Francisco, 12

William Paul, uno dei veterani dei trapianti cardiaci, è morto oggi di polmonite all'età di 66 anni.

Nel 1969 gli era stato trapiantato un cuore umano da un individuo la cui specificità istologica era molto simile alla sua: ciò spiega, secondo il dott. Benson Roe che eseguì l'intervento, l'elevato periodo di sopravvivenza post-operatoria del paziente.

ALMENO QUINDICI I DISPERSI

Dardanelli: a picco due navi mercantili

Istanbul, 12

Quindici marinai sono risultati dispersi in seguito ad una collisione avvenuta la notte scorsa nello stretto di Canakkale (Dardanelli) tra due navi da carico, la jugoslava «Admiral Zmajevic» e la «Turnu Severin», battente bandiera romena. Quest'ultima nave è colata a picco rapidamente. Quattro dei diciannove uomini d'equipaggio della «Turnu Severin» sono stati tratti in salvo; le ricerche degli altri naufraghi sono state finora negative.

La «Turnu Severin», di 1600 tonn. di stazza, era diretta dalla Grecia in Romania, mentre l'«Admiral Zmajevic», di 6000 tonnellate, attraversava lo stretto in senso inverso. Una spessa coltre di nebbia rendeva nulla la visibilità. La nave jugoslava, che ha subito danni a prua, è stata fermata dalle autorità portuali turche.

Ad alcune ore di distanza, sempre nei Dardanelli, il mercantile sovietico «Ivan Schenov» è affondato in seguito ad una collisione con il mercantile «Nicholas Haris», battente bandiera liberiana. Secondo le prime informazioni fornite dalle autorità marittime, 20 membri dell'equipaggio del mercantile sovietico, di cui due gravemente feriti, sono stati raccolti da un'altra imbarcazione. Si ignora il numero di persone che si trovavano a bordo della nave russa e se vi sono dispersi.

Si apprende intanto da New York che le autorità della guardia costiera americana hanno deciso di sospendere le ricerche dei 38 membri dell'equipaggio della petroliera panamense «Grand Zenith», scomparsa due settimane fa al largo del Massachusetts. L'ultima volta che la «Grand Zenith» diede notizia di sé fu il 31 dicembre, 60 miglia a Sud di Yarmouth.

CRONACHE SPORTIVE

IN RELAZIONE AGLI INCIDENTI VERIFICATISI DOMENICA SCORSA AL SAN PAOLO CON LA JUVE

Tre giornate al Napoli

Partita vinta a tavolino ai torinesi - La società partenopea dovrà risarcire i danni al segnalinee

Milano, 12

Squalifica del campo di gioco del Napoli per tre giornate di gara, partita vinta a tavolino con il punteggio di 2-0 alla Juventus. Queste le decisioni del giudice sportivo in relazione agli incidenti avvenuti nel corso della partita Napoli-Juventus di domenica scorsa.

In relazione alla partita Napoli - Juventus, il giudice sportivo oltre ad assegnare partita vinta alla Juventus per 2-0 e a squalificare il campo partenopeo per tre giornate, ha posto a carico del Napoli il risarcimento dei danni subiti dal guardalinee colpito e ha inflitto l'ammonizione con diffida a Massa (Napoli) e l'ammonizione a Scirea (Juventus).

A queste decisioni il giudice è giunto a conclusione dell'esame del rapporto arbitrale dal quale — secondo il comunicato ufficiale — ha rilevato:

«che, al 37° minuto del secondo tempo, dopo l'annullamento di una rete segnata da un giocatore della squadra della società ospitante, sostenitori locali iniziavano a lanciare un considerevole numero di oggetti vari, fra cui bottiglie piene, in direzione del guardalinee che aveva segnalato una irregolarità precedente la segnatura:

«che una bottiglia vuota raggiungeva alla testa detto guardalinee, procurandogli una ferita lacero-contusa;

«che, dopo un vano tentativo di far riprendere il gioco in seguito all'avvenuta prestazione delle prime cure al guardalinee colpito, l'arbitro, constatato che i lanci di oggetti in campo non cessavano, disponeva prima l'inversione di posizione fra i guardalinee e successivamente, ferma tale inversione, lo spostamento dei medesimi alla loro sinistra, oltre la metà-campo, lungo la rispettiva linea laterale».

Il giudice sportivo ha inoltre rilevato:

«che nonostante il gioco venisse ripreso con siffatti cambiamenti, sostenitori locali lanciavano numerosi oggetti, fra cui una bottiglia, anche verso il guardalinee che aveva rimpiazzato quello in precedenza colpito, senza raggiungerlo;

«che tali oggetti cadevano parte in campo e parte sulla pista circostante;

«che l'arbitro, essendo venuto a scadere il tempo regolamentare, poneva termine alla gara;

«che, all'uscita dal campo della terna arbitrale e della squadra della società ospitata, si verificavano ulteriori lanci di oggetti in campo, senza colpire le persone;

«che il guardalinee colpito rientrato in sede, si sottoponeva a visita medica presso un istituto ospedaliero;

«che il sanitario di servizio rilasciava la relativa certificazione per gli atti disciplinari».

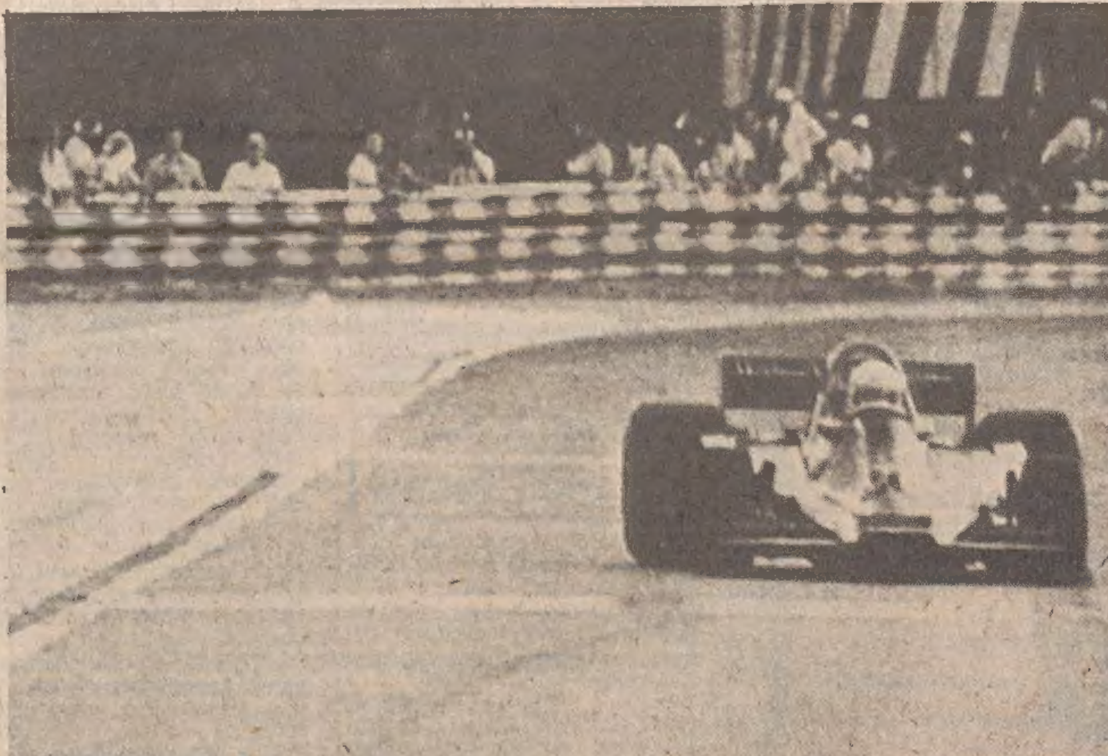
Dopo avere premesso che, nel corso della gara, l'arbitro ha ammonito Scirea (Juventus) per scorrettezza di gioco e Massa (Napoli) per atto non regolamentare, il giudice sportivo ha osservato preliminarmente «che il giudizio sulla regolarità di svolgimento delle gare, in relazione a fatti per loro natura non valutabili con criteri unicamente tecnici, è demandato all'esclusiva cognizione degli organi disciplinari» ed ha infine osservato «in ordine alla condotta dei sostenitori locali che, sul piano disciplinare, vanno considerati di particolare gravità gli incidenti occorsi dal 37' minuto del secondo tempo e riferiti in premessa;

«che, sul piano sportivo, gli incidenti medesimi si appalesano decisamente ostativi alla regolarità di prosecuzione della gara, avendone invalidato i presupposti minimi di normalità ambientale e di condizione psicologica; che non può invero ritenersi regolare, indipendentemente dalle successive situazioni tecnico-disciplinari, un ulteriore svolgimento di gara caratterizzato sia dall'avere un guardalinee subito una contusione alla testa, con fuoruscita di sangue, perché colpito da una bottiglia, sia dall'essere stato l'arbitro costretto, data la continuità dei lanci di oggetti in campo, non solo ad invertire la posizione dei guardalinee, ma addirittura a spostarli poi dalla loro nuova posizione in altra zona lungo le stesse linee laterali del campo;

«che, pertanto, la società ospitante, quale responsabile oggettiva della condotta dei propri sostenitori, deve soggiacere alla punizione sportiva di perdita della gara ed alla squalifica del campo di gioco, con decorrenza immediata; che devesi altresì fare obbligo alla società ospitante del risarcimento dei danni derivati al guardalinee di cui è caso».

SCREZI CON FERRARI? SOLO «STUPIDE ILLAZIONI»

Lauda: «Malgrado tutto io rimango ottimista»



Telefoto Ap

Buenos Aires — Il sudafricano Jody Scheckter taglia il traguardo del Gran Premio d'Argentina a bordo della sorprendente Wolf. E' il primo alloro del campionato del mondo

Il Gran Premio d'Argentina è passato ormai agli archivi, con il suo sorprendente vincitore, il «cavallo» della nuovissima Wolf e con i clamorosi ritiri di Hunt, campione in carica, e del ferrarista Niki Lauda. Naturalmente siamo appena ai primi passi di questo lungo e stressante campionato e chi ha perso, o è stato messo fuori causa da noie meccaniche, non fa certamente drammi e pensa soltanto a prendersi un immediata rivincita nella corsa brasiliana. Qualche ombra è sorta attorno alla validità delle nuove «312 T 2», nessuna invece sullo stato di forma del pilota austiaco, al quale il ritiro non ha fatto certamente perdere il buonumore. Questo suo stato d'animo ci ha permesso di avvicinarlo e di fargli alcune domande.

— Quali sono le condizioni fisiche di Lauda dopo l'incidente dello scorso anno?

«Mi sento benissimo e sono sicuro che quest'anno farò un gran campionato. Anche la macchina va bene, nonostante tutto, e le modifiche hanno portato notevoli vantaggi. I costruttori e i tecnici stanno lavorando veramente con impegno e serietà. In pista ho avuto questa sensazione. L'unico inconveniente, che però poteva essere quasi risolto, era costituito dal tipo di pneumatico da adottare sul circuito a causa della notevole temperatura; speriamo che in futuro la fortuna ci dia maggiormente un aiuto».

— Come va il binomio Lauda-Reutemann?

«Reutemann è molto bravo, lo stimo moltissimo e sono sicuro che la Ferrari ha fatto un buon investimento affiancandomi Carlos come pilota. Sono sicuro inoltre che con la Ferrari potrà dimostrare di essere quello che tutti i suoi compatrioti considerano: un gran campione».

— I rapporti con Ferrari?

«Bene, direi benissimo. Tutto quello che è stato detto sulle nostre polemiche sono state soltanto illazioni stupide di certe persone. Tanto per chiarire una volta per tutte la cosa, dirò che se ci saranno contrasti o divergenze in futuro, me ne andrò, come ha fatto Clay Regazzoni. Per ora però tutto funziona a meraviglia. La Ferrari è una grande famiglia, con un papà che sa fare il suo dovere. Io non ho problemi, va tutto bene, così pure per quanto concerne la mia vita privata».

— Chi vincerà quest'anno il campionato di Formula 1?

«E' impossibile dirlo, forse alla quarta prova si potrà capire chi ha maggiori chances: per vincere quest'anno vi sono stati parecchi cambiamenti e macchine modificate. Vi sono piloti di nuove scuderie».

Flavio Di Pietro

In diretta da Udine Italia «B» - Eire

L'incontro internazionale amichevole di mercoledì prossimo allo stadio dei Rizzi di Udine fra la Nazionale azzurra B e la Rappresentativa di Lega irlandese verrà teletrasmessa in diretta sulla Rete 2. La telecronaca verrà effettuata da Bruno Pizzul.

La Lega irlandese ha reso noti i nomi dei giocatori che affronteranno gli azzurri. La «rosa», affidata al tecnico Dave Bacuzzi, comprende sedici giocatori. La Rappr. irlandese arriverà nel pomeriggio di lunedì con un volo speciale all'aeroporto Marco Polo di Venezia e quindi in pullman si trasferirà diretta a Udine dove soggiornerà all'Hotel Astoria Italia.

Ciclismo: vittoria di Denis Marangone

Tissano, 12

Denis Marangone del G.S. Doni si è aggiudicato il I Circuito di Tissano, competizione di ciclocross riservata agli iscritti all'Enal-Udace. Mancava all'appuntamento Luigi Del Bianco, desposta assoluto di questo genere di gare. La competizione tuttavia è risultata tecnicamente pregevole appunto per l'assenza dell'«imbattibile».

Roberto Sava dell'U.C. Cividalesi è riuscito ancora una volta a piazzarsi al secondo posto. Marangone ha ampiamente meritato questa vittoria che, tra l'altro, ha reso più che mai felice Dino Doni che con incredibile costanza coordina questo Trofeo di ciclocross.

1) Denis Marangone (G.S. Doni); 2) Roberto Sava (U.C. Cividalesi); 3) Germano Vicenzutto (G.S. Vicenzutto); 4) Sergio Dal Negro (Pedale TV Eremit); 5) Walter Pettorosso (U.C. Cividalesi); 6) Adelino Renosto (Pedale TV Eremit); 7) Antonino Del Pino (U.C. Cividalesi); 8) Mario Salvador (G.S. Doni); 9) Giuseppe Bon (S.C. Cormonese); 10) Carlo Renosto (Pedale TV Eremit); 11) Renzo Felice (U.C. Cividalesi); 12) Giovanni Taschetto (Darman Orologi); 13) Mauro Doni (G.S. Doni); 14) Alverio Di Bidino (U.C. Cividalesi); 15) Bruno Chiarvesio (S.C. Staranzano Zanella); 16) Vincenzo Vicenzutto (G.S. Vicenzutto); 17) Arturo Grosso (G.S. Tissano); 18) Alessio Moratti (S.C. Moratti); 19) Luigi Innocente (G.S. Vicenzutto); 20) Manlio Giaiotto (U.C. Cividalesi).

Canottaggio: in Italia è quarto il Saturnia

La Federazione Italiana di canottaggio ha reso noto la classifica agonistica nazionale. Al primo posto figura il G.S. Fiat di Torino con 2370 punti; l'affermazione del gruppo torinese è stata propiziata dall'apporto dei due triestini Ustolin e Dapiran, figli dei due validissimi allenatori concittadini, laureatisi campioni d'Italia in due barche diverse. Alle spalle del Fiat si è classificato il CUS Bari, con 1793 punti, quindi la Canottieri Varese con 1065 punti e al quarto posto il C.C. Saturnia con 838 p.

Notevole appare quindi il piazzamento del circolo barcolano che ha conquistato questa posizione di prestigio grazie al suo ricco parco atleti che poggia soprattutto sulle qualità dell'«otto» junior, del singolista Mauro Pace e di tanti altri equipaggi in costante ascesa.

Circa le altre triestine la Ginnastica Triestina si è piazzata 21.a, l'Adria 30.a, la Timavo Monfalcone 31.a, la Pullino 47.a, il CMM Sauro 67.o, il Ravalico 68.o, il Trieste 84.o, la Nettuno 89.a, il Ferroviario Trieste 103.o, il San Giorgio di Nogaro 109.o e l'Ausonia 118.a.

SCONFITTA DALLE PROPORZIONI VISTOSE IN COPPA KORAC: POI UN «BRODINO» A PARIGI

SONO SEMPRE GIORNI DIFFICILI QUELLI ATTUALI IN CASA SNAIDERO

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, 12

Una sconfitta forse dalle proporzioni più vistose delle previsioni, quella che la Snaidero ha subito a Berck, città di 18 mila abitanti affacciata sul canale della Manica (e che attualmente occupa il terzo posto nel massimo campionato francese), nel primo incontro dei quarti di finale della «Coppa Korac». Non si è trattato di una brutta partita, anche se caratterizzata da numerosi errori da entrambe le parti, che hanno un po' condizionato il suo livello tecnico.

La Snaidero ha sofferto parecchio la marcatura piuttosto stretta, attuata dalla difesa a uomo dei francesi (solo a tratti hanno attuato la zona), che hanno potuto sfruttare la loro maggiore altezza media, anche per spadroneggiare sotto i tabelloni, dove in pratica il solo Fleischer è stato in grado di opporre qualche resistenza (15 rimbalzi, dei quali quattro in attacco conquistati da lui). Questo prodigarsi, unitamente al fatto che ha dovuto anche supplire a una non eccessiva vena dei portatori di palla, che non sono stati in grado di illuminare e organizzare il gioco dei compagni, ha inevitabilmente influito sul suo rendimento nelle realizzazioni (appena un tentativo da fuori, andato peraltro a segno, 6 su 11 da sotto).

Molto bene invece Milani (ottimo il suo 11 su 15 da fuori), Savio 4 su 5, mentre Giomo si è destreggiato bene da sotto (4 tentativi su 4 nella ripresa, ma ha pagato lo scotto del suo prodigarsi nel tiro dalla lunga distanza (4 su 10). Autoritario anche Cagnazzo (4 su sei da sotto) e preciso anche se non ha osato molto Andreani (3 su 3): una prestazione questa dei due lunghi della Snaidero, condizionata un po' da un certo timore reverenziale.

I padroni di casa dal canto loro sono riusciti a prendere e a tenere in mano le redini della partita (19 su 40 da fuori e 28 su 42 da sotto le loro percentuali di squadra, mentre la Snaidero ha totalizzato 21 su 35 da fuori e 20 su 31 da sotto), avvalendosi delle prestazioni superlative anche quali fonti di gioco di Sailly e Caulier, i due nazionali ai quali hanno fatto da ottime spalle i due giocatori di colore Smith e Billigny, e in alternativa Plateu e Clareau.

Una vittoria quella dei francesi scaturita comunque dalle buone prestazioni individuali fuse in un'organizzazione di squadra, nella quale l'esperienza è apparso l'elemento più interessante e allo stesso tempo più pericoloso per una squadra come la Snaidero che proprio nell'inesperienza e nelle conseguenti precipitazioni e nervosismo ha i suoi punti più deboli.

Una squadra oltretutto che proprio in una gara del genere ha sofferto molto l'assenza di Melchionni, uomo d'ordine e appunto dotato di una notevole esperienza nella conduzione del gioco.

Snaidero - Bagnolet 93-91 (37-43, 81-81)

(dopo un tempo supplementare)

SNAIDERO: Savio 16, Giomo 17, Viola 1, Milani 11, Tognazzo 8, Cagnazzo 15, Fleischer 15, Andreani 10, Riva, Vanin.

BAGNOLET: Garmondia, Cazalon 2, Berte 2, Souchaud 6, Dorigo 28, Rasse, Bengaber, Ratliff 35, Longueville 14, Woytowicz 4, Ricard.

Ammirevole, almeno per carattere, questa Snaidero che questa sera ha onorato il basket nella sua trasferta francese, battendo nella capitale il Bagnolet di Parigi, nell'amichevole organizzata dal locale «Fogular furlan» e il cui incasso sarà destinato ai terremotati; la vittoria, 93-91 è giunta al termine di un tempo supplementare e già questo sta a dimostrare quanto la gara sia stata sofferta.

E' stata una partita combattuta fino allo spasimo, con un crescendo davvero notevole nella ripresa e nel tempo supplementare, dopo un primo tempo nel quale i friulani non erano ancora riusciti a ritrovarsi, pagando anche lo scotto della stanchezza, dovuta alla prova di ieri sera in «Coppa Korac» e del successivo viaggio che l'aveva fatta giungere a Parigi alle quattro di questa mattina.

Molto probabilmente il significato della gara, che di amichevole ha avuto soltanto il nome, almeno dopo il primo tempo, ha messo la carica nelle vene dei friulani che hanno subito anche l'operato di due arbitri, essi stessi parigini, patetici e addirittura ridicoli nella loro direzione di gara, tendente a far comunque vincere la squadra concittadina, tanto da essere più volte fischiati dal loro stesso pubblico, di circa duemila persone.

Giorgio Verbi

CONTRO LA VIDAL BIANCOROSSI CARICATI

Il «Trieste» vuole vincere a Mestre

La Pall. Trieste continua nella preparazione in vista della trasferta di domenica prossima che vedrà impegnati i biancorossi a Mestre contro la Vidal. Ieri sera i ragazzi di Lombardi hanno sostenuto un salutare allenamento contro la valida formazione dell'Italsider, un collaudo che è servito indubbiamente a tutte e due le compagini, considerati gli appuntamenti del campionato. All'amichevole non ha preso parte Pirovano. Il giocatore sta preparandosi a parte sotto la guida di Federici e potrebbe riapparire in formazione tra circa dieci giorni. Lombardi non intende anticipare i tempi per quanto riguarda il pivot; l'allenatore giustamente preferisce ritardare il rientro di una settimana che non rischiare prima per partite che, a questo punto, hanno importanza del tutto relativa.

La gara di Mestre non si presenta tanto agevole anche se l'ultima esibizione dei biancorossi, con quel De Vries in formmato super, fa ben sperare. I veneti, poi, avranno il dente avvelenato per la sconfitta patita nel girone d'andata, sconfitta maturata nei momenti finali dell'incontro che era stato trasmesso dalla televisione.

La Vidal, nelle ultime due giornate di campionato, non è sembrata certo irresistibile e le ha buscate addirittura dal Brindisi, risultato che ha fatto nascere delle perplessità. «Per quanto mi risulta — dice Lombardi — la Vidal domenica prossima potrà contare su tutti i giocatori e naturalmente ci troveremo di fronte a una squadra assai valida.

«Tentiamo di finire più in alto possibile e di dare certe soddisfazioni ai nostri appassionati tifosi. Con questi intendimenti andremo a Mestre cercando di fare il nostro dovere e, ovviamente, faremo di tutto per poter ottenere altri due punti».

ALLA TRIESTINA NON SI VUOLE UN «CASO»

TAGLIAVINI: «PERESSIN ABBISOGNA DI FIDUCIA»

«Non c'è alcuna intossicazione muscolare!»

La Triestina si è allenata ieri mattina al Villaggio del Pescatore e questo pomeriggio darà vita alla consueta partitella di metà settimana che servirà al tecnico per collaudare la formazione che domenica opporrà alla capolista Cremonese. All'allenamento di ieri ha partecipato, anche se solo parzialmente, Peressin. Il giocatore ha ripreso con molta precauzione lavorando a parte per una ventina di minuti. Gli esami medici cui il giocatore si era sottoposto nei giorni scorsi per conoscere la natura dell'intossicazione muscolare, hanno dato tutti esito negativo. Oggi dovrebbe riprendere anche Andreis le cui condizioni vanno nettamente migliorando, per cui il giocatore dovrebbe essere recuperabile per la partita di Cremona.

Tagliavini ha avuto ieri mattina un lungo colloquio con Peressin. Una chiacchierata amichevole che altro scopo non aveva se non quello di cercare di «ricaricare» psicologicamente l'attaccante apparso quanto mai giù di corda dopo la partita con la Biellese. Si è detto dell'intossicazione muscolare che non consente a Peressin di rendere secondo le sue possibilità, come si è già detto, tempo addietro, delle mille e una disavventure capitate al giocatore che ha dovuto a più riprese interrompere e riprendere la preparazione, con i risultati che si possono facilmente comprendere. Ora Peressin, forse per accelerare i tempi del rientro in squadra, sta scontando gli sforzi fatti ultimamente per raggiungere in fretta la condizione. Il giocatore infatti è sotto peso di uno-due chili e soffre inoltre di questa forma di intossicazione. Tagliavini, a questo punto, si preoccupa che non nasca un «caso Peressin» e cerca di far ritrovare al giocatore la massima serenità nel minor tempo possibile. «Peressin — ha detto il mister — è una pedina della massima importanza per il nostro gioco. Purtroppo non è stato molto fortunato, in questa prima parte della stagione, e a causa dei numerosi infortuni e contrattempi non ha mai potuto svolgere una preparazione accurata e completa. E' un ragazzo che soffre molto di questa situazione e che proprio per questo motivo va aiutato.

CALCIO DILETTANTI

Tre le partite anticipate a sabato

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di tre incontri in calendario domenica per i maggiori campionati dilettanti. Si tratta delle partite: Corno Rosazzo-Cormonese (Promozione), Pro Romans-Medea (Prima Categoria girone B) e San Pier Isonzo-Torriana (Seconda categoria girone D).

«Ripulita» la sede della Roma



Roma — La malavita ha preso di mira la società giallorossa che ha subito ancora un furto nella sua sede. Nella foto la segretaria del presidente Anzalone mostra i contenitori vuoti delle coppe e delle medaglie Telefoto Ansa

Roma, 12

Per la seconda volta nel giro di poco più di un anno i ladri hanno preso di mira la sede sociale della Roma, che si trova in via del Circo Massimo 7. Ignoti hanno raggiunto gli uffici della società giallorossa arrampicandosi sul balcone di un edificio adiacente e sono penetrati all'interno forzando la serranda.

Nella loro scorreria i malviventi hanno scelto con cura gli oggetti da trasportare, e non avendo trovato infatti danaro negli uffici della cassa e del responsabile dell'organizzazione, hanno saccheggiato le bacheche e le vetrine contenenti medaglie, trofei e coppe. Il valore del furto è piuttosto modesto, ma la Roma è stata privata dei più prestigiosi documenti della sua storia calcistica. Fra l'altro, gli autori del colpo hanno letteralmente smontato una colossale coppa inserita in un'armatura di legno che costituiva il trofeo «Costa del Sol»; vinto dalla Roma a Malaga nel 1962.

● TENNIS. Adriano Panatta figura come quinta testa di serie nel tabellone dei campionati «pro» di tennis degli Stati Uniti che si svolgeranno alla fine di questo mese. A precedere il tennista azzurro sono Connors, Borg, Nastase ed Orantes.

«GIGANTE» IN AUSTRIA

Stenmark: ancora primo

Kirchberge, 12

E' tornato il momento di Stenmark: dopo la vittoria dell'altro ieri nello slalom speciale della Coppa del Mondo, il fortissimo discesista svedese si è imposto nel gigante disputato oggi sulle nevi di Kirchberge in Austria. La gara non era valida per la Coppa del Mondo ma vi hanno partecipato tutti i migliori atleti del circo bianco se escludiamo l'austriaco Klaus Heidegger e l'italiano Gustavo Thoeni. Stenmark si è imposto precedendo Willi Frommelt del Liechtenstein e l'austriaco Hans Hinterseer. Il primo degli italiani è stato Pierino Gros classificatosi sesto.

Questa la classifica finale: 1) Ingemar Stenmark (Sve) 3.24.53 2) Willi Frommelt (Liechten) 3.27.70; 3) Hans Hinterseer (Au) 3.28.67; 4) Philip Mahre (Usa) 3.28.73; 5) Miroslav Sochor (Cecoslov) 3.29.32; 6) Piero Gros (Ita) 3.29.65;

TENNISTAVOLO

Quasi in finale l'imbattuto Kras

Il Kras di Sgonico continua a comandare il girone settentrionale della serie A femminile di tennistavolo. La formazione dell'altipiano, nel primo turno del girone di ritorno, ha espugnato il campo del Regaldi Novara con un convincente 5-3. Tre vittorie su altrettanti incontri sono state ottenute dalla solita Sonja Milic che non ha praticamente avversarie. Ottima anche la prova della Vesnaver che ha ottenuto due successi cedendo di misura solo alla Bertoncello.

Domenica il Kras incontrerà nella partita decisiva la formazione del C.S.I. Milano, l'unica compagine ancora in grado di impensierirla. In caso di un prevedibile successo le ragazze dell'altipiano si assicureranno per il terzo anno consecutivo il diritto allo spareggio finale con la vincente del girone meridionale per l'assegnazione del titolo italiano a squadre.

«Taci, che quello scrive»

Copenaghen, 12

«Signor arbitro lo scusi, quando comincia a parlare non la smette più». E l'allenatore dovette tappargli letteralmente la bocca per evitare il peggio. Il fatto è successo nel campionato danese di pallamano. L'arbitro, nonostante la buona volontà del mister, ha steso impassibile il suo rapporto.

TENNISTAVOLO

Vinto da Dambrosi il torneo della G.M.T.

Nella sede della Grandi Motori si è svolta la seconda edizione del torneo di tennistavolo settore ricreativo. Il successo, su un lotto di ventisette concorrenti, è arriso a C.so Dambrosi del Lloyd Triestino che ha preceduto Bruni del Miramare. Al terzo e quarto posto sono terminati rispettivamente Pieberger e Norrito. La coppa, che l'anno scorso era stata vinta dalla Grandi Motori, è stata conquistata dal Miramare.

BUON RODAGGIO DEI TRIESTINI CHE SABATO SARANNO A MASSA

NOVALINEA; TORNA IL CAMPIONATO

A Treviso sabato scorso la Novalineacucine ha effettuato un buon rodaggio in vista della ripresa del campionato di serie «A» che nella prima giornata, sabato prossimo la porterà a Massa Carrara sul campo del Grassi. Antagoniste della squadra triestina sono stati il Mladost di Zagabria, vincitore della manifestazione e il Jacorossi, assieme al CUS Trieste una delle compagini più in vista della serie cadetta nazionale.

Ai triestini schieratisi costantemente con Jankovic e Manzin nel ruolo di registi, con Ciacchi e Veliak al centro e con Conetti e Sardos schiacciatori puri, è stato possibile battere la Jacorossi per 3 a 0 mentre hanno dovuto arrendersi, nel pieno rispetto della tradizione che li vuole sempre perdenti, al Mladost impostosi in tre set. La Novalinea comunque ha opposto ai zagabresi una buona resistenza nel primo e nel secondo set persi rispettivamente per 10 a 15 e 8 a 15. Il triangolare è stato pertanto vinto dal Mladost seguito dalla Novalinea e infine dallo Jacorossi, con nessun successo all'attivo.

Nel pomeriggio della domenica Mladost e Novalinea si sono ritrovate di fronte a Udine. Ancora una volta nonostante una bella prestazione dei biancoverdi triestini il successo è arriso ai zagabresi impostisi per 3 a 1.

Giudice dilettanti

Trentatré giocatori sono stati squalificati questa settimana dal Giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri sulle partite disputate domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Complessivamente sono state inflitte trentanove giornate di squalifica. Il provvedimento più grave è stato adottato nei confronti del capitano della Torriana, Dario Visintin, che è stato squalificato a tempo indeterminato in attesa di accertamenti in quanto sembra abbia cercato di colpire il direttore di gara.

Squalifica 1 giornata: Mansutti (Palmanova), Benedetto e Molaro (Sedegliano), Iacuzzi (Sanvitese), Francescon (Medea), Peresani (Sandanielese), Conchione (Premariacco), Peressini (Tavagnacco), Antonelli (Terzo), Bernardi (Codroipo), Tomsig (Audax Gorizia), Raseni (Costalunga), Missera (Tarcentina), Dordolo (Sangiorgina), Del Fanti (Prata), Mior (Sanvitese), Garzitto (Percoto), Di Tommaso (Aquileia), Del Mistro (Roveredo), Giacomello (Cisterna), Marchetti (Osoppo), Lorenzini (Premariacco), Pappalettera (Audax Gorizia), Simone (Lucinico), Clementin (San Pier Isonzo), Surian (Opicina), Gerebizza (San Marco Gradisca).

Squalifica 2 giornate: Bevilacqua (Buiese), Viezzi (Comello), Pellis (Martignacco), Ferro (San Canzian), De Marchi (Pro San Martino), Rizzi (Mar. Ter. Udine).

Il campionato Primavera prossimo al giro di boa

Il campionato nazionale Primavera di calcio concluderà domenica il girone di andata. La tredicesima e ultima giornata della fase ascendente vedrà impegnata una sola delle due compagini della regione. L'Udinese, dopo la sconfitta casalinga per mano dell'Inter, usufruirà infatti del turno di riposo imposto dal calendario. La Triestina, che ha digerito la pesante sconfitta di Reggio Emilia, ritornerà a giocare sul campo di casa. Gli alabardati, che proseguono la preparazione al Villaggio del Pescatore, ospiteranno domenica il Parma.

● CALCIO. Le società calcistiche triestine che partecipano ai campionati dilettanti di Terza categoria e Cadetti si riuniranno giovedì prossimo. L'incontro, promosso dal Comitato provinciale, avrà lo scopo di esaminare la situazione nei due tornei dopo i numerosissimi rinvii delle ultime settimane. La riunione si svolgerà alle ore 18.30 nella sede del Portuale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A Perugia 2 coniugi con bambina di 4 anni cercano persona fissa, libera, referenziata, carattere sereno per faccende casa e vice madre. Telefonare orario pasti hotel Savoia signora Pagliaro 7690. 615 B

CERCASI collaboratrice domestica 40-50 anni, referenziata. Tel. 792568 ore 8.30 - 10.30. 571 B

CERCASI collaboratrice domestica 3 ore giornaliere, escluso lunedì e festivi. Telefono 413301 ore pasti. 637 B

CONIUGI soli cercano prontamente due domestiche anche sorelle o amiche, che sappiano cucinare, pratiche di lavorare in casa signorile, offrono stanze separate e bagno proprio, paghe adeguate. Telefonare ore ufficio 741594, pasti 422595. 663 B

PRESTASERVIZI 8-16 zona via commerciale, cercasi. Telefono 421314. 654 B

REFERENZIATA bi-settimanale zona Rozzol cercasi. Telefono 93753. 690 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

APPRENDISTA commessa bella presenza offresi ramo abbigliamento. Tel. 825128. 703 C

APPRENDISTA seria, pratica mercerie, abbigliamento, offresi, anche altro impiego. Referenze telef. 811243. 460 C

BABY sitter 20.enne, pratica, ore serali offresi. Telefonare ore pasti 794277. 627 C

COMMESSA offresi mezza giornata esperienza ramo pelletterie. Telefonare dalle 19 alle 21 tel. 722050. 681 C

CON patente D cerca lavoro autista, camionista anche saltuariamente telefonare 790627 orario ufficio. 617 C

DATTILOGRAFO diplomato buona conoscenza inglese, scritto, parlato, accetterebbe lavoro anche generico, purchè part-time. Scrivere a Publikompass, cassetta 4 H, Trieste 34100. 640 C

DIPLOMATA cerca qualsiasi lavoro ufficio o studio medico anche mezza giornata. Telefono 790987. 702 C

DIPLOMATO lunga esperienza spedizioni internazionali, offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42 G, 34100 Trieste. 589 C

DONNA quarantenne offresi assistenza persona ammalata. Telefono 821838. 357 C

ESPERTA segreteria - stenodattilo, telex, lingua francese, eventuale mezza giornata offresi. Tel. 224258. 682 C

GIOVANE, militesente, diplomato in elettronica industriale, ed elettromeccanica, esperto disegno elettrico, elettronico, esaminerebbe eventuali proposte di impiego. Scrivere Cassetta n. 7 H, Publikompass, 34100 Trieste. 36 C

GIOVANE militesente, conoscenza inglese, telex, offresi lavoro ufficio. Telef. 93503. 338 C

IMPIEGATA dattilografa esperta, referenziata, offresi full o part time, studio o ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41 G, 34100 Trieste. 577 C

IMPIEGATA capace stenodattilografa 20enne già lavorato offresi. Telefonare 9-13 al n. 816855. 621 C

IMPIEGATA concetto, conoscenza inglese, referenziata, offresi anche mezza giornata, lavori responsabilità. Telefonare 421097. 606 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, paghe, offresi, eventualmente commessa. Telefonare pomeriggi tel. 272044. 566 C

IMPIEGATO tessera rossa offresi, scrivere a Publikompass, cassetta n. 43 G, 34100 Trieste. 590 C

OFFRESI dattilografa per battitura tesi. Telefonare ore 9-12, 723388. 667 C

OFFRESI internista o aiuto banco 5-6 ore giornaliere. Telefono 54955. 652 C

RAGIONIERA pratica quadriennale paghe contributi, altri lavori ufficio referenziata offresi. Tel. 753006. 599 C

SECONDO impiego, volonterosa, conoscenza stenodattilo, tedesco, offresi. Telefono 761512. 491 C

SEGRETARIA azienda 17enne offresi lavoro ufficio o altro. Tel. 758152. 701 C

SIGNORA giovane offresi stiro tre ore mattino, centro. Telef. 744264. 662 C

SIGNORINA offresi per studio metrico, telefonare 815722. 647 C

17.ENNE studente cerca lavoro ore mattina, anche festivi, telefonare 771004. 516 C

23.ENNE diplomata conoscenza inglese, cerca lavoro adeguato. Telefono 39276. 655 C

23.ENNE esperienza offresi baby sitter. Telefono 39276. 655 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ELETTRICISTA esegue scrupolosamente impianti e riparazioni in genere. Telef. 749338. 620 CC

A.A. PITTORE tappezziere, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 751631. 359 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, appartamenti, ritiriamo mobili, elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 556 CC

A.A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo cantine, soffitte, appartamenti, ritiriamo eletrodomestici, mobili. Telefonare al 725597. 556 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura, riparazioni. Gaspari, via Gambini 27/A. Tel. 755868-724092. 455 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 63 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture facciate, poggioli, tetti, armatura propria. Tel. 795275. 348 CC

FALEGNAMERIA ripara scuri ecc. Tel. 794725. 661 CC

LAVAGGIO veneziane compreso smontaggio e rimontaggio riparazioni eventuali sostituzioni. Tel. 744612. 626 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, restauri in genere. Preventivi gratuiti. Tel. 200507. 671 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000. Telefonare 793616. 644 CC

PITTORE artigiano subito disponibile camere 20.000 carta da parati. Tel. 32789. 574 CC

ROLE riparazioni, verniciatura, cambio cinghie. Tel. 815442-734588 554 CC

SARTORIA accetta riparazioni uomo e signora. Vasta, Foscolo 16, I, tel. 741658. 506 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. AIUTO magazziniere già pratico cerca importante azienda. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10 H, 34100 Trieste. 687 D

A. BELLA presenza massimo trentenni selezioniamo per lavoro organizzato esterno dinamismo guadagno medio cinquecentomila mensili inquadramento di legge. Telefonare 761627. 271 D

A commesso-a con massime referenze, possibilmente pratico-a settore radio elettrodomestici, desideroso-a migliorare propria posizione, società locale offre massimo stipendio. Offerte scrivere a Publikompass cassetta n. 6 H 34100 Trieste. 050003 D

A Gorizia importante centro EDP seleziona urgentemente ambosessi per la formazione di programmatori di elaboratori elettronici. Posti limitati. Presentarsi ore 15-19 Irsoa presso oratorio Frati cappuccini, via Faiti 8. 12 D

ACCONCIATURE Elite cerca urgente apprendista anche pratica. Telefonare pomeriggi n. 820447. 672 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio 126 - Catania. 07000 D

CAFFETTERIA PAM cerca militesente anche senza esperienza specifica nel settore da adibire previo attestamento a mansioni di aiuto cuoco. Presentarsi oggi dalle ore 9.30 alle 11. 112 D

CASSIERA capace referenziata conoscenza serbo croato cerca prontamente negozio importante abbigliamento. Scrivere a Publikompass cassetta 34 G, 34100 Trieste. 476 D

CERCASI cuoco. Tel. 61398, rist. Al Bragozzo, riva N. Sauro 22, Trieste. 591 D

CERCASI pulitrice seria per pulizia portoni zona Giulia. Non telefonare, presentarsi Pulicasa, viale Terza Armata 12, dalle 10.30 alle 12.30. 649 D

DONNA pratica cucina ristoranto cercasi. Telefonare al 771934. 660 D

OPERAI montatori o aspiranti montatori ponteggi tubolari per lavori edilizia in Friuli cerca azienda udinese. Telefonare orario ufficio per appuntamento 0432-680884. 800 D

PERSONA esperta guida Lancia Fulvia cercasi per pomeriggi escluso giovani. Telefonare n. 60966 dalle 14-16. 633 D

RAGIONIERE esperienza pluriennale cercasi. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 2 H, 34100 Trieste. 624 D

SOCIETA' operante nella zona di Monfalcone ricerca per assunzione immediata giovane militesente ragioniere pratico prima nota e macchine contabili, la posizione da ricoprire è di responsabile di un settore dell'amministrazione. Retribuzione di sicuro interesse e comunque ragguagliata alle effettive capacità del candidato. Tel. ore ufficio (040) 774381-724237. 596 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

UNIVERSITARIO primo anno cerca stanza subaffitto. Telefonare 38930 ore 14-17. 673 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI centro stanza mobiliata bagno per signorina occupata. Telefonare 68621. 691 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School, iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2. Tel. 30285. 6/1 G

RIPETIZIONI italiano inglese francese 2000 Lit. ora. Telef. 750177. 648 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

LIBRETTO pensione rosa smarrito pregasi rinvenitore recapitare indirizzo o impostare o telefonare al titolare. Mancia lire 100.000. 642 H

SMARRITO sabato pomeriggio berretto pelliccia marrone prego onesto rivenitore telefonare 768890 ore pasti. 686 H

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

South and South-East Africa Conference

BUNKER SURCHARGE

Si fa riferimento all'avviso stampa di metà ottobre 1976, per informare i signori caricatori che, contemporaneamente all'entrata in vigore dei nuovi tassi di nolo di tariffa, applicati al carico imbarcato sulle navi che hanno iniziato la caricazione il 27 dicembre 1976, il Bunker Surcharge è stato ridotto dal 16,5% al 14,5%.

Le Compagnie di Navigazione si riservano di rivedere il livello del sovrannolo in questione poiché, a seguito della recente riunione dei membri dell'OPEC, è ipotizzabile un aumento dei prezzi del petrolio.

Le disposizioni di cui sopra valgono anche per il carico imbarcato dai porti del settore Walvis Bay/Chinde per i porti europei.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI 35.000 mininegozio con esposizione, zona Commerciale, adattissimo ufficio, recapito, agenzia, rimesso a nuovo, telefono installato, compensando spese. Telefonare 772922. 704 I

APPARTAMENTO S. VITO, una stanza, 2 stanzette, cucina, wc, 2 ripostigli, pianoterra affitta prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 684 I

APPARTAMENTO da restaurare, Canova, quarto piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, gabinetto, affittasi. Telefono 795982. 665 I

MARINA vista golfo 2 stanze cucina comforts terrazze 150 mila affittasi. Tel. 767993. 651 I

MODESTO stanza cucina wc 30.000 adulti affitta Immobiliare Oriani 2. 651 I

MONFALCONE affittasi mensilmente appartamentino arredato. Telefonare 74533. 37 I

UFFICIO piazza Goldoni, primo piano, salone, 2 stanze, servizio, riscaldamento, affittasi. Telefono 795982. 665 I

UFFICIO zona S. ANTONIO, 4 stanze, ripostiglio, servizi, ascensore, riscaldamento, affittasi. Tel. 795982. 665 I

VASTO in palazzo signorile pressi Battisti, mq 300, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 665 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, telefono 68549 CERCA in affitto appartamenti vuoti, arredati, ville, uffici, locali. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 674 L

CERCASI in affitto stanza cucina bagno. Telefonare 823759 dalle ore 13-15. 564 L

CERCASI ambiente uso discoteca affitto modico. Tel. 761113, ore 10-12. 678 L

COPPIA cerca affitto bistanze, soggiorno, servizi. Telefonare 68204, ore ufficio. 700 L

CERCASI appartamento due camere, cucina, bagno, dalle 80 mila alle 100.000. Telef. 820736. 713 L

DIRIGENTE referenziatissimo, cerca urgentemente appartamento ammobiliato massimo 100.000, disposto anticipare un anno affitto. Telefonare 727365. 704 L

MEDICO REFERENZIATO cerca in affitto casa, anche di tipo vecchio, cucina, salone, 4 stanze, servizi e giardino. Pregasi telefonare 68549. 674 L

STUDENTESSA cerca affitto stanza o mini appartamento uso servizi eventualmente cucina. Telefonare 723201 ore pasti. 568 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

OCCASIONISSIME ! ! ! Favolosa vendita, prezzi vantaggiosissimi, roulottes da esposizione. Telefonare ore pomeridiane n. 0432/478242, 0432/24092. 800 M

PELLICCE modelli supereleganza. Tutte le qualità. Taglie 42-56, giacche, guarnizioni. Prezzi straoccasione. Nuovi arrivi. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16, III ascensore. 23913 M

SCI Fischer superglass 2.05, attacchi Salomon 505, occasione lire 60.000. Telefono 743621, ore pasti. 694 M

VENDONSI cuccioli Doberman pedigree alta genealogia tel. 422908, (0432) 69433. 486 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO sopramobili mobili giacenze ereditarie antichità quadri chincaglierie, eseguiamo sgomberi. Telefonare 31037 - 32434. 675 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 27 NN

TAVOLO rotondo allungabile in palissandro con 6 sedie acciaio, e divanetto nuovi vendesi 150 mila. Tel. 826625. 569 NN

VERA occasione soggiorno nuovo in noce tavolo e sedie causa misure sbagliate vendonsi. Tel. 826625. 378 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOMBACCO 12 GRADI A LIRE 335 IL LITRO, 10,5 GRADI A LIRE 305/LT. OFFERTA VALIDA FINO al 22.1.77. Presso il nostro deposito di via Pagliaricci 2, oppure presso la nostra bottiglieria di via Commerciale 27. Con una modica maggiorazione per il trasporto lo potrete avere a casa vostra telefonando ai numeri 795043-740485-418762. 344 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCASI piazzista esperto volonteroso munito patente per vendita ingrosso prodotti dolciari, ottima retribuzione. Tel. 68368 ore 16-19. 108 P

DITTA Biancosarti cerca rappresentante per Trieste in esclusiva. Tel. 0432-69839.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA. Viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 850 coupé, 127, 128. Primula, Kadett, Taunus 1300. NSU 1000, TT. Fulvia coupé. SIMCA 1000 GLS, S, 1100 GLS. 1301 special, 1500 CHRYSLER 160 180 automatica. MATRA, Bagheera. 7/1 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, Sanzio 13: tel. 567787: usato con garanzia: Alfasud TI 74, 1750 GT 70, Fiat 126 76, 127, A112 E, 128 GS 73, 75, 124 68, 128 coupé 73, Renault 6 71, Ford Mexico 72, NSU 4L 70, 1000 C 71, 1200 C, 1200 TT, Simca 1000 70, 72, 73, 74, rally 1, rally 2 73, 1100 special 72, 1100 TI 74, 1301 69, 1301 S automatico, 1307 GLS.

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 101 Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto, tel. 822197.

A.A.A. CAPRI 1300 74 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/1 Q

A.A.A. CAPRI II 1600 accessoriata 76 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/1 Q

A.A.A. CHRYSLER 72 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181.

A.A.A. SIMCA 1000 71 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181.

A.A.A. TAUNUS 1300 XL 71 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181.

A.A.A. TAUNUS 1600 GXL 72 vende Nuova Concessionaria via Caboto 24. Tel. 826181.

A.A.A. 127 71 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/1 Q

A.A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate acquisto. Tel. 272621. 23615 Q

A 111 '71 con motore in garanzia perfetto vendesi, 128 '70 permuto e rateizzo. Tel. 14-16 773378. 619 Q

A. 128 3P, 127 '75, A 112 '71, '74, 128 '71, '74, 850 coupé '72, 850 S '68, '71, 124 coupé '71, 850 spider '68, Opel 1000 '71, 124 fam. '70, Flavia 2000 '70, Mercedes 220 D '70, 230 Benz '69, Mini '67, Volkswagen 1500 '66, 500 '68. Vende Autosalone Trieste, via Giulia 10. Visitateci.

AFFARONE vendesi 850 coupé, ottimo stato causa partenza privato. Telefonare 793115 ore pasti. 634 Q

ALFA ROMEO nuova 1300 super '76 perfetissima vendesi anche con rateazioni. Tel. 773378 14-16. 619 Q

ALFA ROMEO MURATTI VIA FLAVIA 53, tel. 826644. OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA: Alfasud berlina, Alfasud TI, Giulia 1300 TI, 1300 GT Junior, Giulia 1600 super, Giulia super 1.6, 1750 berlina, Alfetta 1.6 berlina, Alfetta 1.8 berlina, Alfetta 1800 berlina, 2000 berlina, Fiat 128 rally, Fiat 124 coupé, Fiat 124 special T., Fiat 125, NSU Prinz 1000, Renault TL 12, Opel Kaddet. RATEAZIONI e PERMUTE. 614 Q

ALDA Concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett 67, 68, 69, 70, Rekord coupé 19, 67, Fiat 1300 65, 600 D 64, 1100 R 68, 124 coupé 70, 124 familiare 70, Ford Escort 70, Ford Capri 1500 70, Renault R 10 65, R5 TL 74, Mini 68, Simca LS 71. 645 Q

CITROEN D special 5 marce come nuova permutando si vende. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

FURGONE per piccoli trasporti 2 CV Citroen anche permutando vendesi, occasione. Telefono 827427. 697 Q

BMW 2500 anno 1973 occasione telefono 414396. 641 Q

CICLOMOTORI automatici Ciao Boxer come nuovi vendonsi causa partenza, Tel. 566760.

FIAT 126 74, privato vende tel. 212456 dalle 12 alle 14. T. A. 0076 Q

FIAT 850 ottime condizioni accessori '67, vendo. Telefonare 827427. 697 Q

GIULIA 1.3 novembre 1973, 42 mila km, 3.200.000 trattabili, condizioni perfette. Tel. 817657. 633 Q

GS 1015 vera occasione 1.250.000 vendesi, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

MERCEDES 220 anno 1969 unico proprietario colore blu vendesi, telefono 414396. 641 Q

MINI Cooper fine 69 perfetta, vendo. Telefono 827427, occasione. 697 Q

OCCASIONI: 126, 127 special, 128, 128 familiare, 128 coupé, 124, 124 familiare, 124 coupé, Alfa Sud, Simca 1000, 128 rally, Mini 1000, Renault R16, Peugeot 304, Lancia Flavia 2000 gas, Beta berlina, Beta HPE, Alfa 2000, BMW 2002 gas. Permute, facilitazioni senza cambiali, minimi interessi. Autoagenzia Flegi, strada di Fiume 19. Aperto mattinate festive. 420 Q

OCCASIONE vendo Fiat 750 porte contro vento fari grandi ottime condizioni uniproprietario 300.000 trattabili, telefono 796494. 583 Q

OCCASIONISSIMA 128 SL 1100 '73 unico proprietario vendesi, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

OFFICINA vende motori revisionati in garanzia 124, 128, 850, 500. Tel. 826388. 697 Q

PRIVATO vende 125 Special ottimo stato. Tel. 734081. 563 Q

PRIVATO 1100 R 1968 buona occasione vende. Telefonare ore pasti 794776. 670 Q

SCIROCCO TS 16 mesi 15.000 km permutando e dilazionando vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 L

VENDESI motore cambio sedileria tappezzeria vari accessori Fiat 600 L. Telefonare 9-13 742267. 668 Q

VENDESI 128 3 p. 1100 semestrale. Tel. ore ufficio 62634. 109 Q

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INCONTRO A MOSCA DEL MINISTRO FORLANI CON IL SEGRETARIO LEONID BREZNEV

Molte le convergenze tra Italia e Unione Sovietica

Positivi commenti da entrambe le parti dopo il colloquio, durato circa un'ora - Estrema la cordialità della conversazione - Il ministro Ossola ricevuto dal premier francese Barre



Telefoto Ap

Mosca — Il segretario del PCUS Leonid Breznev e il ministro italiano Arnaldo Forlani ritratti nel corso del loro cordiale colloquio durato circa un'ora ieri al palazzo del Cremlino

Mosca, 12

La visita ufficiale del ministro degli esteri italiano nell'Unione Sovietica è culminata oggi in un incontro con Leonid Breznev. Forlani, che ieri aveva esaurito i colloqui politici col collega Gromiko, è stato ricevuto al Cremlino nel tardo pomeriggio dal segretario generale del PCUS. L'incontro, cominciato alle 17 (ora locale) è durato circa un'ora. Breznev ha accolto il ministro degli esteri italiano con molto calore.

Quando Forlani è entrato nello studio privato del segretario generale (lo stesso nel quale poco più di un anno fa era avvenuto l'incontro con il Presidente della Repubblica Leone), Breznev è andato incontro all'ospite e gli ha detto: «Sono molto onorato di conoscerla, perché attribuisco grande importanza ai contatti personali». Forlani ha ricambiato con identiche espressioni, ringraziando Breznev di aver trovato «un po' di tempo da dedicargli».

Breznev ha prontamente risposto, guardando un orologio appeso a una parete: «Ma sono appena le cinque». La conversazione è continuata con una serie di battute rivolte anche ai presenti. Breznev, che aveva appuntate sulla giacca le decorazioni di «eroe dell'Unione Sovietica» e dell'«Ordine di Lenin», ha chiesto al ministro Forlani un'opinione sull'ambasciatore sovietico a Roma, Ryzhov, che era al suo fianco. «E' un nostro amico» — ha risposto il ministro italiano — «Lui sa che gli vogliamo bene». Poi, Breznev ha voluto sapere dei contatti personali di Forlani con Gromiko, anche lui presente all'incontro.

La conversazione è continuata così per un po' di tempo, con riconoscimenti per la bontà del vino italiano, e della vodka che, bevuta in Unione Sovietica, ha «una fragranza particolare». Dopo questa parentesi, Breznev ha invitato il ministro Forlani al tavolo delle conversazioni e il colloquio è divenuto, a questo punto, riservato.

In un breve incontro con i giornalisti italiani, Gromiko ha definito la visita di Forlani a Mosca «molto utile» all'approfondimento dei rapporti tra Italia e Unione Sovietica. «L'URSS — ha detto Gromiko — è molto favorevole a buoni rapporti con l'Italia».

Egli ha quindi accennato ai progressi compiuti dalla distensione internazionale e ha detto che il suo paese è intenzionato a percorrere questo cammino fino in fondo. Durante l'incontro con Breznev, Forlani era accompagnato dal segretario generale della Farnesina, Manzini, e dall'ambasciatore d'Italia a Mosca, Aillaud.

«Siamo per la pace e la distensione e da questa strada nessuno ci distoglierà», ha detto Gromiko, che ha poi aggiunto di ritenere che anche l'Italia voglia comportarsi nello stesso modo e, «se sarà così — sono state le parole di Gromiko — possiamo guardare al futuro con fiducia».

Identica, positiva valutazione dei risultati dei colloqui moscoviti è venuta dal ministro Forlani. «Le convergenze tra Italia e Unione Sovietica sono molte — ha detto il capo della diplomazia italiana — anche se sui singoli punti discussi, restano le divergenze note, che però non escludono punti nuovi di incontro».

Il ministro italiano ha riepilogato, per grandi linee, gli argomenti trattati con Gromiko, mettendo in evidenza, tra l'altro, la disponibilità dei sovietici a un'intesa sui limiti alla corsa agli armamenti. «E' una linea che non ha alternative — ha detto Forlani — se non in una visione catastrofica».

I sovietici sono dello stesso parere. Il ministro ha poi fatto riferimento alla conferenza di Belgrado, attesa per giugno, come momento di verifica degli impegni sottoscritti dai firmatari dell'atto finale di Helsinki. Il governo sovietico — ha riferito Forlani — ha un atteggiamento costruttivo e, al desiderio di far compiere alla distensione nuovi progressi, accompagna il proposito di contribuire a far sì che Belgrado non diventi un'arena propagandistica.

A proposito del Medio Oriente, Forlani ha precisato che non vi è molta distanza tra la posizione dell'URSS e quella dell'Italia. Entrambi i paesi puntano a una soluzione pacifica che si basi sul ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati nel 1967, sul riconoscimento del diritto dei palestinesi ad avere un loro stato, sulla sicurezza dei confini per tutti gli stati della regione, compreso Israele.

Il ministro Forlani, che domani si trasferirà da Mosca a Leningrado (dove venerdì concluderà il suo viaggio nell'URSS) ha visitato nella mattinata di oggi i monumenti di Zagorsk.

Intanto il ministro per il commercio estero Rinaldo Ossola è partito questa mattina per Parigi, e si è incontrato questo pomeriggio con il primo ministro francese Raymond Barre. Al centro dei colloqui sono l'evoluzione della situazione economica nei due paesi e nell'insieme del mondo occidentale, il «vertice» straordinario della Cee che dovrebbe tenersi a Roma a fine marzo e l'organizzazione del «vertice» economico mondiale proposto due mesi fa a Pisa dal Presidente Valéry Giscard d'Estaing, «vertice» che potrebbe svolgersi in giugno o luglio in Gran Bretagna o in Giappone. Il ministro Ossola era accompagnato dall'ambasciatore d'Italia a Parigi, Franco Malfatti.

Il ministro è poi intervenuto, con il presidente dell'istituto per il commercio estero Dante Graziosi, all'inaugurazione della nuova sede della rappresentanza parigina dell'«Ice», presso il palazzo Fiat dell'avenue des Champs-Elysées.

La nuova sede, più vasta di quella precedente che era stata aperta nel 1962, permette di migliorare i servizi offerti alle ditte italiane operanti sul mercato francese attuando una più valida e specifica forma d'assistenza commerciale. Fra gli obiettivi perseguiti figura quello di dar vita a un «centro d'incontri» per operatori. *(Ansa)*

SUL GIORNALE COMUNISTA «RUDE PRAVO»

PRAGA: ATTACCO AGLI OPPOSITORI

Si parla di un manifesto firmato da dissidenti che sono definiti «gruppetto di relitti umani»

Praga, 12

Gli oppositori del regime cecoslovacco stanno forse preparando una controrivoluzione, ma non ci sarà un altro 1968: lo afferma oggi l'organo del PC «Rude Pravo» in un commento nel quale si ammette tra l'altro l'esistenza del manifesto per i diritti umani «Carta 77».

«Un gruppetto di relitti umani offesi e vanitosi e di fatto agenti dell'imperialismo, senza un minimo di onore e di coscienza — scrive il giornale — tessendo piani che non hanno e non possono avere altro scopo se non la preparazione di una controrivoluzione». «Rude Pravo» fa i nomi di Frantisek Kriegel, ex presidente del fronte nazionale, del drammaturgo Vaclav Havel, dello scrittore Ludvik Vaculik, dell'ex ministro degli esteri Jiri Hajek.

Il giornale aggiunge che i firmatari del manifesto con cui si invoca il rispetto dei diritti umani in Cecoslovacchia vogliono «diritti e libertà che permetterebbero loro nuovamente di organizzare attività antistatali e antipartito, di proclamare l'antisovietismo e di cercare nuovamente di abbattere il potere dello stato socialista.

«Questi Don Chischiotte — prosegue "Rude Pravo" — vogliono semplicemente spargere i semi di una nuova avventura controrivoluzionaria, precipitare la nostra società socialista nel caos e nella incertezza», ma «il nostro popolo, fedele alle lezioni apprese negli anni di crisi non intende concedere e non concederà a nessuno una nuova possibilità controrivoluzionaria».

«Rude Pravo» non cita alcun passo della «Carta 77» ma definisce il documento «un libello antistato, antisocialista, antipopolare e demagogico, che diffama volgarmente e bugiardamente la Repubblica socialista cecoslovacca e le conquiste rivoluzionarie del popolo. I suoi autori affermano che la vita nella nostra società non è organizzata secondo le loro idee borghesi... Costoro, spregiando il popolo, i suoi interessi e i suoi rappresentanti eletti, si arrogano il diritto di rappresentare il nostro popolo, chiedono un dialogo con il potere politico e statale... agiscono da posizioni di classe della borghesia sconfitta e respingono il socialismo come sistema sociale».

Nel lungo articolo, pubblicato contemporaneamente sull'organo del PC slovacco «Pravda», si riconosce che il manifesto è autentico, affermando però che è stato redatto su ordini partiti dall'estero e «si può persino indovinare da quale centro anticomunista sia stato ispirato». Il giornale evita accuratamente qualsiasi formulazione suscettibile di essere interpretata come una minaccia diretta alle persone di cui fa il nome.

Havel, le cui commedie sono ben note in Occidente, viene definito «appartenente a una famiglia di miliardari e antisocialista accanito», Pavel Kohout come «un fedele servo dell'imperialismo e suo agente fidato», Hajek come «un politico fallito che sotto lo slogan della neutralità voleva staccare il nostro stato dalla comunità dei paesi socialisti, Kriegel come «un avventuriero internazionale». *(Ap)*

A PECHINO

Restano al loro posto i dirigenti «attaccati»

Pechino, 12

I due principali dirigenti cinesi attaccati dal testo di alcuni «tazebao» affissi nei giorni scorsi a Pechino mantengono, senza mutamenti, i loro incarichi.

Al vice primo ministro Chen Hsi-lien ed al presidente del comitato rivoluzionario (sindaco) della capitale, Wu Teh, i manifesti avevano attribuito in diversa maniera responsabilità connesse con gli incidenti del 5 aprile 1976 sulla piazza della Tien-An Men.

Attualmente «non vi è alcun mutamento» nelle funzioni svolte dai due dirigenti, ha detto un funzionario del dipartimento informazioni del ministero degli esteri interrogato in proposito. *(Ansa)*

WALTER MONDALE verrà in Italia

Washington, 12

Il vicepresidente eletto Walter Mondale ha annunciato oggi che, su invito del presidente eletto Jimmy Carter, ha incluso una visita a Roma e conversazioni con i responsabili della politica italiana nel quadro del suo prossimo viaggio in Europa e in Giappone.

Il comunicato contenente l'annuncio afferma che la visita di Mondale in Italia «riflette l'importanza che il presidente eletto attribuisce ai rapporti fra gli Stati Uniti e l'Italia». *(Ansa)*

DOPO LA LIBERAZIONE DA PARTE DELLA FRANCIA DEL TERRORISTA ABOU DAOUD

Manifestazione a Tel Aviv contro il Presidente Giscard

A centinaia sotto l'ambasciata francese - Un arresto - Richiamato in patria l'ambasciatore israeliano a Parigi - Polemiche sul trattato di estradizione



Telefoto Upi

Tel Aviv — Bambini con le foto dei genitori uccisi a Monaco nel corso della dimostrazione antifrancese svoltasi nella capitale israeliana dopo la liberazione del terrorista Abou Daoud

Tel Aviv, 12

L'affronto che la Francia ha fatto ad Israele liberando il terrorista palestinese Abou Daoud ha provocato oggi una vivace dimostrazione contro il Presidente della Repubblica francese.

«Giscard terrorista», hanno gridato alcune centinaia di israeliani ammassatisi davanti all'ambasciata di Francia. Fra i manifestanti c'erano i familiari degli undici atleti uccisi dai terroristi palestinesi, si dice agli ordini di Abou Daoud, alle Olimpiadi di Monaco del 1972. Questi parenti delle vittime avevano implorato Giscard d'Estaing di non liberare Abou Daoud prima che Israele potesse presentare la richiesta di estradizione.

Genitori, vedove e figli degli atleti assassinati portavano al collo i ritratti dei loro congiunti. La folla ha cercato diverse volte di travolgere i cordoni di polizia e di fare irruzione nella sede dell'ambasciata.

«Mia figlia aveva un mese quando suo padre fu ucciso», ha gridato Anka Spitzer, la vedova dello schermidore André Spitzer. «E' incredibile che Abou Daoud se ne vada in giro libero e se ne stia tranquillo con la sua famiglia mentre mia figlia non conoscerà mai suo padre». La signora Spitzer ha chiesto che l'ambasciatore di Francia Jean Herly venga espulso da Israele.

Alcuni dimostranti hanno lanciato uova e frutta contro un funzionario non identificato che stava sul balcone dell'ambasciata. La polizia ne ha arrestato uno. Le autorità calcolano che i manifestanti fossero circa 600, fra cui una ottantina di studenti americani che hanno gridato slogan osceni anti-francesi. Anche altri manifestanti hanno chiesto il ritorno in Francia del rappresentante diplomatico di Parigi, sostenendo che egli deve stare «tra i codardi e i traditori».

Israele ha richiamato il proprio ambasciatore a Parigi Mordechai Gazit ed ha convocato Herly a Gerusalemme per presentargli una vibrata protesta per la liberazione di Daoud. Ephraim Evron, vice direttore generale al ministero degli esteri, nel colloquio con Herly gli ha detto che la Francia incoraggia il terrorismo arabo ed ha violato il trattato di estradizione con Israele.

Il consigliere legale del ministero degli esteri israeliano Meir ...enne ha sostenuto, in una co...renza stampa, che il trattato ... estradizione franco-israelian...isale al '71 e non al '75 come ... magistratura francese ha ...nuto. Ha aggiunto che il tra...o obbliga le autorità franc... a trattenere per 60 giorni u... persona sospetta, qualunque ...no le argomentazioni che f...nno parte della successiva r...esta di estradizione. *(Ap)*

Rabin e Peres: scontro aperto

Tel Aviv, 12

La tradizionale rivalità tra il capo del governo israeliano Yitzhak Rabin e il suo ministro della difesa Shimon Peres è arrivata alla logica conclusione: i due uomini si disputeranno il mese prossimo la «leadership» del partito laburista al potere in Israele. Il vincitore andrà poi alla guida del nuovo governo che verrà costituito dopo le elezioni politiche del 17 maggio, ammesso naturalmente che la consultazione popolare confermi ai laburisti la maggioranza relativa di cui ora dispongono in parlamento.

La decisione di Peres di sfidare apertamente Rabin era attesa da tempo, ma solo ieri sera a tarda ora è stata ufficialmente confermata dallo stesso ministro della difesa nel corso di un'intervista concessa alla televisione di Gerusalemme.

Sarà ora il congresso del partito laburista — convocato per la seconda metà di febbraio — a scegliere tra i due candidati. Se lo scontro tra Rabin e Peres dovesse portare a un'«impasse», non è escluso che emerga all'ultimo minuto qualche altra candidatura di compromesso, come quella già avanzata dall'ex ministro degli esteri Abba Eban, che allo stato attuale dei fatti non ha però possibilità pratiche di successo. *(Ansa)*

IL PRESIDENTE DI TURNO DEL CONSIGLIO DELLA CEE

Ottimismo di Crosland sul futuro dell'Europa

Lussemburgo, 12

Polemizzando con i pessimisti a oltranza sul futuro dell'Europa e invitando le economie più forti all'interno e all'esterno della CEE a impegnarsi meglio nel superamento della crisi economica, il presidente di turno del consiglio della comunità, il ministro degli esteri britannico Anthony Crosland, ha indicato oggi a Lussemburgo al parlamento europeo i criteri che lo guideranno durante i prossimi sei mesi in carica.

Tali criteri sono stati da lui stesso sintetizzati in un miglioramento delle politiche settoriali della CEE, nella definizione e promozione della convergenza comunitaria in termini più significativi, nel delineare le attribuzioni proprie di un parlamento eletto a suffragio universale, nell'ulteriore espansione della comunità nel mondo, nell'incoraggiarne l'allargamento a nuovi stati membri senza recar danno agli ideali della comunità.

Crosland ha imputato molti degli innegabili ostacoli del processo di convergenza comunitaria alla crisi economica: essa — ha detto Crosland — gli stati membri hanno reagito in modi diversi, aumentando non diminuendo le differenze tra le varie economie. «E' squilibrio — ha aggiunto — tanto più grave in quanto si manifesta tra le quattro economie maggiori e più importanti della comunità».

Ciò ha indotto — ha ricordato il ministro britannico — persino l'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) a «raccomandare effettivamente una disincronizzazione deliberata delle politiche per quanto riguarda la domanda interna e la crescita economica. Ciò porterà a un divario ancora maggiore nelle condizioni di vita».

Cosa fare in questa situazione, si è chiesto allora Crosland. I paesi in difficoltà non potranno uscirne se le economie più forti non si sviluppano e non importano di più. Con una chiara allusione alla Germania occidentale, il ministro britannico ha aggiunto: «Naturalmente molto dipende dai paesi che non fanno parte della Comunità, in particolare Stati Uniti e Giappone. Noi però auspichiamo anche un'espansione della domanda nei paesi della Comunità la cui economia è più solida. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
...to dalla Società Editrice ...stina p. A. - Via S. Pellico 8
«Il ... alla ... è iscritto ... Italiana - Federazione ... Editori Giornali
FIEG

†

Si è spenta ieri la nostra cara

Carmela ved. Marchesi

Ne danno il triste annuncio i figli, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 14 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1977

†

Si è spenta

Andreina Zucchini

Ne dà il triste annuncio la famiglia RICCI.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1977

Commossi per le tante attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Anita

ringraziamo di cuore tutti coloro che nei vari modi hanno voluto esserle vicino nell'ultimo viaggio terreno.

Famiglia FORNASARO - STEFFE'

Venerdì 14 c.m. alle ore 18 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli verrà celebrata una S. Messa in suffragio dell'Estinta.

Trieste, 13 gennaio 1977

†

Il 12 gennaio si è spento improvvisamente

Giovanni Brana

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NELLA, le figlie MARINA e LOREDANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 14 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1977

Si associano al dolore della famiglia gli amici
— RICO e NORMA LANTSCHNER
— RENZO e LUISIANA
— famiglia PIETRO PRIVILEGGIO
— famiglia BRUNO MALUSA
— CESARE e ADELINA INVERNIZZI
— GIULIANA, PAOLO e SERGIO FAIDIGA
— RINA BALDO
— VITTORIO e MANUELA DOERFLER

Trieste, 13 gennaio 1977

Partecipa al lutto della famiglia l'ing. MANLIO LIPPI.

Trieste, 13 gennaio 1977

L'ARSENALE TRIESTINO SAN MARCO S.p.A. si associa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Giovanni Brana

per oltre trent'anni stimato e apprezzato collaboratore della Società.

Trieste, 13 gennaio 1977

Partecipano al lutto:
— GIUSEPPE BACCI
— CARLO BESENGHI
— SERGIO BOZZA
— MARIO CANCIANI
— PAOLO CELLI
— ALBERTO COCEVARI
— FLAVIO CREVATIN
— ANDREA CUCCHIARELLI
— GUIDO DAGIAT
— DARIO DEBELLI
— VITTORINO DEL ZIO
— GIOVANNI DESTRO
— ETTORE DEVIDE'
— GIOVANNI DIOMEI
— EZIO DI STANO
— GIOVANNI DI VITO
— IGOR FABIAN
— GIORGIO FABIANI
— SILVANO FLEGO
— ERNESTO GELLNER
— MARIO GIACCA
— SERGIO GIACOMINI
— ETTORE GUIOTTO
— NEREO HAUSER
— SEVERINO KOZINA
— STANISLAO LUISE
— GIORGIO MENGUZZATO
— CARLO MILLO
— CESARE MISINO
— ANDREA NABERGOI
— FRANCESCO NORBEDO
— GIUSEPPE OTTA
— LORENZO PALOMBA
— FRANCESCO PATRONO
— GIOVANNI PELUSO
— PAOLO PERATTI
— BRUNO PESCHIER
— BRUNO RISMONDO
— BRUNO ROSE
— AGOSTINO SCARLINO
— NICOLO' SCHILLER
— VIRGILIO SETTIMO
— GIOVANNI SORI
— LUIGI SPINELLI
— GIUSEPPE TENDELLA
— GIORGIO TOME'
— FABIO TUK
— MARINO ZUCC

Trieste, 13 gennaio 1977

†

Il 10 gennaio è spirata, all'età di 95 anni la mia cara mamma

Federica Balbi ved. Biagi

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia BERTA e i nipoti tutti.

Un grazie di cuore al dott. LUCIO LOVISATO, per le assidue, affettuose cure prestate.

Trieste, 13 gennaio 1977

†

Il giorno 11 gennaio è mancata al nostro affetto la nostra cara e indimenticabile

Ester Ghersi

Con profondo dolore lo annunciano la mamma EMILIA, la figlioletta SONIA, lo zio, le zie, i cugini, i parenti tutti e le congiunte famiglie DRIOLI e VALETIC.

Un sentito grazie al primario prof. BOTTERI, al dott. REDONI e a tutto il personale della Div. Ortopedica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 14 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla chiesa di San Vincenzo.

Trieste, 13 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Bonazza

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 13 gennaio 1977

Nel II anniversario della morte di

Ugo de Baldini

la moglie MARIA Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 13 gennaio 1977

†

Il giorno 11 gennaio è mancato al nostro affetto il caro marito, papà e nonno

Luigi Argentini

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

La famiglia ARGENTINI esprime un ringraziamento ai dottori DOMENICO VERONESE e NICOLO' ROSSO per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 13 gennaio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla chiesa di Servola e proseguiranno al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 13 gennaio 1977

Anche alcuni amici del caro RICO sono profondamente addolorati per la scomparsa di suo padre

Luigi Argentini

e porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.

Trieste, 13 gennaio 1977

Partecipano al lutto famiglie
— BIN
— DEBIASIO
— BICHLER
— SBRIZZAI
— CEFALI'
— PELLEGRINI

Trieste, 13 gennaio 1977

Partecipa al lutto la famiglia MICCOLI.

Trieste, 13 gennaio 1977

†

Dopo breve malattia è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Sigulin

Ne danno il triste annuncio la moglie EDITH, i figli ELISABETTA e GIORGIO, i fratelli BRUNO e PIERINA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare vada al prof. ROCCA-ROSSETTI e a tutto il personale.

I funerali seguiranno venerdì 14 alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne - Austria, 13 gennaio 1977

Partecipano al dolore delle famiglie:
— LINO e SILVANA BUSAN

Trieste, 13 gennaio 1977

Partecipano al lutto il cognato MARIO e il nipote RICCARDO DE BONI.

Trieste, 13 gennaio 1977

†

E' mancata ai suoi cari

Alma Vittimani

A tumulazione avvenuta, lo annunciano addolorati il fratello, le sorelle, la nipote VERA (assente), la cognata, cognati e parenti.

Un sentito grazie al dott. E. MARTINICO.

Trieste-Praga, 13 gennaio 1977

†

L'11 gennaio si è spento serenamente

FRA

Pasqualino Piovan

Religioso cappuccino di anni 62

La Famiglia religiosa e i parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11, nella chiesa di Santa Maria Assunta dei Padri Cappuccini.

Gorizia, 13 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro marito e papà

Santo Micheluzzi

e nell'impossibilità di farlo personalmente vogliamo ringraziare tutte quelle gentili persone che hanno voluto esserci vicine in questa dolorosa circostanza.

EVELINA e ARIANNA MICHELUZZI

Trieste, 13 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Bothe

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 13 gennaio 1977

†

Il giorno 11 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vittorio Plusnik

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, la figlia ROMANA con il marito BRUNO CECCHI e gli adorati nipotini ENRICO e RAFFAELLA, la mamma, le sorelle e il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, giovedì 13 gennaio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1977

Partecipano al lutto i cognati UMBERTO con la moglie ERNESTA; ROMA con il figlio GIORGIO e la moglie LUISA.

Trieste, 13 gennaio 1977

Si associano al dolore dei familiari MARIUCCIA, LUCIA, RENATA, MARISA.

Trieste, 13 gennaio 1977

Partecipano al lutto
— EDI, RINA ROSSETTI
— GIORGIO, WALLY ORTOLANI

Trieste, 13 gennaio 1977

Si associano al dolore della famiglia i colleghi dell'ISPETTORATO DEL LAVORO.

Trieste, 13 gennaio 1977

Si associano al lutto le famiglie CECCHI e LORENZINI.

Trieste, 13 gennaio 1977

Il giorno 12 gennaio è deceduta

Ilva Robba nata Busechian

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le sorelle, il fratello, la cognata, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 13, in forma civile, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 13 gennaio 1977

Si associano al lutto:
— LIVIO e CARLA FONTANOT

Muggia, 13 gennaio 1977

Partecipano al lutto del Consigliere ROBBA MIRO per la perdita della moglie

Ilva

la Commissione Amministratrice ed il personale dell'EOA di Muggia.

Trieste, 13 gennaio 1977

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Ervino Fiori

pensionato statale

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la suocera GIUSTINA, le cognate ARGIA e NERINA, il cognato ALFREDO e l'adorata nipote LORELLA, i cugini ALBINO, LIDIA, PIA e NINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1977

Partecipano al lutto della famiglia FIORI per la perdita del caro

Ervino

le famiglie MONTENESI e CORETTI.

Trieste, 13 gennaio 1977

La COMMISSIONE INTERNA del personale della CASSA DI RISPARMIO di Trieste a nome di tutti i lavoratori dipendenti partecipa al grave lutto che ha colpito il collega SILVIO per la perdita del figlio

Donato Gentile

Trieste, 13 gennaio 1977

Le famiglie MARINI partecipano al lutto per la morte di

Donato Gentile

Trieste, 13 gennaio 1977

Per la scomparsa di

Ersilia Rizzardi

sono vicini alla cara EMMA NEVIA, NEDDA e famiglia.

Trieste, 13 gennaio 1977

Nel primo anniversario della morte di

Luciano Molinari

il fratello e sorelle Lo ricordano.

Trieste, 13 gennaio 1977

Nei tristi anniversari della dipartita della mamma

Maria (Mimi) Lestan

gennaio 1971

e del marito

Sergio de Luyk

gennaio 1953

ADA de LUYK Li ricorda a quanti Li ebbero cari.

Trieste, 13 gennaio 1977

VENDESI Mini Cooper 1300 '70 L. 700.000. Tel. 732002. 698 Q

VENDESI Fjord HT 21 170 HP Volvo Penta come nuovo tel. 61344 mattino. 636 Q

VENDO 1100 R familiare vera occasione perfetto, tel. 827427. 584 Q

VENDO autovettura perfettissime condizioni tipo Citroen Maserat' carburatori 2600 cilindrata. Telef. 796071. 657 Q

128 Fam. 25.000 km 1.600.000 vendesi, F. Severo 124. Telefono 775133. 5/1 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. RIVOLGETEVI a noi procuriamo prestiti a tutti massima riservatezza, tel. 60285. 643 R

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049-657288 via Ariosto 14 Padova. 07075 R

AVVIATISSIMO bar con sala biliardi vendesi. Tel. 744008. 666 R

AZIENDA addetta alla vendita di kerosene, gas, articoli similari per spiaggia ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 475 R

CENTRALISSIMO negozio elettrodomestici fortissimo reddito documentabile cedesi causa ritiro scrivere a Publikompass Cassetta n. 48 G 34100 Trieste. 610 R

FRUTTAVERDURA bene avviato zona Mugga vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 475 R

PROFUMERIA drogheria vasta licenza posizione centrale, vendesi motivi famiglia. Telefono 731274, ore pasti. 680 R

RIVENDITÀ pane con laboratorio pasticceria, zona centrale, forto passaggio vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 475 R

SALONE vendesi a Muggia parrucchiera via Battisti 9. Tel. ore pasti 272825. 569 R

STUDIO fotografico con negozio vendita accessori vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 475 R

TABACCHERIA zona balneare immediate vicinanze TS, vendesi; altra in città darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 475 R

TRATTORIA forte lavoro cucina, causa malattia vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 475 R

VENDO pulitura a secco con lavanderia ben attrezzata con forte lavoro scrivere Publikompass cassetta n. 36 G 34100 Trieste. 500 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. SEVERO piano 4.o libero, tutti comfort, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, armadio muro, cantina, vendesi. Informazioni n. 795974. 4/1 S

A.A. ADATTO qualsiasi genere vendesi negozio mq 50, via Scoglio costruzione nuova. Possibilità mutuo vantaggioso. Telefonare ore ufficio 60809. 695 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO locale d'affari con licenza autoaccessori vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 531 S

A.C. LOCALE LIBERO via VALDIRIVO OCCASIONE adatto vario attività commerciali possibilità soppalco vendesi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 531 S

A.C. GIARDINO PUBBLICO prontentrata appartamento rinnovato salone stanza stanzetta cucina doppi servizi 2 poggioli ascensore autoriscaldamento metano vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 5. Tel. 62636. 531 S

A.I. ROIANO. Bellissimo, camera, saloncino, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, PRONTINGRESSO 25 milioni anche facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, telefono 75077. 413 S

A.I. STADIO. Occasione SEMINUOVO, camera, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta. Vendesi 11.500.000 CONTANTI 6.000.000 RIMANENZA MUTUO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 413 S

A.I. FRANCA zona. AFFITTATO 70.000, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, Vendesi 15.000.000 trattabile. CONTANTI 7.000.000 RIMANENZA MUTUO. ESPERIA. Battisti 4, telefono 750777. 413 S

A.I. STADIO OCCASIONE. VI piano AFFITTATO 110.000 mensili, 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ascensore, centralnafta. Vendesi 22.500.000 CONTANTI 15.000.000 RIMANENZA MUTUO. ESPERIA, Battisti 4, telef. 750777. 413 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 3-4 stanze, terrazze, servizi, cantine, box macchina. Rifiniture decorose, protezione termica. AGEP Zanetti 1. Tel. 796466. 658 S

ACQUISTO contanti appartamento 2-3 stanze, cucina, servizi, Telefonare 61712. 684 S

«ASTRA RESIDENCE», nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano, 2, 3 stanze, attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Inintermediari vendonsi, per informazioni, telef. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30, via Carpineto n. 8/1. 301 S

ATTICO con mansarda salone tre stanze doppi servizi in centralissimo nuovo palazzo vendesi libero scrivere a Publikompass Cassetta n. 49 G 34100 Trieste. 611 S

CAMERA cameretta cucina V piano zona Severo vendesi. Tel. 765189. 639 S

CASETTA periferica 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, garage vendesi. Telefono 36765. 677 S

CERCASI per acquisto appartamenti liberi o occupati. Tel. 744639. 653 S

GHIRLANDAIO, 2 BELLISSIMI APPARTAMENTI AFFITTATI. 2 camere cameretta servizi poggioli RISCALDAMENTO. Vendonsi MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30-17. Informazioni telefonare 750777. 413 S

GIOVANE coppia cerca appartamento vista mare paraggi Scorcola o Barcola. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11 H 34100 Trieste. 696 S

GIOVANE coppia cerca villetta con giardino paraggi Scorcola o Barcola. Scrivere a Publikompass Cassetta 11 H, 34100 Trieste. 696 S

GIULIA, 2 stanze, cucina, gabinetto vende Immobiliare Civica S. Lazzaro 10. 684 S

IL TETTO accetta le vendite dei vostri appartamenti, anche acquistandoli direttamente, seguendovi accuratamente sino a rogito notarile. Telef. 741594, 722338. 1281 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40	D	Portogruaro - Venezia S. L.
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8 - 12-4-77); soppresso nei giorni festivi e dal 24 dicembre 1976 al 5-1-77.
8.50	D	Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
9.03	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S. L. - Roma (*)
9.40	Ex	*Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero Monaco e Puttgarden.
10.54	L	Portogruaro - Venezia S. L.
12.53	D	Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S. L.
16.50	Ex	Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 9-1-1977 e dal 7 al 15-4-1977
17.18	L	Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.30	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05	L	Portogruaro
18.54	Ex	*Simplon Express* - Venezia S L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; II cl. per Vallorbe - giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
19.23	L	Portogruaro
20.23	D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)
10.09	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
11.05	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13	Ex	Venezia S.L.
13.00	Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib - Bologna - C. Venezia S L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola da 18-12-76 al 10-1-77 e dall'8 al 17-4-77.
13.40	D	Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
15.15	Ex	Venezia S.L.
17.35	D	Torino - Venezia S. L.
18.30	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16	L	Portogruaro
20.03	D	Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Mestre) (*)
20.57	R	Roma e Milano (V. Mestre (*)
22.58	L	Venezia S.L.
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25	L	Villa Opicina (2)
10.29	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50	L	Villa Opicina - Lubiana (3)
18.35	D	Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (al el fattua nei giorni di sabato - soppresso il 19-3-77)
20.09	D	*Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20	L	Villa Opicina
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (1)

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.
(3) Soppresso nei giorni di domenica

ARRIVI

1.43	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
7.20	L	Portogruaro
7.35	D	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl Torino - Trieste)
7.43	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.



IMPRESA vende appartamenti occupati e non, complesso recente consegna, rifiniture accurate, agevolazioni di pagamento, prezzi da lire 19.000.000 in poi. Per informazioni telef. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 301 S

LIBERO zona Fiera, due stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggioli, cantina, confort vendo. Telefonare 731305.

MONFALCONE centralissimo OCCASIONE vendesi appartamento 3 stanze letto, soggiorno cucina bagno 18.000.000. Ag. Immobiliare VITTORIA. Tel. 41569 ore 16-19. 25 S

MUGGIA vendo appartamento in casa recente due camere soggiorno cucina bagno riscaldamento garage 40 mq giardino 350 mq. Tel. 37915. 685 S

MUGGIA in villa centralissima panoramica costruzione recente vendesi appartamento libero salone tre stanze doppi servizi taverna cantina garage scrivere a Publikompass Cassetta n. 47 G 34100 TS. 609 S

MODERNO centrale, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 665 S

NUOVO Cologna, salone 2 stanze cucina 2 bagni poggioli ascensore riscaldamento vendesi. Telefonare 795982. 665 S

OCCASIONE via Istria appartamento occupato 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli cantina centralnafta ascensore 15.500.000 vende Immobiliare Giuliana tel. 763324.

OCCASIONE vendo in blocco 5 box auto e corte zona vicino centro possibilità vari usi, telefonare sera 764224. 638 S

OCCASIONI nuove, prezzi vecchi. Monovani, bivani, trivani, terreni. Pagamenti facilitati. Agenzia Eureka, Lignano, viale Europa 0431 - 71950. 800 S

OCCUPATO viale D'Annunzio, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi. Telefonare al 795982. 665 S

OCCUPATO zona Flavia, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, ascensore, vendesi. T. 795982. 665 S

OPICINA, VILLA signorile nuova, salone, 4 stanze, triplservizi, mansarda, giardino, garage vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 684 S

OPICINA. Appartamento in signorile palazzina, saloncino, stanza, cucina, doppio servizio, ripostiglio, poggiolo, garage, giardino, prossimamente libero, vendo con possibilità mutuo. Telefonare 772922. 704 S

PANORAMICO zona Giulia, tre stanze, stanzino, cucina, bagno, soffitta, riscaldamento, ascensore, vendesi. Tel. 795982. 665 S

PRIVATO vende libero appartamento signorile 230 mq, via Franca, I piano, telefonare 744837 ore 12-15. 602 S

SANSABBA seminuovo salone bistanze, cucina, bagno vendesi. Tel. 36765. 677 S

SCOGLIETTO vendo appartamento modesto camera cucina servizio. Tel. 37915. 685 S

SIGNORILE centrale, salone, 5 stanze, stanzetta, stanzino, cucina, 2 bagni, terrazza, riscaldamento, ascensore, due ingressi, vendesi. Tel. 795982. 665 S

SONCINI appartamento bellissimo seminuovo camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza vendo. Telefono 37915. 685 S

STRAOCCASIONE : Complesso «TENNIS MARE» Duino. Vendo bellissimo miniappartamento ogni comfors. Telefonare 727365. 704 S

VIA Ginnastica 30 vendesi libero quattro stanze visitare ore 9.30-12.30. 612 S

ZONA Donadoni appartamenti signorili 1-2 stanze letto, prezzi concorrenziali, mutuo, consegna gennaio, vende Impresa. Telef. 750836. 290 S

20.000.000 meravigliosa vista golfo, zona Monte Radio, vendo appartamento signorile in palazzina tutti comforts. Telefonare 772922. 704 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

A.A.A. ATTENZIONE! Chi non vuol restar solo venga a «LA VOSTRA STELLA». Telefonare al 763714. 417 U

LAUREATO 43.enne, temporaneo estero, sposerebbe sollecitamente max 35.enne presenza. Scrivere Postbus 142, Anvers, Belgio. 28 MI U